



## **Bilancio 2018**

# INDICE

• <b>CONVOCAZIONE ASSEMBLEA</b>	p.3
• <b>RELAZIONE SULLA GESTIONE</b>	p.4
• <b>BILANCIO AL 31.12.2018</b>	p.16
○ Stato patrimoniale attivo	p.17
○ Stato patrimoniale passivo	p.18
○ Conto economico	p.19
○ Prospetto Redditività complessiva	p.20
○ Prospetto variazioni patrimonio netto	p.21
○ Rendiconto Finanziario	p.22
○ Nota integrativa	p.23
▪ Parte A. Politiche contabili	p.24
▪ Parte B. Informazioni sullo stato patrimoniale	p.54
▪ Parte C. Informazioni sul conto economico	p.72
▪ Parte D. Altre informazioni	p.80
• <b>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE</b>	p.132
• <b>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE</b>	p.137

# CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

## **CENTROFIDI TERZIARIO SCPA**

Sede: Firenze, via S. Caterina D'Alessandria, 4 – 50129

Capitale sociale al 31/12/2017: € 25.780.667

Codice Fiscale, Partita Iva e n. di Iscrizione al Registro delle Imprese di  
Firenze 05571080489

### *Convocazione assemblea ordinaria*

Le SS.LL. sono invitate a partecipare il giorno 30 aprile 2019 alle ore 08.00 all'assemblea ordinaria di CENTROFIDI TERZIARIO s.c.p.a. - che si terrà presso la sede sociale posta in Firenze in Via Santa Caterina d'Alessandria n. 4, e ove occorra in seconda convocazione presso la stessa sede martedì 7 maggio 2019 alle ore 11.00 per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Bilancio relativo all'esercizio sociale chiuso il 31.12.2018: deliberazioni connesse e conseguenti. Relazione del collegio sindacale.

Firenze, 9 aprile 2019

Il presidente del Consiglio di Amministrazione  
Andrea Tattini

# RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

## SULLA GESTIONE

Gentili Soci;

La relazione sulla gestione relativa all'esercizio 2018 di CentroFidi Terziario S.c.p.a. è parte integrante del bilancio di esercizio, redatto in conformità alle norme del Codice Civile ed al principio contabile IFRS 9 promulgato dall'International Reporting Standards Board e omologato dal Regolamento Ue 2016/2067 del 22 novembre 2016.

Per la spiegazione degli elementi numerici dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, rinviamo ai contenuti tecnici della Nota Integrativa. Soltanto per agevolare, mediante una formulazione lessicale più discorsiva, la lettura e l'interpretazione del progetto, nella globalità dei documenti che lo compongono e lo corredano, questa Relazione sulla Gestione contiene volutamente talune informazioni già fornite nella Nota Integrativa alle voci di bilancio.

### **Andamento della gestione dell'esercizio**

Nel corso dell'esercizio appena concluso Centrofidi ha proseguito l'attività di adeguamento organizzativo nel nuovo contesto normativo/regolamentare nel quale si è trovato ad operare come intermediario finanziario ex art. 106. Tale processo ha visto come obiettivi la tenuta dell'attività di concessione garanzie e lo sviluppo dell'attività di concessione finanziamenti. Nel rispetto dei principi generali dettati dall'Autorità di Vigilanza per una sana e prudente gestione, sono state implementate iniziative finalizzate a mantenere un approccio attento alla gestione del rischio, anche in relazione alle evoluzioni normative in atto (in particolare l'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9).

Il 2018 ha visto il rinnovo delle cariche sociali dell'organo con funzione di supervisione strategica. Nell'ottica di mantenere una continuità con la precedente gestione è stato designato quale Presidente il VicePresidente in carica e confermati oltre la metà dei consiglieri. La nomina di nuovi componenti è stata volta ad inserire nuove figure professionali con specifiche competenze nell'ambito creditizio-legale.

L'assetto di governo di CentroFidi, incentrato su un modello di governance di tipo "tradizionale" (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Direttore Generale), è finalizzato ad assicurare la chiara distinzione dei ruoli e delle responsabilità, l'appropriato bilanciamento dei poteri, l'equilibrata composizione degli organi, l'efficacia del sistema dei controlli interni, il presidio di tutti i rischi aziendali e l'adeguatezza dei flussi informativi.

Come noto, l'attività gravita per l'86% sul territorio della Toscana e di questa regione ne risente gli effetti congiunturali.

Con il 2018 si allunga la sequenza di trimestri caratterizzati per la Toscana da una variazione positiva del PIL. Da un lato, anche per la regione si conferma la presenza di un ciclo espansivo che è andato progressivamente consolidandosi in questi anni, dall'altro, il dato regionale si è nel tempo appiattito su quello medio del paese denunciando così anche per la regione una eccessiva lentezza del percorso di recupero intrapreso. Nel 2018 il rafforzamento consistente degli scambi internazionali ha determinato una crescita consistente delle vendite all'estero della nostra regione ma, accanto a queste, è cresciuto anche l'acquisto di prodotti e servizi da fuori dei confini regionali con il risultato che la tradizionale spinta positiva proveniente dalla domanda esterna netta quest'anno è venuta meno.

In tale contesto il credito bancario al settore produttivo è cresciuto in misura moderata, invertendo la dinamica negativa registrata fino a ottobre del 2017. A fronte del lieve aumento dei finanziamenti per le imprese di maggiore dimensione, è proseguita la riduzione in atto dal 2011 per quelle piccole, seppure in notevole attenuazione.

Nell'industria si è avuto un incremento del fatturato; l'andamento è stato differenziato per classe dimensionale, con saldi maggiori al crescere del numero di occupati. Le imprese prevedono un aumento degli investimenti per il 2019, che beneficerebbero di condizioni finanziarie favorevoli e di aspettative ancora positive sull'evoluzione della domanda. Le vendite all'estero hanno però mostrato un rallentamento e sono cresciute meno della media nazionale. Anche le imprese dei servizi privati non finanziari hanno in media accresciuto il fatturato, a fronte di un lieve calo degli investimenti previsti per l'anno in corso. La maggior parte delle imprese ha confermato per il 2018 i programmi di investimento formulati all'inizio dell'anno che comportavano una lieve riduzione di spesa, dopo il forte incremento del 2017.

I prestiti erogati all'economia regionale dai primi cinque gruppi bancari e quelli concessi dagli altri intermediari hanno mostrato tassi di crescita allineati, dopo un periodo prolungato in cui una dinamica più elevata aveva caratterizzato gli istituti di minori dimensioni. Il miglioramento si è tradotto principalmente in un aumento delle quantità rese disponibili alla clientela e, con minore intensità, in una diminuzione degli spread applicati; gli altri termini contrattuali sono rimasti pressoché invariati.

Le esigenze di credito sono cresciute per le imprese di maggiori dimensioni, fatta eccezione per quelle dell'edilizia, ancora in calo. La domanda è stata generata in parte dal finanziamento di progetti di investimento programmati e in parte dalle necessità di sostegno del capitale circolante, pur in un contesto di ampia liquidità del tessuto produttivo. Sono nuovamente aumentate le richieste volte alla ristrutturazione delle posizioni debitorie in essere.

Dal lato dell'offerta, le condizioni di accesso al credito sono rimaste ancora distese nei confronti delle imprese, con l'eccezione del settore delle costruzioni dove la rischiosità resta ancora elevata. Un miglioramento ha interessato le quantità erogate, gli spread praticati in media alla clientela e i costi accessori.

La migliore qualità del credito e rilevanti operazioni di stralcio e cessione di sofferenze si sono riflesse in un forte calo dello stock di partite anomale nei portafogli degli intermediari.

I depositi detenuti presso le banche dalle famiglie e dalle imprese toscane sono aumentati del 6,3%. Il tasso di espansione della componente riferita alle imprese ha continuato a beneficiare delle migliorate condizioni economiche e finanziarie, confermandosi più elevato di quello delle famiglie. L'evoluzione delle forme tecniche è stata in linea con quella mostrata nell'ultimo

quinquennio: al calo delle componenti a scadenza determinata si è contrapposto l'incremento dei conti correnti, nonostante il permanere di una remunerazione media su valori pressoché nulli.

Nel mercato delle garanzie per l'accesso al credito, la persistenza di un basso livello di tassi d'interesse continua a far registrare condizioni poco favorevoli. Inoltre il nuovo assetto bancario ha visto la nascita di solidi gruppi che da una parte hanno limitato il ricorso alla garanzia circoscrivendolo ad operazioni a più alto tasso di rischiosità dall'altro hanno permesso condizioni di accesso al credito tanto favorevoli per le imprese quanto competitive per gli intermediari di minori dimensioni. L'effetto congiunto di tali componenti ha determinato una contrazione dei volumi operativi nel comparto delle garanzie.

Le tabelle seguenti riepilogano i dati a consuntivo relativamente alle due tipologie di attività di Centrofidi:

<b>Flusso concessione Finanziamenti Diretti 2018</b>	<b>Importo finanziamenti erogati</b>
Erogati	3.870.000
deliberati	681.284
<b>Totale</b>	<b>4.481.284</b>

<b>Flusso concessione garanzie a prima richiesta 2018</b>	<b>Importo garanzie emesse 2018</b>
Erogate	43.952.294
deliberate	3.012.623
<b>Totale</b>	<b>46.964.917</b>

La dinamica del portafoglio di esposizioni per firma nel corso del 2018 mostra una flessione. Tale dato però deve essere interpretato, oltre che in relazione ai dati di flusso precedenti, anche alla luce dei risultati portati dalla gestione dei portafoglio non performing, come meglio dettagliato in seguito.

<b>Dinamica Garanzie concesse</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>Var.% 2018</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>Var.% 2017</b>	<b>31/12/2016</b>
STOCK IN "BONIS"	141.332.195	-10%	157.280.613	-10%	175.492.631

<b>Dinamica Garanzie concesse</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>Var.% 2018</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>Var.% 2017</b>	<b>31/12/2016</b>
STOCK DETERIORATO	47.364.496	-14%	55.058.149	-21%	69.547.375

Coerentemente con le direttrici strategiche tracciate dal Consiglio di Amministrazione è stata ricercata e attuata la politica di massimizzazione degli strumenti di CRM (contro-garanzia del Fondo di Garanzia per le PMI ex L.662/96) acquisiti a tutela del rischio di credito assumendo.

Queste impostazioni hanno concesso non solo il raggiungimento ma anche il superamento degli obiettivi prefissati in termini di rapporto di controgaranzia complessiva sul portafoglio come riepilogato dalla tabella seguente:

<b>Anni</b>	<b>Obiettivo/ budget</b>	<b>Valore controgaranzie acquisite / stock</b>
<i>dic-16</i>	37,0%	<b>38,7%</b>
<i>dic-17</i>	42,0%	<b>45,4%</b>
<i>dic-18</i>	46,0%	<b>49,4%</b>

La stessa attenzione alla mitigazione del rischio di credito è stata osservata anche nell'operatività neo introdotta di concessione finanziamenti diretti;

<b>GARANTE PROFESSIONALE / FONDO DI GARANZIA</b>	<b>IMPORTO GARANZIE ACQUISITE</b>	Di cui controgarantite dal Fondo Centrale di Garanzia per le PMI	<b>STOCK FINANZIAMENTI DIRETTI</b>
Intermediari Finanziari/ConFidi Vigilati iscritti all'albo unico ex art. 106 del TuB.	3.016.949	2.413.559	3.771.186
FONDO DI GARANZIA L. 23.12.1996, N. 662	398.883	-	498.604
<b>TOTALE</b>	<b>3.415.832</b>		<b>4.269.790</b>

Nonostante il contesto normativo e la prassi operativa assai complessa della regolamentazione vigente del Fondo Centrale per le PMI EX L. 662/1996, dall'aggiornamento del monitoraggio semestrale sui dati storici al 31/12/2018, sul tasso di inefficacia della controgaranzia, sono emersi dati confortanti poiché la percentuale si attesta al 3,14% stabile rispetto alle precedenti rilevazioni.

### **Gestione degli NPL**

In linea con le politiche creditizie per il biennio 2018-2019, nel 2018 è proseguita l'attività di gestione del portafoglio deteriorato di garanzie emesse teso, come da direttrici strategiche, alla ricerca di ridurre il peso sia in relazione al portafoglio complessivo di esposizioni che in valore assoluto.

Le possibili vie di riduzione degli NPL, essendo limitata la possibilità anche prospettica di perfezionare operazioni di cessione, consistono nelle seguenti: verifica periodica circa eventuali recuperi sulle posizioni garantite e/o avvenuta estinzione dei finanziamenti garantiti con conseguente riduzione del rischio o estinzione della garanzia di CentroFidi; verifica periodica della validità delle garanzie deteriorate ai sensi delle convenzioni stipulate con i singoli istituti di credito, concentrazione degli sforzi organizzativi nella gestione delle richieste di pagamento, tramite accelerazione del processo di verifica e liquidazione delle garanzie rilasciate in corso di escussione, al fine di procedere

ad una più pronta liquidazione delle banche garantite, riducendo quindi lo stock delle garanzie in stato di Sofferenza Fuori Bilancio in corso di escussione. Infine la riduzione degli NPL è perseguita mediante ricerca attiva della conclusione di accordi transattivi con le banche beneficiarie.

L'attuazione di suddette linee guida ha comportato la seguente dinamica di evoluzione del portafoglio NPL

	31/12/2018	Var.% 2018	31/12/2017	Var.% 2017	31/12/2016
<b>STOCK DETERIORATO</b>	<b>47.364.496</b>	<b>-13,97%</b>	<b>55.058.149</b>	<b>-20,83%</b>	<b>69.547.375</b>
- "SCADUTO DETERIORATO"	1.277.299	-10,72%	1.430.653	-43,45%	2.529.870
- "INADEMPIENZA PROBABILE"	9.141.085	-0,87%	9.221.644	-40,52%	15.503.864
- "SFB"	36.946.113	-16,80%	44.405.852	-13,8%	51.513.642

L'incidenza di NPL sul complessivo portafoglio impieghi richiede una valutazione più ampia della stima del semplice dato di stock che contempra la nostra realtà operativa. Non si può prescindere dal considerare che a fronte di € 47.364.496 sono già stati versati acconti per € 4.505.077 ed accantonati Fondi per €19.545.000. In particolare per quanto riguarda lo stock del portafoglio SFB rileviamo la seguente stratificazione per anno:

ANNO DI PASSAGGIO A SFB	SALDO CONTABILE	RISCHIO NETTO (esposizione al netto del valore della controgaranzia del FCdG ex L.662/96)	RETTIFICA DI VALORE	%SVALUTAZIONE
<b>2010</b>	- 3.070.214	3.070.214	2.770.214	90%
<b>2011</b>	- 2.477.648	2.477.648	1.933.834	78%
<b>2012</b>	- 2.224.089	2.187.197	1.819.864	83%
<b>2013</b>	- 2.729.186	2.642.953	1.766.687	67%
<b>2014</b>	- 2.320.293	2.078.668	1.403.379	68%
<b>2015</b>	- 3.087.715	2.428.460	1.761.015	73%
<b>2016</b>	- 4.177.054	3.012.374	1.674.337	56%
<b>2017</b>	- 6.645.291	4.037.447	2.569.461	64%
<b>2018</b>	- 10.214.625	3.459.447	2.284.646	66%
<b>TOTALE</b>	- <b>36.946.113</b>	<b>25.394.407</b>	<b>17.983.438</b>	<b>71%</b>

Si evidenzia che le posizioni entrate in SFB dal 2010 al 2015 presentano una copertura media del 77%, quelle con data di passaggio a SFB successiva una svalutazione media del 62%.

Questa area della gestione ordinaria aziendale, anche per effetto di una crescente attenzione da parte dei regolatori europei e nazionali, è stata maggiormente strutturata e organizzata sia in relazione al personale dedicato sia in materia di policy interne sempre più dettagliate e focalizzate a tratteggiare indirizzi strategici, strumenti di monitoraggio e analisi degli scostamenti oltre che opportuni flussi informativi interni per gli organi aziendali interessati.

I presidi organizzativi sono stati adeguati alle crescenti necessità del contesto sia normativo che operativo e sono state tradotte, ad opera del Consiglio di Amministrazione, in obiettivi misurabili al fine di focalizzare l'attenzione di tutta la struttura aziendale sul tema.



Gli sforzi profusi, come è evidente analizzando i dati, hanno portato dei risultati in linea con le attese.

La riduzione complessiva del 14% dello stock di garanzie deteriorate e l'incremento delle controgaranzie acquisite, anche sui panieri deteriorati per effetto del turn-over, hanno comportato un ulteriore incremento del tasso di copertura delle esposizioni nette attraverso rettifiche di valore definite secondo il nuovo modello di impairment.

	31/12/2018	31/12/2017
STOCK GAR IN ESSERE	<b>188.696.692</b>	<b>212.338.763</b>
STOCK IN "BONIS stage 1"	<b>127.981.747</b>	<b>157.280.613</b>
STOCK IN "BONIS stage 2"	<b>13.350.448</b>	
STOCK DETERIORATO	<b>47.364.496</b>	<b>55.058.149</b>
- "SCADUTO DETERIORATO"	1.277.299	1.430.653
- "INADEMPIENZA PROBABILE"	9.141.085	9.221.644
- "SFB"	36.946.113	44.405.852
STOCK GAR IN ESSERE NETTO CRM	<b>95.540.146</b>	<b>119.693.086</b>
STOCK IN "BONIS stage 1" NETTO CRM	<b>58.091.559</b>	<b>78.902.010</b>
STOCK IN "BONIS stage 2" NETTO CRM	<b>6.486.077</b>	
STOCK DETERIORATO NETTO CRM	<b>30.962.511</b>	<b>40.791.076</b>
- "SCADUTO DETERIORATO" CRM	369.601	984.554
- "INADEMPIENZA PROBABILE" CRM	5.198.500	5.853.629
- "SFB" CRM	25.394.407	33.952.893
TOTALE FONDI PER RETTIFICHE DI VALORE	20.319.412	22.377.406
RETTIFICHE SU BONIS STAGE 1	387.366	2.070.150
RETTIFICHE SU BONIS STAGE 2	387.045	
RETTIFICHE SU "SCAD. DET."	82.234	129.697
RETTIFICHE SU "IP"	1.479.329	1.473.548
RETTIFICHE SU "SFB"	17.983.438	18.704.011
% COPERTURA STOCK	10,77%	10,54%
% COPERTURA "BONIS stage 1"	0,30%	1,32%
% COPERTURA "BONIS stage 2"	2,90%	
% COPERTURA "SCAD.DET"	6,44%	9,07%
% COPERTURA "I.P."	16,18%	15,98%
% COPERTURA "S.F.B."	48,67%	42,12%
% COPERTURA STOCK NETTO CRM	21,27%	18,70%
% COPERTURA "BONIS stage 1" NETTO CRM	0,67%	2,62%
% COPERTURA "BONIS stage 2" NETTO CRM	5,97%	
% COPERTURA "SCAD.DET" NETTO CRM	22,25%	13,17%
% COPERTURA "I.P." NETTO CRM	28,46%	25,17%
% COPERTURA "S.F.B." NETTO CRM	70,82%	55,09%

Nel corso del 2018 sono avvenuti pagamenti a seguito di escussioni di garanzie a carico di CentroFidi per € 5.604 migliaia circa, per il cui importo o è intervenuta surroga nel credito o si è trattato di operazioni di saldo e stralcio in accordo con gli istituti convenzionati.

La Tabella seguente riepiloga gli interventi autorizzati dal competente Organo aziendale a favore degli istituti eroganti nel corso del 2018 in relazione ai risultati 2017.

	2018		2017	
	importo	numero	importo	numero
Pagamenti a titolo definitivo per escussione garanzie (in linea capitale)	5.604.040	231	4.772.266	355
Recuperi da Contro-garante (F.d.G. Ex L.662/96)	2.119.417	206	1.702.359	97

L'entrata in vigore ad Ottobre 2018 della nuove Disposizioni Operative del Fondo di Garanzia di cui alla Legge n. 662/96 contingenta i tempi di permanenza in stato di default delle posizioni. In considerazione della preponderanza della presenza dei crediti di firma controgarantiti, si prevedono dall'applicazione di tale riforma effetti positivi nel processo di riduzione degli NPL.

### **Risultanze sintetiche con particolare riferimento all'andamento economico**

Nonostante il contesto operativo sempre più complesso CentroFidi Terziario è riuscito a migliorare il proprio margine di intermediazione del 6% come i dati in tabella testimoniano:

	Voci	31/12/2018	31/12/2017
10	Interessi attivi e proventi assimilati	829.811	645.713
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo		
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(103.182)	(62.126)
30	<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>726.629</b>	<b>583.587</b>
40	Commissioni attive	4.812.844	5.008.663
50	Commissioni passive	(2.130.904)	(1.884.893)
60	<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>2.681.940</b>	<b>3.123.770</b>
70	Dividendi e proventi assimilati		
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione		
90	Risultato netto dell'attività di copertura		
100	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		(4.261)
	c) passività finanziarie		
110	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		(487.674)
120	<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>3.408.569</b>	<b>3.215.422</b>

Si riportano infine alcuni indici caratteristici per evidenziare come la gestione 2018 abbia mantenuto costanti i risultati nelle aree di maggiore criticità e abbia fatto registrare dei miglioramenti in termini di solidità aziendale.

<b>Indice di autonomia patrimoniale %</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>31/12/2017</b>
Patrimonio Netto/Totale Attivo	46,46%	45,54%
Tier 1 capital ratio	27,81%	21,80%
Totale capital ratio	27,81%	21,80%
<b>Indici di redditività (%)</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>31/12/2017</b>
Utile netto/(patrimonio netto-utile) (ROE)	0,14%	0,01%
Risultato Lordo di Gestione*/Totale Attivo (ROA)	2,17%	1,78%
Margine di Interesse/Margine di Intermediazione	21,32%	18,15%
Commissioni nette/Margine di Intermediazione	78,68%	97,15%
Margine di Interesse/Totale Attivo	1,25%	1,01%
Margine di Intermediazione/Totale Attivo	5,85%	5,55%
<b>Indici di efficienza %</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>31/12/2017</b>
Costi Personale/Margine di intermediazione	37,86%	40,65%
Costi Operativi (Personale e Spese Amministrative)/Margine di Intermediazione	62,88%	67,95%
Costi Personale/Totale Attivo	2,22%	2,26%
Costi Operativi (Personale e Spese Amministrative) /Totale Attivo	3,68%	3,77%

\*Risultato Lordo di Gestione: Margine di Intermediazione- costi personale-altri costi amministrativi-ammortamenti +proventi/oneri di gestione

### **La gestione dei rischi**

La crisi finanziaria globale ha avuto, tra i suoi effetti, la diffusione del convincimento che le regole contabili abbiano contribuito, almeno in termini di accelerazione ed inasprimento, all'aggravamento della crisi economica, soprattutto per l'eccessivo ricorso all'uso del **fair value** quale valore di riferimento per la contabilizzazione degli strumenti finanziari. Nel corso della crisi, la ritardata rilevazione delle perdite sui **crediti** e sulle altre attività finanziarie è stata riconosciuta come una delle principali fonti di debolezza dei principi contabili in vigore. Per questo motivo, i principi contabili sono stati oggetto di particolare attenzione da parte dei legislatori. Le revisioni hanno fatto emergere le debolezze dei modelli contabili utilizzati dagli intermediari finanziari per redigere il bilancio nonché la necessità di intervenire in modo correttivo. Ciò ha portato all'entrata in vigore, dello IFRS 9 con l'intento di migliorare i problemi derivanti dalle modalità di contabilizzazione degli strumenti finanziari.

Il nuovo modello di impairment dei crediti risponde alla necessità di recepire con maggiore tempestività le perdite attese, punto di debolezza del precedente sistema.

Nello specifico, l'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (sostanzialmente titoli di debito e finanziamenti diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio "incurred loss" previsto dallo IAS 39. L'obiettivo principale del nuovo impairment è quello di fornire informazioni più utili sulle perdite di crediti attese degli strumenti finanziari.

A partire dal 1 Gennaio 2018 CENTROFIDI TERZIARIO ha adottato il principio contabile “IFRS9 Strumenti finanziari” ed ha proceduto a riclassificare attività e passività finanziarie in base a quanto previsto dal nuovo principio. L’adozione del principio è il risultato di un programma di lavoro di durata ultrannuale avente l’obiettivo di creare metodologie contabili e di monitoraggio del rischio, che garantissero il pieno rispetto delle disposizioni del principio contabile e aggiornassero i processi di governance e di monitoraggio alla luce delle relative novità normative. Nel paragrafo “Transizione a IFRS9: Strumenti Finanziari” della parte A del presente bilancio verrà in dettaglio illustrato il processo di implementazione per la resa operativa.

Coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza prudenziali, per quanto concerne i rischi aziendali di CentroFidi Terziario, gli stessi sono oggetto di continuo monitoraggio in un’ottica di collaborazione tra la Direzione e la figura del Risk Management. L’ente vigila infatti costantemente sulle procedure e sulle strategie attivate per valutare con massima attenzione la meritorietà creditizia, soggettiva ed oggettiva, delle Imprese Socie/Clienti e di quelle aspiranti tali anche mediante le indispensabili sinergie, che si sviluppano dalla proficua e costruttiva collaborazione tra le strutture interne ed esterne.

Come stabilito dal Primo Pilastro relativamente alla metodologia di calcolo dei requisiti per fronteggiare i rischi tipici della nostra attività core, abbiamo proceduto all’utilizzo del **metodo standardizzato** ai fini del requisito patrimoniale riferito al **rischio di credito** e del **metodo base** per il **rischio operativo**.

In questo quadro, il rischio di credito è stato determinato con il metodo *Standardizzato* applicando il coefficiente del 6% in quanto CentroFidi non raccoglie risparmio tra il pubblico. L’assorbimento patrimoniale può essere sinteticamente disaggregato in tre componenti:

- impegni a rilasciare garanzie finanziarie di durata originaria inferiore ad un anno (rischio medio/basso – 20%);
- garanzie finanziarie ad assorbimento patrimoniale a prima richiesta, ponderate in funzione della classe di esposizione regolamentare (**75%, 100% o 150%**) a seconda che si tratti di esposizioni *in bonis* verso controparti *retail* o *imprese* o di esposizioni *deteriorate* e dalla presenza di controgaranzie eligibili;
- altre componenti patrimoniali attive (titoli e depositi) disponibili, ponderate in funzione del portafoglio di appartenenza.
- Attualmente per CentroFidi Terziario il **rischio di mercato** è da considerarsi non rilevante.

L’Adozione della metodologia standardizzata al fine della determinazione del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in “*portafogli*” e l’applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenti, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio (rating esterni) rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito ((External Credit Assessment Institutions - **ECAI**) riconosciute ai fini prudenziali sulla base di quanto previsto dal regolamento (UE) 575/23013.

Nella nostra fattispecie l’utilizzo dei rating esterni riguarderà prevalentemente le Esposizioni verso “Amministrazioni centrali o Banche Centrali” e quelle verso “Enti”. Per le “Esposizioni verso

imprese” (art. 122 CRR) e quelle al “Dettaglio” (art. 123 CRR), dove di norma non sarà disponibile una valutazione da parte dell'ECAI, sarà applicata la ponderazione prevista dalla normativa di riferimento.

Con riferimento ai rischi di Secondo Pilastro, in ottemperanza alla normativa regolamentare vigente emanata da Banca d'Italia (Circ. 288/2015 Tit.II, Cap. 1, Sez. VII) in materia di rischio di liquidità, CentroFidi nel 2018 si è dotato di un organico strumento di misurazione, previsione e stima (Contingency Funding Plan) delle molteplici fonti di sbilanci/eccedenze di liquidità che l'attività comporta e che individua inoltre le attività da porre in essere al verificarsi di eventi o tendenze che incidono negativamente sulla liquidità aziendale in ossequio all'obiettivo posto in sede di pianificazione industriale sulla necessaria quantità di attività prontamente liquidabili.

Il piano viene approvato dal Consiglio di Amministrazione e annualmente rivalutato sulla scorta di monitoraggi almeno trimestrali degli scostamenti dalle ipotesi assunte che la Funzione Controllo dei Rischi provvede a predisporre e presentare agli Organi di Gestione e di Supervisione Strategica.

### **Adeguatezza patrimoniale**

Gli eventi che per CentroFidi nel corso del 2018 hanno inciso sul calcolo dei Fondi Propri e sui requisiti patrimoniali complessivi per la costruzione del coefficiente di capitale totale, sono rappresentati da:

- il capitale sociale versato, in relazione al quale è ancora in corso l'operazione di aumento di capitale che termina il 31/12/2019;
- la sostanziale stabilità delle Riserve che tuttavia rappresentano una componente modesta dei Fondi Propri;
- graduale riduzione delle esposizioni ponderate per il rischio, per effetto delle accorte politiche di mitigazione del rischio di credito ed in relazione alle assunzioni previsionali circa l'andamento di Stock e credito anomalo.

Nel corso del 2018, per effetto dell'emissione di nuove azioni, il capitale è aumentato di € 393.860 attestandosi ad un valore complessivo di € 26.174.527 al 31/12/2018. Per effetto dell'aumento di capitale in corso anche il numero di soci consorziati è aumentato di 464 unità, raggiungendo quota 5.640 soci al 31/12/2018.

Il patrimonio è il principale elemento di stabilità di un Intermediario Finanziario, ragion per cui uno dei fondamentali obiettivi strategici di CentroFidi è quello di rafforzarne la consistenza. Infatti, rappresenta il vero e proprio *motore* aziendale ed il suo potenziamento è indispensabile per garantire l'operatività nel tempo e la progressiva generazione di valore a vantaggio delle Imprese Socie, presenti e future.

CentroFidi ha definito in via autonoma un processo finalizzato alla determinazione di un capitale complessivo, adeguato per fronteggiare tutti i rischi rilevanti.

Il processo è stato sviluppato in funzione del principio di proporzionalità in base al quale i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno e di

determinazione del capitale ritenuto adeguato alla copertura dei rischi, sono commisurati alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta dall'Ente

In particolare, viene valutata la sua adeguatezza su due livelli, che corrispondono ai primi due *pilastri* dell'accordo di Basilea:

#### ▣ **Primo pilastro**

L'Ente verifica che l'ammontare dei Fondi Propri sia superiore ai requisiti patrimoniali correlati ai rischi di *primo pilastro* (credito, mercato, operativo): la verifica è realizzata trimestralmente nel predisporre le basi informative per le Segnalazioni di Vigilanza;

#### ▣ **Secondo pilastro**

L'Ente, predisponendo l'*Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP*, esercita un'attività costante di misurazione, monitoraggio e mitigazione di tutti i rischi (compresi quelli del *primo pilastro*: rischio di tasso di interesse, di liquidità, residuo, strategico, reputazionale) che si conclude con la redazione dell'apposito resoconto.

Il processo consente una valutazione dei rischi cui l'intermediario è sottoposto. I rischi inclusi nel primo pilastro sono stati misurati con il metodo Standardizzato che ha determinato un requisito patrimoniale pari ad Euro 5.781.048

I rischi inclusi nel *secondo pilastro*, se misurabili, sono stati valutati e sono ampiamente al di sotto delle soglie di attenzione stabilite dalla normativa di vigilanza.

<b>Voci</b>	<b>31/12/2018</b>
Capitale primario di classe 1 (CET 1) Capitale primario (Tier 1) Capitale di classe 2 (Tier 2)	26.794.435
<b>Totale Fondi Propri (FP)</b>	26.794.435
<b>Esposizione Ponderata (EP)</b>	96.350.827
<b>Requisito patrimoniale (RP)</b>	5.781.048
<b>Eccedenza Fondi Propri</b>	21.013.387
<b>Coefficiente di Solvibilità (Total Capital Ratio)</b>	27,80%

#### **L'evoluzione prevedibile della gestione**

A fine 2018 CentroFidi è stato soggetto ad ispezione ordinaria di Banca d'Italia iniziata a novembre e conclusasi a gennaio 2019. Il verbale consegnato alla Società non ha riportato processi sanzionatori.

Per quanto attiene alla continuità aziendale, gli Amministratori del CentroFidi secondo quanto richiesto da Banca d'Italia, Consob ed Ivass nei documenti congiunti n° 2 del 6 febbraio 2009 e n° 4 del 3 marzo 2010, hanno svolto accurate analisi in merito alle incertezze connesse alle problematiche inerenti i rischi di credito e di liquidità, alla redditività attuale ed attesa dell'Ente, al piano di rimborso dei debiti, alla qualità delle garanzie rilasciate, alla possibilità di accesso a risorse finanziarie, tutti fattori determinanti sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale in un futuro

prevedibile.

Svolte accurate valutazioni sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Società continuerà con la propria operatività in un futuro prevedibile ed attesta che il progetto di bilancio del CentroFidi è stato redatto e predisposto nel presupposto della continuità aziendale, continuità aziendale che è connessa alla capacità patrimoniale della Società di coprire in maniera più che adeguata i complessivi rischi ai quali è esposta nonché alla sua capacità reddituale, al fine di assicurare e consentire lo sviluppo dell'operatività a favore delle Imprese consorziate e di rispettare i citati principi di sana e prudente gestione.

### **Conclusioni**

La società non detiene azioni proprie né di imprese controllanti. Non sono state effettuate attività di ricerca e sviluppo.

Per i motivi sopra esposti si invita i signori azionisti consorziati ad approvare il bilancio chiuso al 31.12.2018.

Su indicazione del Presidente, il consiglio di amministrazione all'unanimità propone all'assemblea di utilizzare l'utile di esercizio di € 38.840 per incrementare la riserva legale.

Andrea Tattini

Presidente del Consiglio di Amministrazione

# **BILANCIO AL 31.12.2018**

**STATO PATRIMONIALE ATTIVO**

**STATO PATRIMONIALE PASSIVO**

**CONTO ECONOMICO**

**PROSPETTO REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

**PROSPETTO VARIAZIONI PATRIMONIO NETTO**

**RENDICONTO FINANZIARIO**

## **NOTA INTEGRATIVA**

**PARTE A - POLITICHE CONTABILI**

**PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**

**PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**

**PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI**



## STATO PATRIMONIALE ATTIVO

	<b>Voci dell'attivo</b>	31/12/2018	31/12/2017
10	Cassa e disponibilità liquide	1.776	740
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		
	b) attività finanziarie designate al fair value		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	249.406	281.297
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.508.349	3.712.001
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
	a) crediti verso banche	36.045.968	41.758.036
	b) crediti verso società finanziarie	3.407.278	1.894.367
	c) crediti verso clientela	6.946.640	2.028.582
50	Derivati di copertura		
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70	Partecipazioni	131	131
80	Attività materiali	5.352.793	5.460.968
90	Attività immateriali di cui: avviamento		
100	Attività Fiscali		
	a) correnti	145.457	219.707
	b) anticipate	1.599.973	1.864.550
110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
120	Altre attività	962.244	708.226
	<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>58.220.015</b>	<b>57.928.605</b>

## STATO PATRIMONIALE PASSIVO

	Voci del Passivo e del Patrimonio Netto	31/12/2018	31/12/2017
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) debiti b) titoli in circolazione	8.129.159	6.750.550
20	Passività finanziarie di negoziazione		
30	Passività finanziarie designate al fair value		
40	Derivati di copertura		
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		-
60	Passività fiscali a) correnti b) differite	42.276	76.986
70	Passività associate ad attività in via di dismissione		
80	Altre passività	2.005.669	1.774.510
90	Trattamento di fine rapporto del personale	527.439	465.600
100	Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate b) quiescenza e obblighi simili c) altri fondi per rischi e oneri	20.327.279	22.377.402
		140.000	100.000
110	Capitale	26.174.527	25.780.667
120	Azioni proprie (-)		
130	Strumenti di Capitale		
140	Sovrapprezzi di emissione		
150	Riserve	390.108	25.038
151	Riserva statutaria	845.928	845.928
160	Riserve da valutazione	(335.835)	(216.583)
161	Riserve da attualizzazione	(65.376)	(54.999)
165	Utili (perdite) a nuovo		-
170	Utile (Perdita) d'esercizio	38.840	3.505
	<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>58.220.015</b>	<b>57.928.605</b>

## CONTO ECONOMICO

	<b>Voci</b>	31/12/2018	31/12/2017
10	Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	829.811	645.713
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(103.182)	(62.126)
30	<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>726.629</b>	<b>583.587</b>
40	Commissioni attive	4.812.844	5.008.663
50	Commissioni passive	(2.130.904)	(1.884.893)
60	<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>2.681.940</b>	<b>3.123.770</b>
70	Dividendi e proventi assimilati		
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione		
90	Risultato netto dell'attività di copertura		
100	Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva c) passività finanziarie		(4.261)
110	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico a) attività e passività finanziarie designate al fair value b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		(487.674)
120	<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>3.408.569</b>	<b>3.215.422</b>
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(532.009) (3.919)	(421.064)
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		
150	<b>RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>2.872.641</b>	<b>2.794.358</b>
160	Spese amministrative a) per il personale b) altre spese amministrative	(1.290.571) (852.762)	(1.307.030) (877.825)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate b) altri accantonamenti netti	(362.454) (73.639)	(552.562) (100.000)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(111.519)	(113.133)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		
200	Altri proventi e oneri di gestione	(14.029)	251.569
210	<b>COSTI OPERATIVI</b>	<b>(2.704.973)</b>	<b>(2.698.981)</b>
220	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
230	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
240	Rettifiche di valore dell'avviamento		
250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
260	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>167.668</b>	<b>95.377</b>
270	Imposte su reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(128.828)	(91.873)
280	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>38.840</b>	<b>3.505</b>
290	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
300	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO</b>	<b>38.840</b>	<b>3.505</b>

## PROSPETTO REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2018	31/12/2017
10	Utile (perdita) dell'esercizio	38.840	3.505
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50	Attività materiali		
60	Attività immateriali		
70	Piani a benefici definiti	(10.377)	(10.754)
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
100	Copertura di investimenti esteri		
110	Differenze di cambio		
120	Copertura dei flussi finanziari		
130	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(115.570)	(77.057)
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170	<b>Totale Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	(125.947)	(87.811)
180	<b>Redditività Complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>(87.107)</b>	<b>(84.306)</b>

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO**

	Esistenze al 31/12/2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Reddittività Complessiva al 31/12/2018	Patrimonio Netto al 31/12/2018	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto						Altre Variazioni
							Emissione Nuove Azioni	Acquisto Azioni Proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione Strumenti di Capitale			
Capitale	25.780.667		25.780.667			393.860						26.174.527	
Sovraprezzo emissioni	-												
Riserve	-											-	
a) di utili	25.038	361.565	386.603	3.505								390.108	
b) altre	790.929		790.929			(10.377)						780.552	
Riserve da valutazione	(216.583)	(3.682)	(220.265)			(115.569)						(335.834)	
Strumenti di capitale	-											-	
Azioni proprie	-											-	
Utile (perdite) a nuovo	-											-	
Utile (Perdita) di esercizio	3.505		3.505	(3.505)								36.840	
Patrimonio Netto	26.383.556	357.883	26.741.439	-								27.048.193	

## RENDICONTO FINANZIARIO

ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2018	31/12/2017
<b>1. GESTIONE</b>		
- interessi attivi incassati (+)	829.811	645.713
- interessi passivi pagati (-)	(103.182)	(56.374)
- dividendi e proventi simili (+)	-	-
- commissioni nette (+/-)	2.681.940	3.123.770
- spese per il personale (-)	(1.232.359)	(1.257.706)
- altri costi (-)	(1.883.195)	(1.434.648)
- altri ricavi (+)	88.303	251.569
- imposte e tasse (-)	-	(35.515)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
<b>2. LIQUIDITA' GENERATA / ASSORBITA DALLE ATTIVITA' FINANZIARIE</b>		
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	31.891	(6.319)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	139.033	8.471.856
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.196.904)	(1.147.354)
- altre attività	179.768	(211.012)
<b>3. LIQUIDITA' GENERATA / ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE</b>		
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.378.609	2.114.018
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	(1.503.051)	(2.755.865)
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL' ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>(3.589.336)</b>	<b>7.702.133</b>
<b>ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. LIQUIDITA' GENERATA DA</b>		
- vendita di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami di azienda	-	-
<b>2. LIQUIDITA' ASSORBITA DA</b>		
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(3.344)	(3.454)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL' ATTIVITA' D'INVESTIMENTO</b>	<b>(3.344)</b>	<b>(3.454)</b>
<b>ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissione/acquisto azioni proprie	393.860	595.565
- emissione/acquisto di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione di dividendi e altre finalità	-	-
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL' ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>	<b>393.860</b>	<b>595.565</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(3.198.820)</b>	<b>8.294.242</b>
<b>RICONCILIAZIONE</b>		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio (*)	37.547.484	29.253.242
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(3.198.820)	8.294.242
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio (*)	34.348.664	37.547.484

(\*) I crediti "a vista" verso le banche e gli uffici postali sono convenzionalmente ricompresi nella voce "Cassa e disponibilità liquide", così come previsto dalla normativa Banca d'Italia.

**PARTE A - POLITICHE CONTABILI**

**PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**

**PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**

**PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI**

## **PARTE A - POLITICHE CONTABILI**

### **A.1 Parte generale**

#### **Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

Il bilancio al 31 dicembre 2018 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standards) emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n° 1606 del 19 luglio 2002 e del D. Lgs. n° 38 del 28 febbraio 2005; quest'ultimo, come è noto, ha esteso l'ambito di applicazione dei principi contabili internazionali anche ai bilanci individuali, tra gli altri, degli enti finanziari vigilati.

#### **Sezione 2 – Principi generali di redazione**

Il bilancio è stato redatto nel rispetto delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con provvedimento del 22 dicembre 2017.

Il bilancio è pertanto composto da 6 prospetti:

- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Nota Integrativa
- Prospetto della Redditività Complessiva
- Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto
- Rendiconto Finanziario

ed è corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'intermediario.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio. Qualora le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni di cui al provvedimento BI sopra citato, non siano



sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa vengono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Qualora in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali sia risultata incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del conto economico, essa è stata disapplicata ed in Nota Integrativa sono spiegati i motivi della deroga e della sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, della situazione finanziaria e del risultato economico.

### **Transizione a “IFRS9: Strumenti Finanziari”**

Nel presente bilancio la società ha eseguito la transizione al principio contabile IFRS 9 dal principio contabile IFRS 39. Pertanto, la società ha proceduto a riclassificare attività e passività finanziarie in base a quanto previsto dal nuovo principio contabile e dall'aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari.

La società ha deciso di avvalersi della possibilità fornita dal principio contabile di non rideterminare i dati comparativi degli esercizi precedenti, pertanto la data di prima applicazione del nuovo principio risulta essere il 1 Gennaio 2018.

L'adozione del principio è il risultato di un progetto di lavoro di durata ultrannuale, realizzato mediante aggregazione consortile di alcuni intermediari finanziari, avente l'obiettivo di creare metodologie contabili e di monitoraggio del rischio, che garantissero il pieno rispetto delle disposizioni del principio contabile e di aggiornare i processi di governance e di monitoraggio alla luce delle relative novità normative.

Tale programma ha previsto la creazione, a livello consortile, di specifici gruppi di lavoro:

- “Classificazione e Valutazione”, volto a rivedere la classificazione degli strumenti finanziari in linea con i nuovi criteri dell'IFRS9;
- ”Svalutazioni” (“Impairment”), finalizzato a sviluppare e implementare modelli e metodologie per il calcolo delle rettifiche di valore.

Il risultato raggiunto dai Gruppi di lavoro a livello consortile è stato affiancato da una specifica attività volta ad adeguare i modelli e le metodologie sviluppate alle peculiarità dell'attività svolta dell'Intermediario (essenzialmente rilascio di garanzie).

Tale attività è stata sviluppata con il coinvolgimento delle strutture interne di riferimento e con l'attivo coinvolgimento e della Direzione.

Si evidenzia che il nuovo principio contabile:

- ha introdotto cambiamenti significativi, rispetto allo IAS39, circa le regole di classificazione e valutazione degli strumenti finanziari.
- Con riferimento ai finanziamenti e ai titoli di debito, la classificazione, e la conseguente valutazione, di questi strumenti è basata sul modello di gestione (“business model”) e sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario (criterio SPPI - Solely Payments of Principal and Interests).
- Con riferimento agli strumenti di capitale si prevede la loro classificazione al fair value con iscrizione delle differenze a conto economico oppure fra le altre componenti reddituali. In questo secondo caso, a differenza di quanto previsto dallo IAS39 per le attività finanziarie disponibili per la vendita, IFRS9 ha eliminato la richiesta di procedere alla rilevazione di perdite durevoli di valore e ha previsto che, in caso di cessione dello strumento, gli utili e le perdite da cessione debbano essere riclassificate ad altra riserva di patrimonio netto e non a conto economico.
- Infine, con riferimento alle passività finanziarie designate al fair value, ha modificato la contabilizzazione del “proprio rischio di credito” (cosiddetto “own credit risk”), ovvero sia delle variazioni di valore delle passività designate al fair value imputabili alle oscillazioni del proprio merito creditizio.

Il nuovo principio ha previsto che dette variazioni debbano trovare riconoscimento in una riserva di patrimonio netto, anziché a conto economico come previsto dal principio IAS39, eliminando pertanto una fonte di volatilità dei risultati economici.

Ha introdotto un nuovo modello contabile di svalutazione (“impairment”) per le esposizioni creditizie basato su (i) un approccio di perdita attesa (“expected losses”) al posto di quello vigente di perdita incorsa (“incurred losses”) e (ii) sul concetto di perdita attesa lungo l’intera durata dallo strumento finanziario (“lifetime”).

Ha introdotto linee guida atte a chiarire in quali circostanze occorra procedere a rilevare il *write – off* degli strumenti finanziari specificando che il *write – off* è un evento di cancellazione contabile.

E' intervenuto sulle contabilizzazioni delle coperture ("hedge accounting") riscrivendo le regole per la designazione di una relazione di copertura e per la verifica della sua efficacia con l'obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti.

La società ha deciso di avvalersi della possibilità fornita dal principio contabile di non rideterminare i dati comparativi degli esercizi precedenti, conseguentemente, per Centrofidi Terziario s.c.p.a., la data di prima applicazione del nuovo principio risulta essere il 1 Gennaio 2018.

Si espone nel seguito lo Stato Patrimoniale di Centrofidi Terziario al 1.1.2018 redatto secondo gli schemi obbligatori previsti dalla Circolare di Banca d'Italia emanata il 22 dicembre 2017, con evidenziate le rettifiche operate in seguito alla prima adozione del principio IFRS 9.

Si specifica che, preliminarmente, le voci di bilancio al 31.12.2017 sono state riesposte nei nuovi schemi di bilancio in vigore dal 1.1.2018 per meglio comprendere gli effetti della introduzione del nuovo principio.

Si veda in proposito lo schema di raccordo seguente.

IAS 39		10	20	30	40	50	60			70	80	90	100	110	120		130	140	
IFRS 9		Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti a) verso banche	Crediti b) verso enti finanziari	Crediti c) altro	Derivati di copertura	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	Partecipazioni	Attività materiali	Attività immateriali	Attività fiscali a) correnti	Attività fiscali b) anticipate	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	Altre attività	Totale dell'attivo
10	Cassa e disponibilità liquide	740	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	740
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	281.297	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	281.297
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	3.712.001	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.712.001
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	a) crediti verso banche	-	-	-	-	-	41.758.036	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	41.758.036
	b) crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-	1.894.367	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.894.367
	c) crediti verso la clientela	-	-	-	-	-	-	-	2.028.582	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.028.582
50	Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
70	Partecipazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	131	-	-	-	-	-	-	131
80	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
90	Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.460.968	-	-	-	-	-	-	5.460.968
100	Attività immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
110	Attività fiscali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	a) correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	219.707	-	-	-	219.707
	b) differite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.864.550	-	-	1.864.550
120	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
130	Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	708.226	708.226
Totale dell'attivo		740	-	-	3.993.298	-	41.758.036	1.894.367	2.028.582	-	-	131	5.460.968	-	219.707	1.864.550	-	708.226	57.928.605

IAS 39	10	20	30	40	50	60	70		80	90	100	110		120	130	140	150	160	161	162	170	171	175	180	Totale del passivo e del patrimonio netto
IFRS 9	Debiti	Titoli in circolazione	Passività finanziarie di negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (v./)	Passività fiscali a) correnti	Passività fiscali b) differite	Passività associate ad attività in via di dismissione	Altre passività	Tuttamento di fine rapporto del personale	Fondi per rischi e oneri a) quiescenza e obblighi simili	Fondi per rischi e oneri b) altri fondi	Capitale	Azioni proprie (-)	Strumenti di capitale	Sovrapprezzi di emissione	Riserve	Riserva statutaria da depositi confidi soci	Riserva rischi su crediti	Riserve da valutazione	Riserve da attualizzazione	Utili/perdita a nuove	Utili (Perdita) d'esercizio (+/-)	
10	6.750.550	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.750.550
20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
60	-	-	-	-	-	-	76.986	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	76.986
70	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
80	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.774.510	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.774.510
90	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	465.600	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	465.600
100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22.377.402	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22.377.402
110	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100.000
120	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25.780.667	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25.780.667
130	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
140	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
150	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25.038	-	-	-	-	-	-	25.038
151	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	845.928	-	-	-	-	-	845.928
152	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
160	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	216.583	-	-	-	216.583
161	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	54.999	-	-	54.999
165	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
170	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.505	-	3.505
Totale del passivo e del patrimonio netto	6.750.550	-	-	-	-	-	76.986	-	-	24.151.912	465.600	-	100.000	25.780.667	-	-	-	25.038	845.928	-	216.583	54.999	-	3.505	57.928.605

Voci dell'attivo		valori al 31/12/2017 (*)	RETTIFICHE OPERATE	valori al 1/1/2018 (**)
10	Cassa e disponibilità liquide	740		740
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione			
	b) attività finanziarie designate al fair value			
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	281.297		281.297
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.712.001		3.712.001
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
	a) crediti verso banche	41.758.036		41.758.036
	b) crediti verso società finanziarie	1.894.367		1.894.367
	c) crediti verso clientela	2.028.582	1.467	2.030.049
50	Derivati di copertura			
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)			
70	Partecipazioni	131		131
80	Attività materiali	5.460.968		5.460.968
90	Attività immateriali di cui: avviamento			
100	Attività Fiscali			
	a) correnti	219.707		219.707
	b) anticipate	1.864.550		1.864.550
110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			
120	Altre attività	708.226		708.226
	<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>57.928.605</b>	<b>1.467</b>	<b>57.930.072</b>

<b>Voci del Passivo e del Patrimonio Netto</b>		valori al 31/12/2017 (*)	RETTIFICHE OPERATE	valori al 1/1/2018 (**)
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
	a) debiti	6.750.550		6.750.550
	b) titoli in circolazione			
20	Passività finanziarie di negoziazione			
30	Passività finanziarie designate al fair value			
40	Derivati di copertura			
	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)			
50				
60	Passività fiscali			
	a) correnti	76.986	135.749	212.735
	b) differite			-
70	Passività associate ad attività in via di dismissione			
80	Altre passività	1.774.510		1.774.510
90	Trattamento di fine rapporto del personale	465.600		465.600
100	Fondi per rischi e oneri:			
	a) impegni e garanzie rilasciate	22.377.402	(492.165)	21.885.237
	b) quiescenza e obblighi simili			
	c) altri fondi per rischi e oneri	100.000		100.000
110	Capitale	25.780.667		25.780.667
120	Azioni proprie (-)			
130	Strumenti di Capitale			
140	Sovrapprezzi di emissione			
150	Riserve	25.038	355.228	380.266
151	Riserva statutaria	845.928		845.928
152	Riserva Rischi su Crediti			
160	Riserve da valutazione	(216.583)	2.655	(213.928)
161	Riserve da attualizzazione	(54.999)		(54.999)
165	Utili (perdite) a nuovo			
170	Utile (Perdita) d'esercizio	3.505		3.505
	<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>57.928.605</b>	<b>1.467</b>	<b>57.930.072</b>

(\*) valutazioni effettuate sulla base del principio contabile IFRS 39

(\*\*) valutazioni effettuate sulla base del principio contabile IFRS 9

In particolare l'adozione di IFRS9 ha determinato:

- un decremento netto delle rettifiche di valore ad un importo pari a 493.632.
- un effetto positivo complessivo sul patrimonio netto per un ammontare pari, al netto dell'effetto fiscale, a 357.883;

### **Rettifiche di valore (“Impairment”)**

L'IFRS 9 ha introdotto, come sopra evidenziato, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (sostanzialmente titoli di debito e finanziamenti diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di “expected loss” (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio “incurred loss” previsto dallo IAS 39.

Ripercorriamo in questa sede le logiche ed i metodi di misurazione delle perdite attese che sottostanno all'implementazione del modello.

Tale nuovo modello si fonda sui seguenti “pilastri”:

- i. la classificazione (“staging”) delle esposizioni creditizie in funzione del loro grado di rischio con la specifica evidenza, in seno alla complessiva categoria delle esposizioni “in bonis”, di quelle tra queste per le quali l'intermediario abbia riscontrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale: tali esposizioni devono infatti essere ricondotte nello “stage 2” e tenute distinte dalle esposizioni performing (“stage 1”); diversamente, le esposizioni deteriorate restano confinate all'interno dello “stage 3”;
- ii. la determinazione delle rettifiche di valore complessive riferite alle esposizioni afferenti allo “stage 1” sulla base delle perdite che l'intermediario stima di subire nell'ipotesi che tali esposizioni vadano in default entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi); per le esposizioni allocate all'interno degli “stage 2 e 3” la quantificazione delle perdite attese scaturisce dalla valutazione circa la probabilità che il default avvenga lungo l'intero arco della vita residua dello strumento (ECL lifetime);
- iii. l'inclusione nel calcolo delle perdite attese di informazioni prospettiche (“forward looking”) inclusive, tra l'altro, di fattori correlati all'evoluzione attesa del ciclo economico, da implementare mediante un'analisi di scenario che consideri, ponderandoli per le rispettive probabilità di accadimento, almeno due distinti scenari (best/worst) accanto alle previsioni cosiddette “baseline”.



## Stage allocation

### *Stage allocation per esposizioni creditizie non deteriorate valutate al costo ammortizzato*

Ciò premesso, per ciò che attiene alla classificazione delle esposizioni creditizie non deteriorate (“in bonis”) in funzione del relativo grado di rischio (“staging”), in considerazione dell’assenza di sistemi di rating interni impiegati, oltre che in fase di affidamento della clientela, anche in fase di monitoraggio andamentale delle posizioni, sono stati individuati i seguenti indicatori per il processo di stage allocation, mediante i quali individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione siano emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell’IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «stadio 2»

A questo proposito, si è pertanto proceduto alla selezione di un «panel» di indicatori ritenuti espressivi di un grado di rischio elevato associabile alla controparte, tali da giustificare la riconduzione del rapporto nello «Stage 2».

Gli ambiti di riferimento per la definizione degli indicatori sono stati i seguenti:

Anomalie “di sistema”

Anomalie “di rapporto”

All’interno di ciascun ambito sono stati selezionati alcuni indicatori a seguito di un’analisi di benchmark, vale a dire uno scoring di merito creditizio calcolato a partire dalla combinazione di numerosi dati a disposizione dei partner del progetto. L’utilizzo di suddetti dati di benchmark è risultato funzionale non solo alla mappatura del profilo di rischio di tutte le posizioni che, essendo sotto soglia di censimento, non possono vedere attribuito uno score CR, ma anche a ricalcolare la rischiosità della clientela alla data di accettazione ed alle successive date di reporting. Sulla base dei risultati dell’analisi di benchmark è stato deciso quali campi considerare per la suddivisione delle posizioni in bonis fra «Stage 1» e «Stage 2».

In particolare, è stata stilata la seguente lista di indicatori di “staging”:

- a) Conteggio numero giorni di scaduto continuativo superiore a 30;
- b) Presenza del flag “esposizione oggetto di concessione” (“forbearance”);
- c) Analisi presenza anomalie da flusso di ritorno Centrale rischi Banca d’Italia;
- d) Analisi provenienza posizione da precedente default (con profondità temporale fissata a 6 mesi dalla data di osservazione).

e) Appartenenza della controparte ad un gruppo di clienti connessi con controparti in default;

f) Anomalie “di rapporto” interne quali ad esempio annotazioni di pregiudizievoli di conservatoria

Per ciò che attiene, in particolare, all’indicatore sub c), sono state censite nove differenti tipologie di anomalie, tra le quali sono state identificate quelle caratterizzate da un grado di gravità elevato, la cui presenza determina – in sostanza – la riclassifica a “stage 2” dell’esposizione nei confronti della controparte (si pensi, a titolo esemplificativo, ai crediti passati a perdita o alle sofferenze di sistema), rispetto alle anomalie di gravità inferiore per le quali, valgono criteri di ponderazione in ragione della significatività riscontrata (in termini di importo o di persistenza).

Al fine di aumentare l’efficacia del processo di Staging, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di estendere il più possibile la platea di soggetti con dati Centrale Rischi disponibile procedendo alla richiesta di prima informazione massiva sui clienti sotto soglia preliminarmente alle periodiche elaborazioni di staging;

Tutto ciò premesso, la declinazione in termini di Sistema Informatico delle modalità di attribuzione di un Ndg/Rapporto all’insieme del «sotto osservazione», implementata sul gestionale, si è tradotta nell’ingegnerizzazione di un motore di “staging” che consente a CentroFidi di eseguire periodicamente la segmentazione del proprio portafoglio.

#### *Stage allocation per titoli di debito*

Per ciò che attiene al comparto delle esposizioni creditizie rappresentate dai titoli di debito, il processo di staging si articola in due fasi:

I. la prima fase è volta a verificare la sussistenza delle condizioni per l’applicazione della low credit risk exemption a partire dal giudizio di rating assegnato all’emittente del titolo: in particolare, si fa riferimento ai giudizi di rating assegnati da un’agenzia esterna (ECAI) e alla conseguente assegnazione della controparte alla categoria “Investment Grade”, ovvero “Non-Investment Grade” sulla base della specifica scala di rating prevista dalla ECAI. Qualora il rating assegnato all’emittente non dovesse essere compreso nella categoria “Investment Grade”, ovvero l’emittente dovesse risultare sprovvisto di rating, il titolo potrebbe ugualmente beneficiare della low credit risk exemption qualora la PD12mesi ad esso associata risultasse inferiore ad una soglia prestabilita (cosiddetto livello safe) che in base alle analisi condotte dalla società di consulenza per la ricerca economica si è assunta pari al 2%. In altri termini, ove la PD12mesi assegnata all’emittente alla data di reporting dovesse risultare pari od inferiore al predetto livello safe, il titolo verrebbe mantenuto nello stage 1, in caso contrario occorrerebbe procedere allo step successivo, consistente nella verifica dell’avvenuto incremento significativo del rischio di credito;

II. la seconda fase prevede la verifica dell'incremento del rischio di credito di un titolo, sulla base del confronto tra grandezze rilevate in due momenti distinti: la data di prima rilevazione dello strumento (T0) e la data di reporting (TR).

Più in dettaglio, si procede al confronto tra la PD12mesi misurata alla data di rilevazione iniziale e la PD12mesi rilevata alla data di reporting: qualora quest'ultima risulti maggiore del 200% rispetto alla prima, si ritiene che il rischio di credito associato allo strumento sia aumentato in maniera significativa e ciò conduce alla classificazione dello stesso in stadio 2.

***Metodologia di misurazione della perdita attesa su esposizioni valutate al costo ammortizzato in Stage 1 e 2***

Il calcolo dell'impairment avviene a livello individuale per ogni linea di esposizione, utilizzando come base di calcolo la formula applicata in campo regolamentare per il calcolo della perdita attesa, Expected Credit losses (ECL):

$$ECL=PD *LGD *EAD$$

dove:

PD: Probability of Default, la probabilità di osservare un default in un determinato orizzonte temporale;

LGD: Loss Given Default rappresenta la percentuale di perdita sulle esposizioni in stato di default;

EAD: Exposure at Default , indica l'esposizione al momento del default.

Il calcolo dell'impairment va declinato in funzione dello stage attribuito all'esposizione. La formulazione di base rimane la stessa, ma cambiano i parametri secondo le logiche seguenti.

**Stage 1.** Per le esposizioni classificate in questo stadio, la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione (lifetime), nell'ipotesi che l'esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata:

$$ECL = PD_{1y} * LGD * EAD$$

dove:

PD<sub>1y</sub> = è la PD a 1 anno corretta per tenere conto dei fattori forward looking connessi al ciclo economico;

EAD = si considera l'esposizione alla data di reporting.

LGD = è un valore differenziato in base alla tipologia di esposizione

**Stage 2.** In questo stadio sono incluse tutte le attività finanziarie che successivamente alla prima iscrizione hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio e che rientrano nello

stato gestionale denominato “underperforming”. In tal caso, occorre contabilizzare la perdita attesa considerando tutta la vita residua dell’esposizione (lifetime) vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori forward-looking, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD “multiperiodali”); si rende pertanto necessario calcolare la Lifetime Expected Credit Loss (LECL) secondo la seguente formula:

$$LECL = \sum_t^T PD(t) * LGD * EAD(t) \quad \forall t \quad t = 1, \dots, T.$$

dove:

PD(t): è la probabilità di default marginale per l’anno t. E’ calcolata, in ottemperanza alle normative IFRS9, secondo logiche forward looking condizionate al ciclo economico.

EAD(t): è l’esposizione attesa all’inizio dell’anno t. E’ calcolata in via analitica per ogni finanziamento. Per i rateali l’esposizione di inizio anno è calcolata mediante un piano di lineare. Per i finanziamenti a scadenza l’esposizione è considerata bullet, ossia mantenuta costante fino alla sua scadenza.

LGD: è un valore differenziato in base alla tipologia di esposizione.

#### *Stima dei parametri per misurazione della perdita attesa su esposizioni in Stage 1 e 2*

Per la determinazione dei parametri di perdita PD e LGD è stato adottato un approccio di tipo “consortile”, consistente nell’aggregazione delle serie storiche riferite ai singoli Confidi aderenti al progetto di categoria realizzato dall’outsourcer informatico al fine di:

- incrementare la numerosità delle osservazioni e, con essa, la robustezza delle serie storiche e l’attendibilità dei risultati ottenuti;

- consentire la segmentazione delle osservazioni secondo fattori di rischio omogenei, ottenendo in tal modo tassi

di default maggiormente rappresentativi dell’effettiva rischiosità dei fenomeni esaminati.

La dinamica del pool, costituita dai tassi di default differenziati per cluster ma calcolati a livello di intera categoria, è stata successivamente allineata rispetto alle specificità del singolo partecipante: tale passaggio si è reso necessario al fine di attribuire alle stime il differente grado di rischiosità (nel caso specifico, rappresentato dalla qualità creditizia dei portafogli sottostanti) di ciascun intermediario e tale risultato è stato ottenuto mediante l’applicazione di coefficienti di elasticità calibrati al fine di minimizzare le discrepanze tra le evidenze consortili e l’osservazione del dato elementare di ciascun Confidi.

Per la costruzione delle curve di PD si è preliminarmente proceduto alla ripartizione del portafoglio storico, su un orizzonte temporale di 3 anni (31/12/2015 – 30/09/2018), in specifici cluster al fine di discriminare le differenti rischiosità delle controparti affidate, sulla base dei seguenti driver:

- Forma giuridica;
- Settore economico;
- Area geografica

Per ciascun cluster sono state quindi costruite delle matrici di transizione (3x3) riportanti i tassi di decadimento annuali delle esposizioni non deteriorate (stage 1 e 2) nello stage 3, relative all'intero periodo di osservazione considerato.

Ai fini del calcolo delle PD IFRS 9, siano esse a 12 mesi ovvero lifetime, si è scelto di limitare agli ultimi 3 anni il periodo temporale di osservazione (impiegato per il calcolo delle PD medie rilevate al suo interno) in considerazione del fatto che il principio contabile richiede stime di PD maggiormente aderenti alla corrente fase del ciclo economico (stime point in time), rispetto a medie risultanti da serie storiche profonde e maggiormente "neutrali" rispetto al ciclo economico (stime through the cycle) ed inoltre si è riscontrata una minore volatilità dei TD (soprattutto all'interno dei cluster con minore numerosità) e ciò consente di ottenere PD di partenza più stabili nel tempo).

Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l'implementazione delle variabili di tipo forward-looking nella costruzione delle curve di PD lifetime, si fa riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall'unità Centrale dei Bilanci all'interno di un'architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione. Ciò premesso, per ottenere la matrice di transizione marginale annuale da applicare per l'anno T condizionata al ciclo economico, si è quindi partiti dai risultati del modello econometrico di Cerved e si è osservato il tasso di ingresso a sofferenza sul sistema bancario per l'anno T, confrontandolo con il Tasso di ingresso a sofferenza osservato nell'anno di riferimento utilizzato per la matrice di transizione. Lo scostamento (positivo o negativo) del tasso di ingresso a sofferenza tra l'anno benchmark (l'anno su cui è stata definita la matrice di transizione) e l'anno di applicazione T (l'anno su cui si applicheranno le PD forward-looking per la stima della ECL di quell'anno), eventualmente "corretto" per tenere conto della correlazione esistente tra le dinamiche dei due sistemi osservati (bancario e Confidi) e suddiviso sui tre scenari best-base-worst, rappresenta il valore di sintesi che consente di condizionare la matrice di transizione al dato scenario macroeconomico.

Una volta ottenute le matrici di transizione corrette per i fattori forward-looking, sfruttando la proprietà markoviana, moltiplicando le matrici di transizione a tempo T per la matrice di transizione a tempo  $t = 1$  si ottiene la matrice cumulata a T+1 anni con la relativa PD lifetime cumulata. Per tutti gli anni successivi al terzo la matrice marginale di riferimento per la simulazione degli anni successivi

al quarto è stata la media delle tre matrici forward-looking, ipotizzando come scenario la media dei tre scenari precedenti.

Ai fini della stima del parametro della LGD sui crediti di firma si è partiti calcolando il valore del parametro di LGD di cassa su cluster omogenei di sofferenze di cassa (utilizzando un set di driver/attributi di rapporto rappresentato dalla fascia di esposizione, dalla modalità di escussione e dalla durata del rapporto). Il valore di LGD così ottenuto è poi moltiplicato per il tasso di pagamento delle garanzie, il tasso di escussione e per un danger rate, in base allo stato amministrativo di appartenenza (bonis, past due, inadempienza probabile), così da determinare la LGD IFRS9 finale (che deve riferirsi ad un concetto di “default allargato” e non solo alle sofferenze).

Più in dettaglio:

- Il tasso di pagamento intercetta le variazioni del valore dell’esposizione che intercorrono tra il momento di ingresso a default e il momento di escussione del rapporto;
- Il tasso di escussione quantifica la porzione di rapporti in sofferenza per i quali il CentroFidi sostiene effettivamente un pagamento e, di conseguenza, un’eventuale perdita in seguito a ciò;
- Il danger rate è il fattore di correzione della LGD sofferenza e rappresenta la probabilità che una controparte classificata in Bonis, transiti nello stato di sofferenza. Il calcolo di tale parametro si rende necessario in quanto l’applicazione del tasso di LGS sofferenza, del tasso di pagamento e del tasso di escussione presuppongono che la garanzia sottostante sia classificata a sofferenza: ciò rende necessario, pertanto, mappare la probabilità che l’esposizione in parola possa transitare dalla categoria di rischio nella quale si trova alla data di riferimento della valutazione allo stato di sofferenza.

Il portafoglio storico impiegato per le analisi è stato costruito con le osservazioni raccolte a partire dal 31.12.2012.

Diversamente da quanto operato per la PD non si è provveduto, invece, ad introdurre elementi correttivi connessi a fattori forward-looking nella stima della LGD: tale scelta è da ricondurre principalmente alla considerazione che tale parametro di perdita rappresenta una leva solo marginalmente manovrabile, in quanto l’entità dei recuperi ottenibili dalle controparti affidate per le quali le Banche hanno avanzato richiesta di escussione (escludendo, quindi, la quota di tali esposizioni garantita da soggetti terzi) dipende prevalentemente dalle azioni di recupero intentate dalle stesse Banche finanziatrici, le quali operano anche in nome e per conto di CentroFidi.

Tutto ciò si riverbera, come dimostrano i numeri raccolti dal progetto di categoria e confermati dalle evidenze interne, in tassi di LGD sofferenza significativamente elevati (in conseguenza di recuperi dai debitori principali esigui) e rende pertanto superflua (o, per meglio dire, non allineata alla logica costi/benefici richiamata dal principio contabile) l'introduzione di approfondite (e complesse) analisi supplementari per correggere tale aggregato in funzione della previsione andamentale di determinate variabili macro-economiche.

L'esposizione a default (EAD) dei singoli rapporti è posta pari al "rischio netto", vale a dire al valore nominale dell'esposizione al netto della controgaranzia del Fondo Centrale per le PMI ex L.662/96, quale unico strumento di mitigazione del rischio di credito.

Tale scelta è stata principalmente legata alla difficoltà – a sua volta legata alla scarsa qualità dei dati disponibili – di implementare nel modello un calcolo più sofisticato della LGD.

Cionondimeno, al fine di ovviare all'evidente rischio di sottostimare l'entità delle perdite attese in tutti i casi in cui queste ultime scaturiscano dall'inefficacia della controgaranzia del Fondo Centrale per le PMI ex L.662/96 è stato considerato un "fattore di inefficacia" che limita l'entità della mitigazione ed incrementa per tale via l'ammontare del rischio netto.

Metodologia di misurazione della perdita attesa su esposizioni valutate al costo ammortizzato in Stage 3.

Con riferimento alle esposizioni creditizie allocate nello "stadio 3", si rileva una sostanziale sovrapposizione tra la definizione di credito "deteriorato" valida ai sensi dell'IFRS 9 e quella contenuta nel pre-vigente principio contabile IAS 39 ed una continuità nei termini del processo di classificazione delle esposizioni come riportato nel Regolamento e procedura del credito vigente al 31/12/2018. Con riguardo, invece, alla quantificazione delle perdite attese, si è ravvisata la necessità di operare un intervento nel processo di stima delle rettifiche di valore limitatamente alle esposizioni deteriorate che secondo a quanto stabilito nel suddetto Regolamento sono oggetto di valutazione su base forfettaria e non analitica. Per il calcolo dei parametri da applicare a dette esposizioni è stato definito un modello di Impairment interno fondato sull'analisi storica delle movimentazioni intervenute sul portafoglio garanzie in un orizzonte temporale sufficientemente ampio (crediti di firma emessi dal 01/01/2006 al 31/12/2018). Il campione è stato identificato come l'insieme di tutte le garanzie che siano transitate dal portafoglio SFB (Sofferenza Fuori Bilancio) e che alla data di osservazione (31/12/2018) fossero estinte, in modo da analizzare tutte le fattispecie che avessero concluso il loro ciclo di vita.

In ossequio ai principi contabili internazionali, la perdita attesa (Expected Loss – EL) è calcolata sempre in base al seguente algoritmo:

$$EL=PD *LGD *EAD$$

Dove i parametri hanno le seguenti personalizzazioni:

PD: viene commisurata solo per i panieri classificati in stato Scaduti/Deteriorati e Inadempienze Probabili precedenti al Sofferenza Fuori Bilancio (SFB), a quest'ultimo è attribuita una PD pari al 100%, cioè un default già conclamato;

D: Default, coincide con il momento del passaggio a Sofferenza Fuori Bilancio disposto con delibera degli organi competenti. Tale circostanza è strettamente connessa al passaggio a Sofferenza disposto dalle Banche beneficiarie a seguito della revoca degli affidamenti sottostanti ai crediti di firma emessi. E calcolati come di seguito:

PD probabilità di default per scaduto deteriorato; rappresenta la propensione percentuale media di un'esposizione che ha dato segni di difficoltà andamentali (underperforming) a raggiungere il default conclamato.

È stimata pari al prodotto tra il Tasso di Migrazione ad Inadempienza Probabile e il Tasso di Migrazione ad SFB da IP.

Dove:

-Il Tasso di Migrazione ad Ip è espresso dal rapporto tra il valore delle garanzie transitati dal portafoglio Scaduti / Deteriorati ed entrati in Inadempienza Probabile sul valore complessivo dei rapporti transitati e non più presenti alla data di osservazione nel portafoglio Scaduti/Deteriorati.

-Tasso di Migrazione ad SFB è espresso dal rapporto tra il valore residuo delle garanzie alla data di primo deterioramento (passaggio ad IP) che dal portafoglio Inadempienza Probabile sono entrate nel portafoglio Sofferenze Fuori Bilancio sul valore residuo delle garanzie alla data di primo deterioramento (passaggio ad IP) transitate e non più presenti alla data di osservazione nel portafoglio Inadempienze Probabili.

PD probabilità di default per Inadempienza Probabile: stimata pari al Tasso di Migrazione ad SFB come sopra definito

Loss Given Default (LGD): rapporto, espresso in termini percentuali, tra la perdita a causa del default e l'importo dell'esposizione al momento del default (Exposure At Default, EAD). È definito per cluster omogenei focalizzato sulla forma tecnica del finanziamento/affidamento garantito e normalizzato dall'effetto negativo per CentroFidi dovuto al tasso di inefficacia della Controgaranzia e da quello positivo derivante dal mancato riconoscimento della validità della garanzia prestata agli Istituti Bancari per loro inadempimenti convenzionali.

Exposure At Default (EAD): Si considera l'esposizione netta, quindi mitigata dalla eventuale presenza della controgaranzia del Fondo Centrale per le PMI ex L.662/96, alla data di reporting cristallizzando prudenzialmente anche l'esposizione delle garanzie in status di rischio precedenti alla reale revoca del beneficio del termine o revoca dell'accordato.

### **Impatti sul patrimonio netto contabile derivanti dall'adozione di IFRS9**

L'adozione di IFRS9 ha determinato un effetto positivo sul patrimonio netto per un ammontare pari, al netto dell'effetto fiscale, a € 357.883.



Tale effetto deriva:

- per un ammontare, al netto dell'effetto fiscale, di €. 1.066 da variazioni nelle attività finanziarie;
- per un ammontare, al netto dell'effetto fiscale, di €. 356.819, al netto dell'effetto fiscale da variazioni dei fondi rischi su impegni e garanzie rilasciate

### Impatti sui fondi propri derivanti dall'adozione di IFRS9

La seguente tabella riporta le informazioni relative all'adeguatezza patrimoniale al 1.1.2018 derivante dall'applicazione di IFRS9 e i relativi valori pubblicati al 31.12.2017 (IAS39)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	01.01.2018 (IFRS 9)	31.12.2017 (IAS 39)	01.01.2018 (IFRS 9)	31.12.2017 (IAS 39)
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>				
1. Metodologia standardizzata semplificata	254.321.860	253.829.695	€ 110.357.051	109.389.050
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			€ 6.621.423	6.558.357
<b>B.2 Rischi di mercato</b>				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.3 Rischio operativo</b>			622.884	622.884
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>				
<b>B.5 Altri elementi del calcolo</b>				
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>			7.244.307	7.181.241
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			120.740.530	119.689.431
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			22,38%	21,83%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			22,38%	21,83%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			22,38%	21,83%

### **Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Nel periodo compreso tra la data di chiusura dell'esercizio e la data di predisposizione del bilancio non si sono verificati eventi che richiedano menzione nella presente Nota Integrativa.

### **Sezione 4 – Altri aspetti**

Non si sono registrati altri aspetti meritevoli di segnalazione.

#### **A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio**

In merito alle principali voci dello stato patrimoniale e del conto economico, viene data la seguente informativa.

#### **Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico**

##### **c) altre attività obbligatoriamente valutate al *fair value***

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* qualora la stessa non soddisfi le condizioni, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. In particolare sono classificati in questo portafoglio:

- strumenti di debito, titoli e finanziamenti il cui business model non risulta essere né *held to collect* né *held to collect and sell* ma che non appartengono al portafoglio di negoziazione;
- strumenti di debito, titoli e finanziamenti, i cui flussi di cassa non rappresentano solamente la corresponsione di capitale e interessi;
- quote di O.i.c.r.;
- strumenti di capitale per i quali il Gruppo non applica l'opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Le attività finanziarie classificate in questa voce sono inizialmente iscritte alla data di regolamento al loro *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tali attività finanziarie. Gli strumenti derivati di negoziazione sono rilevati per data di contrattazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività finanziarie sono valutate al *fair value* e gli effetti dell'applicazione di questo criterio di valutazione sono imputati nel conto economico. Gli interessi sugli strumenti obbligatoriamente valutati al *fair value* sono rilevati utilizzando il tasso contrattuale. I dividendi derivanti da strumenti di capitale sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto di incassarli.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile con i metodi sopra indicati sono valutati al costo ammortizzato (anche questa categoria rientra nel cosiddetto Livello 3); nel caso in cui emergano riduzioni di valore, tali attività vengono adeguatamente svalutate sino al valore corrente delle stesse.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso nonché gli effetti (positivi e negativi) derivanti dalle periodiche variazioni di *fair value* vengono iscritti in conto economico nel risultato netto dell'attività di negoziazione.

### **Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva**

Includono titoli di debito emessi da banche e intermediari finanziari.

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva qualora:

- l'obiettivo del suo business model sia perseguito mediante sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia la vendita delle attività finanziarie (“held-to-collect and sell”);
- i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi. Inoltre sono classificati in questa categoria, gli strumenti di capitale per i quali il Gruppo applica l'opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Le attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) sono iscritte al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valutate al *fair value*. Le variazioni di *fair value* sono iscritte in contropartita della redditività complessiva mentre gli interessi e gli utili e perdite da cambi sono rilevati a conto economico (come avviene per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato). Per quanto concerne gli interessi maturati sugli strumenti fruttiferi di interessi sono rilevati a conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato.

Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce 160. Riserve da valutazione del patrimonio netto.

Tali strumenti sono oggetto di calcolo di perdite per riduzioni durevoli di valore, eventualmente registrate a conto economico con in contropartita il prospetto della redditività complessiva ed anch'esse esposte nella voce 160. Riserve da valutazione del patrimonio netto.

In caso di cessione, gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico.

Per quanto concerne gli strumenti di capitale, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce 160. Riserve da

valutazione del patrimonio netto. In caso di cessione gli utili e le perdite cumulate sono iscritti in voce 150. Altre riserve.

Gli strumenti di capitale non sono oggetto di rilevazione a conto economico di perdite durevoli di valore in ottemperanza a quanto previsto dal principio IFRS9.

### **Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

Includono i crediti verso banche ed enti finanziari per impieghi della liquidità e per acconti su posizioni garantite deteriorate, nonché i crediti verso la clientela per impieghi e garanzie concesse.

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato qualora:

- l'obiettivo del suo business model sia il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (“*held- to-collect*”);
- i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi.

Tali voci comprendono anche i valori netti riferiti alle operazioni di leasing finanziario di beni “in costruendo” e di beni in attesa di locazione finanziaria, i cui contratti abbiano le caratteristiche di “contratti con trasferimento dei rischi”.

Alla data di rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono iscritte al fair value comprensivo dei costi/proventi direttamente imputabili alle singole operazioni e determinabili sin dall'origine ancorché liquidati in momenti successivi.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso separato da parte della controparte debitrice o inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

La valutazione viene fatta al costo ammortizzato (ossia il valore iniziale diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza) rettificato per tener conto delle perdite attese.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine per i quali l'effetto attualizzazione risulta trascurabile; tali crediti vengono valorizzati al costo storico. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, al valore di prima iscrizione.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una rinegoziazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale al di sotto di quello di mercato ivi incluso il caso in cui il credito diventi infruttifero. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale tutte le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate al modello di impairment in base all'expected loss (perdite attese), la valutazione riguarda non solo le attività deteriorate ma anche le partite in bonis.

L'impairment riguarda le perdite attese che si ritiene sorgeranno nei 12 mesi successivi alla data di riferimento del bilancio oppure, nel caso di un incremento significativo del rischio credito, le perdite che si ritiene sorgeranno lungo la vita residua dello strumento. Sia le perdite attese a 12 mesi che quelle sulla vita residua dello strumento possono essere calcolate su base individuale o collettiva in funzione della natura del portafoglio sottostante.

### **Attività Materiali**

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si considerano immobili strumentali quelli posseduti dall'impresa ed utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi mentre si considerano investimenti immobiliari quelli posseduti dall'impresa al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti accumulati e le perdite di valore. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate tenendo conto loro della vita utile e del valore residuo al termine della vita utile. Quando il valore residuo non è significativo, non viene rilevato. Fanno eccezione i terreni e le opere d'arte che hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili.

### **Fiscalità corrente e differita**

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di

rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce 100 "Attività fiscali" lettera b) anticipate e le seconde nella voce 60 "Passività fiscali" lettera b) differite.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

### **Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato comprendono gli strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione e da quelle designate al fair value) rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi.

Tali passività finanziarie sono registrate secondo il principio della data di regolamento e inizialmente iscritte al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. Dopo l'iniziale rilevazione, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo ad eccezione delle passività a breve termine che rimangono iscritte per il valore incassato.

I derivati eventualmente incorporati negli strumenti di debito strutturati vengono separati dal contratto primario ed iscritti al *fair value* quando questi non sono strettamente correlati allo strumento ospite. Le successive variazioni di *fair value* sono attribuite al conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile delle passività e quanto pagato per riacquistarle viene registrata a conto economico.

La cessione sul mercato di titoli propri riacquistati (anche attraverso operazioni di pronti contro termine e prestito titoli) è considerata come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di cessione, senza effetti a conto economico.

### **Trattamento di fine rapporto del personale dipendente**

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale in quanto configurabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della "Proiezione unitaria del credito" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

La valutazione con il metodo suddetto viene effettuata ogni anno sulla base dei dipendenti in forza alla data di chiusura dell'esercizio. L'entità del fondo da iscrivere in bilancio viene ottenuta mediante adeguamento di quella iscritta alla chiusura dell'esercizio precedente, imputando le differenze alla voce 160 lettera a) del conto economico.

### **Fondi per rischi e oneri**

L'iscrizione di tali poste avviene nell'esercizio in cui si verificano eventi che, in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, originino, nei futuri esercizi, incrementi di passività finanziarie o riduzioni di attività finanziarie esistenti.

Nella voce *a) impegni e garanzie rilasciate* vengono iscritti i fondi relativi alle rettifiche di valore delle garanzie emesse a favore della clientela, che originano dal processo di impairment test cui le garanzie stesse vengono sottoposte.

Tali rettifiche di valore sono determinate in funzione della prevedibilità dell'escussione e della probabilità di mancato recupero del credito (conseguente all'escussione della garanzia), sulla base di serie storiche derivanti dall'attività della Società.

L'ammontare della perdita tiene conto anche del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie o cauzioni accessorie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il risultato del processo di impairment viene imputato alla voce di conto economico *170 a) "Impegni e garanzie rilasciate"*.

Nella voce *c) altri fondi per rischi e oneri*, sono iscritti i fondi diversi da quelli di previdenza complementare a benefici definiti e da quelli a contribuzione definita, classificabili come fondi interni ai sensi della vigente legislazione previdenziale.

L'iscrizione in bilancio è effettuata sulla base del *fair value* delle maggiori passività o delle minori attività attese.

I fondi sono cancellati dal bilancio quando risultano manifestate le passività o le riduzioni di attività che li hanno originati, o quando risulta certo che l'evento che ne ha originato l'iscrizione, non determinerà passività o riduzioni di attività. In questo caso vengono cancellati in contropartita della voce 200 del conto economico.

### **Garanzie prestate**

Le operazioni garantite vengono iscritte in bilancio nella sezione D della presente Nota Integrativa.

Le operazioni garantite vengono rilevate in contabilità al momento dell'emissione del certificato di garanzia. L'emissione del certificato consegue alle deliberazioni prese dagli organi interni preposti alla valutazione del merito creditizio e alla ricezione di conforme delibera da parte dell'istituto erogante il finanziamento sul quale insiste la garanzia.

Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate sono rilevate, al netto della quota che rappresenta il recupero dei costi sostenuti nell'esercizio di emissione, nel conto economico alla voce 40 – Commissioni Attive, secondo il principio del *pro rata temporis*, tenuto conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

Le garanzie emesse a favore della clientela e a beneficio delle banche e/o degli intermediari finanziari eroganti vengono iscritte per la quota garantita del capitale iniziale.

Sono sottoposte a valutazione analitica al fair tutte le garanzie sottoposte alla valutazione di impairment test per evidenziare eventuali perdite di valore e, di conseguenza, per operare le rettifiche da rinviare al Conto Economico.

Le garanzie sono cancellate dal bilancio quando risultano non più escutibili.

### **A.3 Informativa sui trasferimenti di portafogli di attività finanziarie**

Nel presente bilancio non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

### **A.4 Informativa sul *fair value***

#### ***Informativa di natura qualitativa***

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso)



alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni delle attività/passività sottostanti; in particolare la gerarchia si compone di tre livelli.

**Livello 1:** il fair value dello strumento è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi.

**Livello 2:** il fair value dello strumento è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi, come ad esempio:

prezzi quotati per attività o passività similari;

prezzi quotati per attività o passività identiche o similari su mercati non attivi;

parametri osservabili quali tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità implicite, tassi di default e fattori di illiquidità;

parametri non osservabili ma supportati e confermati da dati di mercato.

**Livello 3:** il fair value dello strumento è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili su mercati attivi.

Le tecniche di valutazione non sono opzionali, ma applicate in ordine gerarchico: la gerarchia del fair value attribuisce infatti la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di Livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 3).

#### ***A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati***

L'utilizzo di una tecnica di valutazione ha l'obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di una attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. In questo caso la valutazione del *fair value* può essere di Livello 2 o Livello 3 in funzione del grado di osservabilità dei parametri in input considerati nel modello di pricing.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi per l'attività o passività finanziaria da valutare, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto "comparable approach" (Livello 2) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi alimentati da parametri di mercato.

In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione (identical asset), ma su prezzi, credit spread o altri fattori desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio e caratteristiche di durata/rendimento, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing).

Nei casi in cui non sia disponibile la quotazione su un mercato attivo di uno strumento simile o le caratteristiche stesse dello strumento da valutare non consentano l'applicazione di modelli alimentati da input osservabili su mercati attivi, è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime ed assunzioni da parte del valutatore (non observable input - Livello 3). In questi casi la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flow futuri, eventualmente condizionati a eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri di input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di agenzie di rating o primari attori del mercato).

Si precisa che la società non ha in portafoglio strumenti finanziari derivati, per cui non possono essere fornite informazioni di natura qualitativa sull'impatto del Credit Value Adjustment (CVA) e del Debit Value Adjustment (DVA) nella loro valutazione.

#### ***A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni***

Come richiesto dal principio IFRS 13, la società effettua per le attività finanziarie e per le passività finanziarie valutate al fair value di livello 3, delle verifiche di sensitivity con riferimento al cambiamento di uno o più dei parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate per la determinazione del fair value. Nello specifico le attività finanziarie valutate al fair value di livello 3 sono effettuate ipotizzando la vendita a prezzi di mercato, quest'ultimi ricavati dal valore medio delle transazioni effettuate nell'ultimi dodici mesi.

#### ***A.4.3 Gerarchia del fair value***

Con riferimento alle attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente, la società effettua passaggi di livello sulla base delle seguenti linee guida.

Per i titoli di debito, il passaggio da livello 3 a livello 2 avviene nel caso in cui i parametri rilevanti utilizzati come input della tecnica di valutazione siano, alla data di riferimento, osservabili sul mercato. Il passaggio dal livello 3 al livello 1 si realizza, invece, quando, alla data di riferimento, è

stata verificata con successo la presenza di un mercato attivo. Il passaggio da livello 2 a livello 3 si verifica quando, alla data di riferimento, alcuni dei parametri significativi nella determinazione del fair value non risultano direttamente osservabili sul mercato.

Per gli strumenti di capitale il trasferimento di livello avviene:

- quando nel periodo si sono resi disponibili input osservabili sul mercato (es. prezzi definiti nell'ambito di transazioni comparabili sul medesimo strumento tra controparti indipendenti e consapevoli). In questo caso, si procede alla riclassifica dal livello 3 al livello 2;
- quando gli elementi direttamente o indirettamente osservabili presi a base per la valutazione sono venuti meno, ovvero non sono più aggiornati (es. transazioni comparabili non più recenti o multipli non più applicabili). In questo caso si ricorre a tecniche di valutazione che utilizzano input non osservabili.

### ***Informativa di natura quantitativa***

#### *A.4.5. Gerarchia del fair value*

##### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

<b>Attività/Passività finanziarie valutate al fair value</b>	<b>31/12/2018</b>			<b>31/12/2017</b>		
	<b>Livello 1</b>	<b>Livello 2</b>	<b>Livello 3</b>	<b>Livello 1</b>	<b>Livello 2</b>	<b>Livello 3</b>
1 Attività Finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico						
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>			249.406			281.297
2 Attività finanziate valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	3.509.348			3.712.001		
4 Derivati di copertura						
5 Attività materiali						
6 Attività immateriali						
<b>Totale</b>	<b>3.509.348</b>	<b>-</b>	<b>249.406</b>	<b>3.712.001</b>	<b>-</b>	<b>281.297</b>
1 Passività Finanziarie detenute per la negoziazione						
2 Passività finanziate valutate al <i>fair value</i>						
3 Derivati di copertura						
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico				attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	derivati di copertura	Attività materiali	Attività Immateriali
	Totale	di cui a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	di cui c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>				
<b>1 Esistenze iniziali</b>	<b>281.297</b>			<b>281.297</b>				
<b>2 Aumenti</b>								
2.1 Acquisti								
2.2 Profitti imputati a								
2.2.1 Conto Economico di cui plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
<b>3 Diminuzioni</b>								
3.1 Vendite	31.890			31.890				
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite imputate a								
3.3.1 Conto Economico di cui minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto								
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
<b>4 Rimanenze finali</b>	<b>249.407</b>	-	-	<b>249.407</b>				

A.4.5.4 Attività e Passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value:

attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31/12/2018				31/12/2017			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	46.399.866				45.680.985			
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>46.399.866</b>				<b>45.680.985</b>			
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.129.159				6.750.550			
2. Passività associate ad attività in vi di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>8.129.159</b>				<b>6.750.550</b>			

## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Composizione della voce 10 “Cassa e disponibilità liquide”

Composizione	31/12/2018	31/12/2017
Denaro contante	1.776	740

#### Sezione 2 – Attività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci	31/12/2018			31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	249.407					249.407
2. Titoli di capitale						31.890
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
<b>TOTALE</b>	<b>249.407</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>281.297</b>

2.7 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
<b>1. Titoli di capitale</b>		
di cui: banche		31.890
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
<b>2. Titoli di debito</b>		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche	249.407	249.407
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazioni		
d) Società non finanziarie		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazioni		
d) Società non finanziarie		
e) famiglie		
<b>Totale</b>	<b>249.407</b>	<b>281.297</b>

**Sezione 3 – Attività finanziarie valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva –  
Voce 30**

*3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica*

Voci/Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	3.508.349			3.712.001		
2. Titoli di capitale						
3. Finanziamenti						
<b>TOTALE</b>	<b>3.508.349</b>	-	-	<b>3.712.001</b>	-	-

*3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti*

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
<b>1. Titoli di debito</b>		
a) Amministrazioni pubbliche	3.508.349	3.712.001
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) società non finanziarie		
<b>3. Finanziamenti</b>		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
<b>Totale</b>	<b>3.508.349</b>	<b>3.712.001</b>

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	3.508.349	3.508.349			6.574			
Finanziamenti								
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>3.508.349</b>	<b>3.508.349</b>			<b>6.574</b>			
<b>Totale 31/12/2017</b>	<b>3.712.001</b>	<b>3.712.001</b>			<b>2.655</b>			
di cui attività finanziarie impaired acquisite o originate								

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	31/12/2018						31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Depositi e conti correnti</b>	34.346.888						37.546.746					
<b>2. Finanziamenti</b>												
2.1 Pronti contro termine												
2.2 Leasing finanziario												
2.3 Factoring - pro-solvendo												
2.4 Altri finanziamenti												
<b>3. Titoli di debito</b>												
3.1 Titoli strutturati												
3.2 Altri titoli di debito												
<b>4. Altre attività</b>	1.699.079						4.211.290					
	36.045.967						41.758.036					



4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	31/12/2018						31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>												
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario												
1.3 Factoring - pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti												
<b>2. Titoli di debito</b>												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
<b>3. Altre attività</b>	3.407.278						1.894.367					
	<b>3.407.278</b>						<b>1.894.367</b>					

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso la clientela

Composizione	31/12/2018						31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaire d acquisit e o originat e	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaire d acquisit e o originat e	L1	L2	L3
1. Finanziamenti												
1.1 Leasing finanziario di cui: senza opzione di acquisto finale												
1.2 Factoring - pro-solvendo - pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	4.134.791	1.970.670					1.247.599	306.498				
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito		1.786.211						306.498				
3. Altre attività	841.179						475.952					
<b>Totale</b>	<b>5.088.624</b>	<b>1.858.016</b>					<b>1.723.551</b>	<b>306.498</b>				

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Composizione	31/12/2018			31/12/2017		
	Valore di bilancio			Valore di bilancio		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b> a) Amministrazioni pubbliche b) altre società finanziarie di cui imprese di assicurazione c) società non finanziarie						
<b>2. Finanziamenti verso</b> a) Amministrazioni pubbliche b) altre società finanziarie c) di cui imprese di assicurazione d) società non finanziarie e) Famiglie	4.134.791	1.970.670		1.247.599	306.498	
<b>3. Altre attività</b>	841.179			475.952		
<b>Totale</b>	<b>5.088.624</b>	<b>1.858.016</b>		<b>1.723.551</b>	<b>306.498</b>	

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
Titoli di debito							
Finanziamenti	3.864.627		278.557	2.455.671	5.489	2.904	485.001
Altre attività	43.028.652						
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>46.893.279</b>		<b>278.557</b>	<b>2.455.671</b>	<b>5.489</b>	<b>2.904</b>	<b>485.001</b>
<b>Totale 31/12/2017</b>	<b>45.882.374</b>				<b>201.390</b>		
di cui attività finanziarie impaired acquisite o originate							

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	31/12/2018						31/12/2017					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	V E	VG	V E	V G	VE	VG	V E	VG	V E	V G	VE	VG
<b>1. Attività non deteriorate garantite da</b> - Beni in leasing finanziario - Crediti per factoring - Ipoteche - Pegni - Garanzie personali - Derivati su crediti					4.143.183	3.314.546					1.253.226	1.002.581
<b>2. Attività deteriorate garantite da</b> - Beni in leasing finanziario - Crediti per factoring - Ipoteche - Pegni - Garanzie personali - Derivati su crediti					2.455.671	1.964.537					500.794	306.498
					<b>6.598.854</b>	<b>5.279.083</b>					<b>1.754.020</b>	<b>1.309.079</b>

**Sezione 7 – Partecipazioni - Voce 70**

7.2 Variazioni annue delle partecipazioni

Voci	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
<b>A Esistenze Iniziali</b>		<b>131</b>	<b>131</b>
<b>B Aumenti</b>			-
B.1 Acquisti			
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazione			
B.4 Altre Variazioni			
<b>C Diminuzioni</b>			
C.1 Vendite			
C.2 Rettifiche di valore			
C.3 Altre variazioni			
<b>D Rimanenze Finali</b>	-	<b>131</b>	<b>131</b>

## Sezione 8 – Attività Materiali – Voce 80

### 8.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2018	31/12/2017
<b>1. Attività di proprietà</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	15.229	29.641
d) impianti elettronici	2.462	5.127
e) altri	21.124	38.717
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altri		
<b>Totale</b>	<b>38.815</b>	<b>73.485</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

### 8.3 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	31/12/2018	31/12/2017
<b>1. Attività di proprietà</b>		
a) terreni	1.200.000	1.200.000
b) fabbricati	4.113.978	4.187.482
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altri		
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altri		
<b>Totale</b>	<b>5.313.978</b>	<b>5.387.482</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altro	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>1.200.000</b>	<b>4.187.482</b>	<b>29.641</b>	<b>5.124</b>	<b>38.716</b>	<b>5.460.963</b>
A.1 Riduzioni di valore nette						
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>1.200.000</b>	<b>4.187.482</b>	<b>29.641</b>	<b>5.124</b>	<b>38.716</b>	<b>5.460.963</b>
<b>B. Aumenti</b>						
B1 Acquisti					3.344	
B2 Spese per migliorie capitalizzate						
B3 Riprese di valore						
B4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
B5 Differenze positive di cambio						
B6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B7 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>						
C1 Vendite						
C2 Ammortamenti		(73.502)	(14.412)	(2.665)	(20.939)	<b>(111.518)</b>
C3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
C4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
C5 Differenze negative di cambio						
C6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C7 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.200.000</b>	<b>4.113.980</b>	<b>15.229</b>	<b>2.460</b>	<b>21.124</b>	<b>5.352.793</b>
D1 Riduzioni di valore totali nette						-
<b>D2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>1.200.000</b>	<b>4.113.980</b>	<b>15.229</b>	<b>2.460</b>	<b>21.124</b>	<b>5.352.793</b>
E Valutazione al costo			<b>15.229</b>	<b>2.460</b>	<b>21.124</b>	<b>38.813</b>

**Sezione 10 – Attività fiscali e Passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo**

*10.1 Attività fiscali correnti e anticipate*

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
<b>Attività fiscali correnti</b>			
IRES	114.563	185.461	(185.461)
IRAP	30.894	34.246	(34.246)
Altri crediti d'imposta			
<b>Totale</b>	<b>145.457</b>	<b>219.707</b>	<b>(74.250)</b>
<b>Attività fiscali anticipate</b>			
IRES	1.378.626	1.645.422	(266.796)
IRAP	221.347	219.128	2.219
<b>Totale</b>	<b>1.599.973</b>	<b>1.864.550</b>	<b>(264.577)</b>

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio in quanto esiste la concreta possibilità del loro recupero nel tempo, sulla base di prevedibili futuri redditi imponibili fiscali.

*10.2 Passività fiscali : correnti e differite*

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
<b>Passività fiscali correnti</b>			
IRES			
IRAP		35.515	(35.515)
IVA	80	29	51
Ritenute operate	42.169	41.442	754
Altri debiti fiscali			
<b>Totale</b>	<b>42.276</b>	<b>76.986</b>	<b>(34.710)</b>
<b>Passività fiscali differite</b>			
IRES	-	-	-
IRAP	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2018	31/12/2017
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>1.864.500</b>	<b>1.904.125</b>
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a esercizi precedenti		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	24.352	167.533
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		16.783
2.3 Altri aumenti		16.783
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(288.929)	(223.891)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
b) Altre		
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.599.973</b>	<b>1.864.550</b>

**Sezione 12 - Altre attività – Voce 120**

12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Depositi cauzionali	431	405	26
Crediti verso consorziati	263.415	206.328	57.087
Altri crediti	36.528	5.403	31.125
Ratei attivi	215.865	113.879	101.986
Risconti attivi	446.004	382.211	63.793
<b>Totale</b>	<b>962.244</b>	<b>708.226</b>	<b>254.018</b>



## PASSIVO

### Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

#### 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	31/12/2018			31/12/2017		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1 Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti	8.035.909			6.249.877		
2 Altri debiti		82.635	10.615		88.120	412.554
<b>Totale</b>	<b>8.035.909</b>	<b>82.635</b>	<b>10.615</b>	<b>6.249.877</b>	<b>88.120</b>	<b>412.554</b>
<b>Fair value - livello 1</b>						
<b>Fair value - livello 2</b>						
<b>Fair value - livello 3</b>						
<b>Totale Fair Value</b>						

### Sezione 8– Altre Passività – Voce 80

#### 8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Debiti vs. fornitori	306.270	312.364	(6.094)
Debiti vs. enti previdenziali	57.258	56.780	478
Debiti vs. dipendenti	40.434	45.771	(5.337)
Debiti diversi	529.885	154.044	375.841
Ratei passivi	107.917	95.939	11.978
Risconti Passivi	963.905	1.109.608	(145.703)
<b>TOTALE</b>	<b>2.005.669</b>	<b>1.774.506</b>	<b>231.163</b>

### Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

La società ha aggiornato le ipotesi alla base del calcolo attuariale del Fondo Trattamento Fine Rapporto al 31.12.2018, utilizzando valori tratti dalle serie storiche del passato per stimare la prevedibile dinamica futura dei rapporti di lavoro dipendente.

Le variazioni del Fondo sono riepilogate nella tabella allegata.

9.1 - *Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue*

	31/12/2018	31/12/2017
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>465.600</b>	<b>377.952</b>
B Aumenti		
B1 Accantonamento dell'esercizio	53.618	64.366
B2 Altre variazioni in aumento	14.014	62.310
C Diminuzioni		
C1 Liquidazioni effettuate	(5.793)	(39.026)
C2 Altre variazioni in diminuzione		
<b>D Esistenze finali</b>	<b>527.439</b>	<b>465.600</b>

**Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri - Voce 100**

*10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione*

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	20.327.279	22.377.402
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi e oneri		
4.1 controversie legali e fiscali	140.000	100.000
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri		
Totale	20.467.279	22.477.402

Nella voce *1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate* sono iscritti gli importi delle risultanze delle valutazioni effettuate sulle garanzie sottoposte alla valutazione di impairment test per evidenziare eventuali perdite di valore e, di conseguenza, per operare le rettifiche da rinviare al Conto Economico.

La rettifica è stata determinata in funzione della prevedibilità dell'escussione e della probabilità di mancato recupero del credito (conseguente all'escussione della garanzia), sulla base di serie storiche derivanti dall'attività della Società.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>			100.000	<b>100.000</b>
<b>B. Aumenti</b>				
B1 Accantonamento dell'esercizio			73.639	<b>73.639</b>
B2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B4 Altre variazioni				
<b>C. Diminuzioni</b>				
C1 Utilizzo dell'esercizio			(33.639)	<b>(33.639)</b>
C2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C3 Altre variazioni				
<b>D. Rimanenze finali</b>			140.000	<b>140.000</b>

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	7.868			7.868
2. Garanzie finanziarie rilasciate	387.366	387.045	19.545.000	20.319.412
Totale	<b>395.234</b>	387.045	19.545.000	20.327.279

10.6 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

**Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 151, 160, 161, 165 e 170**

11.1 Capitale - composizione

Tipologie	Importo
1 Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	16.160.885
1.2 Azioni senza diritto di voto	2.670.282
1.3 Azioni non sottoposte a obblighi consortili	7.343.360
<b>Totale</b>	<b>26.174.527</b>

L'assemblea degli azionisti in data 20 marzo 2015 ha deliberato di aumentare il capitale sociale, con modalità aperta e scindibile fino alla data del 31 dicembre 2019, per un importo massimo di €. 20.000.000,00, con le seguenti emissioni di azioni:

A) n. 9.000.000 (nove milioni) di azioni non soggette ad alcuni obblighi consortili di cui € 7.343.360 già sottoscritte. Le azioni, avranno diritto analoghi alle azioni ordinarie, compreso il diritto di voto, con le seguenti particolarità:

\* le azioni non saranno emesse e, pertanto, la qualità di socio sarà comprovata unicamente dall'iscrizione nel libro dei soci.

\* le azioni avranno valore nominale di 1 Euro ciascuna e saranno sottoscritte alla pari.

\* le azioni non saranno soggette agli obblighi di cui al Regolamento statutario previsto all'art. 49 del vigente statuto, salvo gli obblighi consortili previsti all'art. IV Sez. A numero 4.

\* Ogni singola sottoscrizione sarà immediatamente efficace e le azioni avranno il godimento dei diritti sociali a partire dalla data di iscrizione a libro soci, ma la relativa partecipazione sarà indisponibile per il sottoscrittore fino alla data di estinzione del finanziamento garantito da Centrofidi, ove esistente, a favore del soggetto che ne è titolare. La partecipazione medesima non potrà pertanto essere trasferita a terzi fino alla totale estinzione del finanziamento

\* I soci titolari delle azioni che abbiano goduto delle prestazioni di garanzia e che abbiano definitivamente estinto ogni rapporto di finanziamento garantito dalla società e ogni eventuale rapporto di debito nei confronti della stessa, potranno richiedere a Centrofidi il riacquisto della partecipazione nel termine di 180 gg ricorrenti dalla ricezione della richiesta scritta da parte del socio.

Salvo che non sia disposto diversamente dallo statuto pro tempore vigente, le operazioni di riacquisto dovranno avvenire i) al valore più basso tra il valore nominale ed il valore della corrispondente quota di patrimonio netto; ii) in un numero massimo di azioni consentito dall'entità degli utili distribuibili e/o delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato, salvo modifiche legislative che comportino un aumento del numero massimo consentito.

L'organo amministrativo non potrà disporre alcun rimborso nell'ipotesi in cui

- ciò determinasse una riduzione del patrimonio di vigilanza al di sotto del requisito minimo legale pro tempore vigente

- se, in generale, le condizioni finanziarie della società al momento del rimborso non lo consentano

- in ogni caso, ove vi fosse una determinazione contraria da parte dell'organo di vigilanza.

All'organo Amministrativo viene espressamente conferito il potere di deliberare l'annullamento delle azioni, ove ciò si manifesti necessario o opportuno,

\* Nel caso in cui il socio non abbia regolarmente estinto il finanziamento garantito nei termini contrattualmente previsti, ovvero la garanzia emessa sia escussa dalla banca garantita ed in ogni altro caso in cui permangano rapporti di credito verso il socio, Centrofidi avrà facoltà di acquisire, a fronte

di un corrispondente obbligo di vendita da parte del socio, la partecipazione ad un prezzo eguale al minore tra il valore nominale e la corrispondente frazione di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato, compensando il debito con il credito risultante verso il socio garantito fino a concorrenza.

B) n. 3.500.000 (tre milioni cinquecentomila) azioni ordinarie ciascuna di nominali euro 1, da sottoscrivere al valore nominale, di cui €. 338.105 già sottoscritte e di cui 8.200 sottoscritte nell'esercizio;

C) n. 7.500.000 (sette milioni cinquecentomila) azioni con diritti analoghi alle azioni ordinarie, ma prive del diritto di voto in assemblea ordinaria e straordinaria, ciascuna di nominali euro 1, da sottoscrivere al valore nominale, di cui €. 1.767.448 già sottoscritte e di cui 385.660 sottoscritte nell'esercizio.

Le azioni avranno le seguenti caratteristiche:

\* le azioni non saranno emesse e, pertanto, la qualità di socio sarà comprovata unicamente dall'iscrizione nel libro dei soci;

\* Ogni singola sottoscrizione sarà immediatamente efficace e le azioni avranno il godimento dei diritti sociali a partire dalla data di iscrizione a libro soci, ma la relativa partecipazione sarà indisponibile per il sottoscrittore fino alla data di estinzione del finanziamento garantito da Centrofidi, ove esistente, a favore del soggetto che ne è titolare. La partecipazione medesima non potrà pertanto essere trasferita a terzi fino alla totale estinzione del finanziamento;

\* I soci titolari delle azioni che abbiano goduto delle prestazioni di garanzia e che abbiano definitivamente estinto ogni rapporto di finanziamento garantito dalla società e ogni eventuale rapporto di debito nei confronti della stessa potranno richiedere a Centrofidi il riacquisto della partecipazione nel termine di 180 gg ricorrenti dalla ricezione della richiesta scritta da parte del socio.

Salvo che non sia disposto diversamente dallo statuto protempore vigente, le operazioni di riacquisto dovranno avvenire

i) al valore più basso tra il valore nominale ed il valore della corrispondente quota di patrimonio netto;

ii) in un numero massimo di azioni consentito dall'entità degli utili distribuibili e/o delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato, salvo modifiche legislative che comportino un aumento del numero massimo consentito.

L'organo amministrativo non potrà disporre alcun rimborso nelle seguenti ipotesi:

- qualora ciò determinasse una riduzione del patrimonio di vigilanza al di sotto del requisito minimo legale pro tempore vigente;

- se, in generale, le condizioni finanziarie della società al momento del rimborso non lo consentano;
- in ogni caso, ove vi fosse una determinazione contraria da parte dell'organo di vigilanza.

All'organo Amministrativo viene, inoltre, espressamente conferito il potere di deliberare l'annullamento delle azioni, ove ciò si manifesti necessario o opportuno.

\* Nel caso in cui il socio non abbia regolarmente estinto il finanziamento garantito nei termini contrattualmente previsti, ovvero la garanzia emessa sia escussa dalla banca garantita ed in ogni altro caso in cui permangano rapporti di credito verso il socio, Centrofidi avrà facoltà di acquisire, a fronte di un corrispondente obbligo di vendita da parte del socio, la partecipazione ad un prezzo eguale al minore tra il valore nominale e la corrispondente frazione di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato, compensando il debito con il credito risultante verso il socio garantito fino a concorrenza.

#### *11.5 Altre informazioni*

E' stata aggiunta in bilancio una posta contabile non previste dagli schemi di Banca d'Italia per tenere conto delle particolari modalità di funzionamento del consorzio.

*La voce 151 – Riserva statutaria* è costituita da contributi concessi dai soci consorziati ai sensi del Regolamento Consortile, art.49 dello Statuto.

Tra le riserve di patrimonio netto è stata inoltre inserita la voce 161 – “*Riserve da attualizzazione*” che accoglie le variazioni intervenute nel fondo TFR per effetto delle modifiche dei parametri utilizzati per il calcolo, e tratti dalle serie storiche andamentali dei rapporti di lavoro dipendente in azienda.

La riserva è formata da due distinte voci

- a) Riserva per attualizzazione relativa agli esercizi precedenti per €. 54.999
- b) Riserva per attualizzazione relativa all'esercizio in corso per €. 10.377

La componente b), avendo natura reddituale, trova allocazione anche nel prospetto della redditività complessiva del presente bilancio.

## Altre informazioni

### 1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			31/12/2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
<b>1. Impegni a erogare fondi</b>	681.284			681.284
a) Amministrazioni pubbliche				
b) Banche				
c) Altre società finanziarie				
d) Società non finanziarie	450.000			
e) Famiglie	231.284			
<b>2. Garanzie finanziarie rilasciate</b>	127.981.747	13.350.447	47.364.497	188.696.691
a) Amministrazioni pubbliche				
b) Banche				
c) Altre società finanziarie	268.567	8.011	126.940	
d) Società non finanziarie	91.967.781	9.883.748	37.284.839	
e) Famiglie	35.745.399	3.458.688	9.952.718	

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre Operazioni	31/12/2018	31/12/2017
<b>1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</b>					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	12.567			<b>12.567</b>	12.550
<b>2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	54.869			<b>54.869</b>	153.842
<b>3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>					
3.1 Crediti verso banche			465.764	<b>465.764</b>	442.448
3.2 Crediti verso enti finanziari					
3.3 Crediti verso clientela		296.611		<b>296.611</b>	34.913
<b>4 Derivati di copertura</b>					
<b>5 Altre attività</b>					1.961
<b>6 Passività finanziarie</b>					
<b>TOTALE</b>	<b>67.436</b>		<b>762.375</b>	<b>829.811</b>	<b>645.714</b>
di cui interessi attivi su attività finanziarie impaired					

#### 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre Operazioni	31/12/2018	31/12/2017
<b>1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>					
1.1 Debiti verso banche	97.119			97.119	55.522
1.2 Debiti verso società finanziarie					
1.3 Debiti verso clientela					
1.4 Titoli in circolazione					
<b>2 Debiti finanziarie di negoziazione</b>					
<b>3 Passività finanziarie designate al fair value</b>					
4 Altre Passività			6.063	6.063	6.604
5 Derivati di copertura					
<b>6 Attività finanziarie</b>					
<b>TOTALE</b>	<b>97.119</b>	<b>-</b>	<b>6.063</b>	<b>103.182</b>	<b>62.126</b>



## Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	31/12/2018	31/12/2017
1 operazioni di leasing finanziario		
2 operazioni di factoring		
3 credito al consumo		
4 attività di merchant banking		
5 garanzie rilasciate	4.658.149	4.947.800
6 servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7 servizi di incasso e pagamento		
8 servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9 Altre commissioni (Finanziamenti Diretti)	154.693	60.864
<b>TOTALE</b>	<b>4.812.844</b>	<b>5.008.663</b>

### 2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	31/12/2018	31/12/2017
1 garanzie ricevute	154.535	129.527
2 distribuzione di servizi di terzi		
3 servizi di incasso e pagamento		
4 Commissioni bancarie e provvigioni	1.976.369	1.755.366
<b>TOTALE</b>	<b>2.130.904</b>	<b>1.884.893</b>

Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate sono rilevate, al netto della quota che rappresenta il recupero dei costi sostenuti nell'esercizio di emissione, secondo il principio del *pro rata temporis*, tenuto conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

Le commissioni attive su operazioni di breve termine a revoca maturate nell'anno si riferiscono al periodo coincidente con l'anno solare dunque non soggette a rettifiche legate alla competenza.

Le commissioni attive su operazioni a breve termine a scadenza sono state contabilizzate tenendo conto degli effettivi giorni di competenza.

Le commissioni attive su operazioni a medio lungo termine tengono conto anche della quota parte di competenza 2018 derivante da risconti passivi di anni precedenti (+ euro 126.211,33).

Utilizzando lo stesso criterio degli anni precedenti, non sono stati iscritti risconti passivi in quanto il margine sull'attività di garanzia su finanziamento a medio termine risulta negativo

- Totale costi generali	C	€ 2.430.823 *
- Nuovi crediti di firma emessi nell'anno	CR	€ 43.952.294
- Nuovi crediti di firma emessi nell'anno su finanz. a MLT	CR1	€ 26.093.232
- Rapporto (R)	CR1/CR	59,37%
- Costi imputabili all'attività di concessione di nuovi crediti di firma su finanz. a MLT (C*R)	C2	€ 1.443.111
- Commissioni attive nette su crediti di firma su finanz. a MLT	CA	€ 1.369.684 **
- Margine (CA-C2)	M	-€ 73.426
- Margine %		-5,36%
* VOCI DI CONTO ECONOMICO DA 160 A 200 (ESCL. 170A)		€ 2.430.823
160A SPESE AMMINISTRATIVE PER IL PERSONALE		€ 1.290.571
160B ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE		€ 852.762
180 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATT. MATERIALI		€ 111.519
170B ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHI E ONERI		€ 73.639
200 ONERI DI GESTIONE (SOLO ONERI NO PROVENTI)		€ 102.332
** COMMISSIONI PASSIVE PER RETE COMMERCIALE ESTERNA		€ 1.822.692
COMMISSIONI PASSIVE FORFETT. IMPUT. A MLT (A) 59,37%		€ 1.082.081
COMMISSIONI ATTIVE GAR. MLT		€ 2.451.765
COMMISSIONI ATTIVE GAR. MLT AL NETTO DI (a+b)		€ 1.369.684

Si riepiloga nella tabella successiva l'effetto dei risconti passivi su operazioni di garanzia a medio lungo termine:

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Risconti passivi iscritti nell'esercizio	0	(126.613)	(126.613)
Imputazione a conto economico dell'esercizio di risconti iscritti in precedenti esercizi	126.613	198.236	71.623
<b>Totale</b>		<b>71.623</b>	

## Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		31/12/2018	31/12/2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	altre				
<b>1. Crediti verso banche</b> Crediti impaired acquisiti o originati - per leasing - per factoring - altri crediti Altri crediti - per leasing - per factoring - altri crediti							407.378
<b>2. Crediti verso società finanziarie</b> Crediti impaired acquisiti o originati - per leasing - per factoring - altri crediti Altri crediti - per leasing - per factoring - altri crediti	487.636					487.636	
<b>3. Crediti verso la clientela</b> Crediti impaired acquisiti o originati - per leasing - per factoring - per crediti al consumo - altri crediti Altri crediti - per leasing - per factoring - per crediti al consumo - prestiti su pegno - altri crediti	28.490		30.146	14.262		44.374	13.686
<b>Totale</b>	<b>516.126</b>		<b>30.146</b>	<b>14.262</b>		<b>532.009</b>	<b>421.064</b>

La voce 130 è costituita per:

-€487.636 dalla svalutazione integrale di crediti di difficile esigibilità derivanti da somme versate a titolo di acconto per perdite presunte su garanzie successivamente decadute:

-€ 44.374 da rettifiche nette di crediti di cassa derivanti da finanziamenti diretti.

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31/12/2018	31/12/2017	
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio			Terzo stadio
		Write-off	altre				
A. Titoli di debito	3.919				3.919		
B. Finanziamenti - Verso clientela - Verso banche di cui attività finanziarie impaired acquisite o originate							
Totale	3.919				3.919		

**Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160**

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2018	31/12/2017
<b>1. Personale dipendente</b>		
a) salari e stipendi	965.122	960.225
b) oneri sociali	279.101	271.641
c) indennità di fine rapporto	3.556	6.265
d) spese previdenziali		
e) accantonamento TFR	53.618	53.712
f) accantonamento al fondo trattamento quiescenza e simili - a contribuzione definita - a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni - a contribuzione definita - a benefici definiti	17.199	15.994
h) Altri benefici a favore dei dipendenti		
<b>2. Altro personale in attività</b>		
<b>3. Amministratori e Sindaci</b>	50.000	50.000
<b>4. Personale collocato a riposo</b>		
<b>5. Recupero di spesa per personale distaccato</b>		
<b>6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati</b>	(78.026)	(50.806)
<b>TOTALE</b>	<b>1.290.571</b>	<b>1.307.030</b>

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Personale dipendente	20
a) dirigenti	1
b) quadri direttivi	1
c) restante personale dipendente	20

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Voci	31/12/2018	31/12/2017
Consulenze tecniche legali e commerciali	186.694	213.175
Servizi pulizia	21.187	18.071
Spese postali e telefoniche	28.396	7.219
Programmi e assistenza software	274.852	302.573
Consulenza Audit	73.224	59.580
Pubblicità Rappresentanza e inserzioni	486	444
Manutenzioni	15.561	14.169
Quote associative	101.012	100.915
Noleggi	20.669	24.258
Viaggi, trasferte e rimborsi spesa	33.008	30.323
Altre spese amministrative	97.672	107.098
<b>Totale</b>	<b>852.762</b>	<b>877.825</b>

**Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170**

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2018
	Primo e Secondo Stadio	Terzo Stadio	Primo e Secondo Stadio	Terzo Stadio	
A. Impegni ad erogare fondi	8.156		288		(7.868)
B. Garanzie finanziarie rilasciate	184.424	8.220.989	1.049.569	7.001.257	(354.587)
<b>Totale</b>	<b>192.580</b>	<b>8.220.989</b>	<b>1.049.857</b>	<b>7.001.257</b>	<b>(362.455)</b>

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

descrizione	31/12/2018
Accantonamenti rischi contenziosi legali	73.639
<b>Totale</b>	<b>73.639</b>

## Sezione 12 – Riprese/rettifiche di valore nette su attività materiali – Voce 180

### 12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/ Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	111.519			111.519
- Per investimento				
- Rimanenze				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
A.3 Concesse in leasing operativo				
<b>Totale</b>	<b>111.519</b>			<b>111.519</b>

## Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

### 14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
<b>Altri oneri di gestione</b>		
Imposte indirette e tasse	29.609	29.562
Spese CCIAA	1.632	4.564
Sopravvenienze passive	36.411	63.577
Omaggi	13.687	8.527
Rettifiche commissioni anni precedenti	20.074	46.761
altri oneri di gestione	920	2.053
<b>Totale</b>	<b>102.332</b>	<b>155.044</b>

### 14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
<b>Altri proventi di gestione</b>		
Sopravvenienze attive e recuperi da escussioni	58.930	359.889
Recupero altre spese	14.114	27.147
Locazioni attive	13.864	19.569
Abbuoni attivi	191	
Altri ricavi	1.204	9
<b>Totale</b>	<b>88.303</b>	<b>406.613</b>

## Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

### 19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
1. Imposte correnti	(135.749)	35.515
2. Variazione imposte precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazione delle imposte anticipate	264.577	56.358
5. Variazione delle imposte differite		
<b>Imposte di competenza dell'esercizio</b>	<b>128.828</b>	<b>91.873</b>

## PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

### SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA

#### D. Garanzie rilasciate e impegni

##### D.1 Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	31.12.2018	31.12.2017
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	188.696.692	212.338.763
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	188.696.692	212.338.763
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo	681.284	720.000
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzie di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a. a rilasciare garanzie	3.012.623	5.211.369
<b>TOTALE</b>	<b>192.390.599</b>	<b>218.270.132</b>

Per rendere il dato 2018 comparabile è stato variato l'ammontare delle garanzie di natura finanziaria a prima richiesta riportate nel bilancio al 31/12/2017 inserendo anche per tale esercizio i valori al lordo delle rettifiche di valore.



## D.2 Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	31/12/2018			31/12/2017		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
<b>1. Attività in bonis</b> – da garanzie - di natura commerciale - di natura finanziaria						
<b>2. Attività deteriorate</b> – da garanzie - di natura commerciale	2.236.531	450.320	1.786.211	500.794	194.296	306.498
- di natura finanziaria	2.236.531	450.320	1.786.211	500.794	194.296	306.498
<b>TOTALE</b>	<b>2.236.531</b>	<b>450.320</b>	<b>1.786.211</b>	<b>500.794</b>	<b>194.296</b>	<b>306.498</b>

I crediti di cassa nei confronti dei clienti per intervenuta escussione hanno un valore di recupero effettivo pari al 79,9% del valore lordo in considerazione della presenza, su parte di essi, di strumenti di CRM sottostanti per la cui attivazione CentroFidi ha già ricevuto delibera positiva da parte del prestatore (Fondo di Garanzia per le PmI ex L.662/96). L'importo delle rettifiche di valore è pari all'esposizione non coperta da strumenti di CRM presenti o validamente attivati.

### D.3 Valore delle garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre rilasciate deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita: garanzie finanziarie a prima richiesta altre garanzie finanziarie garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine: garanzie finanziarie a prima richiesta altre garanzie finanziarie garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quote: garanzie finanziarie a prima richiesta altre garanzie finanziarie garanzie di natura commerciale	116.929.106	492.227	24.403.090	282.184	22.568.735	7.663.044	14.377.378	10.320.394	7.771.080	951.954	2.647.303	609.609
	116.929.106	492.227	24.403.090	282.184	22.568.735	7.663.044	14.377.378	10.320.394	7.771.080	951.954	2.647.303	609.609
<b>Totale</b>	<b>116.929.106</b>	<b>492.227</b>	<b>24.403.090</b>	<b>282.184</b>	<b>22.568.735</b>	<b>7.663.044</b>	<b>14.377.378</b>	<b>10.320.394</b>	<b>7.771.080</b>	<b>951.954</b>	<b>2.647.303</b>	<b>609.609</b>

#### D.4 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	147.268.921			94.497.449
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				93.158.519
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				1.338.930
- altre garanzie finanziarie controgarantite da				
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
- garanzie di natura commerciale controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie vigilate				
<b>TOTALE</b>	<b>147.268.921</b>			<b>94.497.449</b>

**D.5 Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto**

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro quota - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	11.331		1.712	
<b>TOTALE</b>	<b>11.331</b>		<b>1.712</b>	

**D.6 Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti**

Non risultano in essere al 31/12/2018 importi relativi a garanzie che prevedono meccanismi di copertura delle prime perdite o di categoria mezzanine.

#### D.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

<b>Tipo garanzie</b>	<b>Valore nominale lordo</b>	<b>Valore nominale netto</b>	<b>Importo delle controgaranzie</b>	<b>Fondi accantonati</b>
- Garanzie finanziarie a prima richiesta				
A. Controgarantite				
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	8.096.530	6.736.579	6.468.131	1.359.951
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute	3.801.307	3.108.586	58.568	692.721
B. Altre	3.154.201	2.923.037		231.164
- Altre garanzie finanziarie:				
A. Controgarantite				
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
B. Altre				
- Garanzie di natura commerciale				
A. Controgarantite				
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
B. Altre				
<b>TOTALE</b>	<b>8.743.636*</b>	<b>6.922.129*</b>	<b>6.526.699</b>	<b>1.821.507*</b>

\*Il totale di colonna non riporta la semplice somma algebrica delle due componenti poiché la realtà operativa prevede la possibilità che sul medesimo rapporto di garanzia rilasciata coesistano due tipologie di garanzie ricevute.

### D.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

<b>Tipo di garanzie</b>	<b>Valore nominale lordo</b>	<b>Valore nominale netto</b>	<b>Importo delle controgaranzie</b>	<b>Fondi accantonati</b>
- Garanzie finanziarie a prima richiesta				
A. Controgarantite				
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	7.075.675	6.119.000	5.650.739	956.674
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute	2.628.963	2.258.109	43.524	370.854
B. Altre	2.302.636	2.172.342		130.294
- Altre garanzie finanziarie:				
A. Controgarantite				
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
B. Altre				
- Garanzie di natura commerciale				
A. Controgarantite				
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
B. Altre				
<b>TOTALE</b>	<b>7.402.002*</b>	<b>6.204.768*</b>	<b>5.694.263</b>	<b>1.197.234*</b>

\*Il totale di colonna non riporta la semplice somma algebrica delle due componenti poiché la realtà operativa prevede la possibilità che sul medesimo rapporto di garanzia rilasciata coesistano due tipologie di garanzie ricevute.

### D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

	Garanzie di natura finanziaria a prima istanza		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	25.128.706	19.277.146				
(B)Variazioni in Aumento:	9.142.922	953.459				
(b1) trasferimenti da garanzie in bonis	2.632.280	273.207				
(b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	6.467.684	614.213				
(b3) altre variazioni in aumento	42.958	66.039				
(C)Variazioni in diminuzione:	11.702.893	5.853.227				
(c1) uscite verso garanzie in bonis	-	-				
(c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	223.240	12.500				
(c3) escussioni	5.078.652	321.547				
(c4) altre variazioni in diminuzione	6.401.001	5.519.180				
<b>(D) Valore lordo finale</b>	<b>22.568.735</b>	<b>14.377.378</b>				

Il valore lordo finale delle garanzie in sofferenza su cui è stata acquisita la controgaranzia dal Fondo per le PMI ex L.662/96 è pari ad € 14.747.480.

### D.10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima istanza		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	6.566.744	4.085.553				
(B)Variazioni in Aumento:	9.425.567	1.076.144				
(b1) trasferimenti da garanzie in bonis	8.959.932	1.018.484				
(b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	223.240	12.500				
(b3) altre variazioni in aumento	242.394	45.160				
(C)Variazioni in diminuzione:	8.221.230	2.514.394				
(c1) uscite verso garanzie in bonis	399.523	332.104				
(c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	6.460.515	621.382				
(c3) escussioni	5.255	107.100				
(c4) altre variazioni in diminuzione	1.355.938	1.453.808				
<b>(D) Valore lordo finale</b>	<b>7.771.080</b>	<b>2.647.303</b>				

Il valore lordo finale delle garanzie deteriorate altre su cui è stata acquisita la controgaranzia dal Fondo per le PMI ex L.662/96 è pari ad € 6.139.174

## D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	126.764.632	30.515.981				
(B)Variazioni in Aumento:	<b>46.129.164</b>	<b>3.021.558</b>				
(b1) garanzie rilasciate	44.097.136	2.407.217				
(b2) altre variazioni in aumento	2.032.029	614.342				
(C)Variazioni in diminuzione:	<b>55.964.691</b>	<b>9.134.450</b>				
(c1) garanzie non escusse	44.410.809	6.416.969				
(c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	11.553.882	1.330.021				
(c3) altre variazioni in diminuzione		1.387.459				
<b>(D) Valore lordo finale</b>	<b>116.929.106</b>	<b>24.403.090</b>				

Il valore lordo finale delle garanzie non deteriorate su cui è stata acquisita la controgaranzia dal Fondo per le PMI ex L.662/96 è pari ad € 96.400.097.

## D.12 Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
<b>A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali</b>	<b>22.086.605</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>10.622.465</b>
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	1.936.577
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	8.685.888
B.3 perdite da cessione	
B.4 modifiche contratturali senza cancellazioni	
B.5 altre variazioni in aumento	
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>11.881.824</b>
C.1. riprese di valore da valutazione	1.614.769
C.2 riprese di valore da incasso	861.538
C.3 utile da cessione	
C.4 write-off	1.667.500
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	
C.6 altre variazioni in diminuzione	7.738.017
<b>D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali</b>	<b>20.827.246</b>

L'impatto di prima adozione dell'IFRS 9 influenza il valore di partenza delle rettifiche/accantonamenti esposti nella tabella in oggetto nella riga "Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali" per € -492.187 rispetto al valore di accantonamento finale al 2017.

Si riporta in dettaglio una sintesi dei fenomeni ricondotti nelle sottocategorie in tabella:

**B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate:** con questa casistica si identificano le variazioni contabili derivanti dal passaggio da finanziamento diretto/credito di firma a sofferenza di cassa senza contestuale saldo e stralcio e passaggio a perdita. Rappresenta il carico della rettifica su credito a sofferenza per importo iniziale.

**B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti:** con questa casistica si identificano i primi accantonamenti su rapporti di firma impegni e finanziamenti diretti. Inoltre vengono computati anche gli incrementi delle rettifiche /accantonamenti su dette tipologie di rapporti rispetto al periodo precedente.



**C.1. riprese di valore da valutazione:** Si tratta della diminuzione delle rettifiche/accantonamenti sul rapporto nel caso in cui il saldo al tempo (T) non sia inferiore del saldo al tempo (T-1). Si presume che la variazione della rettifica/accantonamento non sia dovuto ad una variazione dell'esposizione.

**C.2 riprese di valore da incasso:** Si tratta della diminuzione delle rettifiche/accantonamenti sul rapporto nel caso in cui il saldo sia diminuito fra periodo (T) e periodo (T-1).

**C.4 write-off:** corrisponde al valore del passaggio a perdita sulle esposizioni di cassa classificate a sofferenza.

**C.6 altre variazioni in diminuzione:** In virtù dell'introduzione del nuovo concetto di write-off si è ritenuto di utilizzare la sottovoce (altre variazioni in aumento/diminuzione) per individuare le cancellazioni diverse da write off. Si tratta quindi delle riduzioni delle rettifiche/accantonamenti dovute all'azzeramento del saldo del rapporto a seguito di un atto estintivo dello stesso (senza successivo passaggio a perdita), scarico della rettifica/accantonamento precedentemente inseriti sul rapporto di firma e/o sul rapporto di cassa deteriorati al momento del passaggio a sofferenza di cassa.

#### **D. 13 – Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni**

Non risultano in essere al 31/12/2018 importi relativi ad attività finanziarie costituite a garanzia di proprie passività e impegni.

#### **D.14 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo**

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Contro garantite	Altre	Contro garanzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate pro quota - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	4.560.603	97.546	110.945			1.822.692
<b>TOTALE</b>	<b>4.560.603</b>	<b>97.546</b>	<b>110.945</b>			<b>1.822.692</b>

Le colonne che riepilogano gli importi relativi a garanzie controgarantite si riferiscono esclusivamente alle operazioni per le quali è stata acquisita la controgaranzia del Fondo per le PMI ex L.662/96, dato che per l'acquisizione delle controgaranzie dei Confidi soci non sono previste commissioni passive né una differente commisurazione delle commissioni attive.

**D.15 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)**

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Imp. Gar.	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A - agricoltura, silvicoltura e pesca					1.739.738
B - estrazione di minerali da cave e miniere					42.093
C - attività manifatturiere					33.678.962
D - fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata					37.051
E - fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento					933.031
F - costruzioni					8.355.873
G - commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli					61.147.499
H - trasporto e magazzinaggio					4.152.393
I - attività dei servizi di alloggio e di ristorazione					33.342.824
J - servizi di informazione e comunicazione					2.016.281
K - attività finanziarie e assicurative					425.971
L - attività immobiliari					6.007.580
M - attività professionali, scientifiche e tecniche					3.924.485
N - noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alla imprese					3.608.752
P - istruzione					485.990
Q - sanità e assistenza sociale					2.093.252
R - attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento					2.989.689
S - altre attività di servizi					3.389.735
U - organizzazioni ed organismi extraterritoriali					6.082
<b>TOTALE</b>					<b>168.377.280</b>

**D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)**

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
ABRUZZO					117.916
CALABRIA					56.833
CAMPANIA					458.565
EMILIA ROMAGNA					1.231.199
FRIULI VENEZIA GIULIA					148.714
LAZIO					2.167.753
LIGURIA					963.778
LOMBARDIA					1.601.748
MARCHE					1.639.046
PIEMONTE					139.627
PUGLIA					53.905
SARDEGNA					97.843
SICILIA					249.538
TOSCANA					144.951.958
TRENTINO ALTO ADIGE					204.309
UMBRIA					13.158.558
VENETO					1.135.990
<b>TOTALE</b>					<b>168.377.280</b>

**D.17 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)**

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Imp. Gar.	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A - agricoltura, silvicoltura e pesca					149
B - estrazione di minerali da cave e miniere					2
C - attività manifatturiere					1.574
D - fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata					6
E - fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento					48
F - costruzioni					642
G - commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli					4.617
H - trasporto e magazzinaggio					205
I - attività dei servizi di alloggio e di ristorazione					2.504
J - servizi di informazione e comunicazione					137
K - attività finanziarie e assicurative					53
L - attività immobiliari					186
M - attività professionali, scientifiche e tecniche					259
N - noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese					253
P - istruzione					39
Q - sanità e assistenza sociale					87
R - attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento					170
S - altre attività di servizi					400
U - organizzazioni ed organismi extraterritoriali					1
<b>TOTALE</b>					<b>11.331</b>

**D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)**

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
ABRUZZO					4
CALABRIA					7
CAMPANIA					23
EMILIA ROMAGNA					55
FRIULI VENEZIA GIULIA					2
LAZIO					93
LIGURIA					55
LOMBARDIA					42
MARCHE					28
PIEMONTE					9
PUGLIA					2
SARDEGNA					8
SICILIA					13
TOSCANA					9793
TRENTINO ALTO ADIGE					3
UMBRIA					1160
VENETO					34
<b>TOTALE</b>					<b>11.331</b>

**D.19 Stock e dinamica del numero di associati**

ASSOCIATI	TOTALI	di cui ATTIVI	di cui NON ATTIVI
A. Esistenze iniziali	5176	3.397	848
B. Nuovi associati	510		
C. Associati cessati	46		
D. Esistenze finali	<b>5.640</b>	<b>4.459</b>	<b>1.181</b>

## **SEZIONE 2 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE, INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE) E OPERAZIONI DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ**

Non sono state poste in essere operazioni rientranti in nessuna delle categorie summenzionate nel corso del 2018.

## **SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**

### **Premessa**

In attuazione degli indirizzi definiti dagli organi sociali, il sistema dei controlli interni della Società è stato disegnato in modo da realizzare un presidio costante per l'identificazione e il governo dei rischi connessi alle attività svolte, avendo come riferimento anzitutto le Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controllo prudenziale delle imprese bancarie, nonché l'evoluzione delle best practices a livello internazionale. I controlli interni coinvolgono, con diversi ruoli, gli organi amministrativi, l'alta direzione, il Collegio Sindacale e tutto il personale della società.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione:

- a) elabora ed approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio;
- b) verifica che l'Alta Direzione definisca la struttura dei controlli interni in coerenza con la propensione al rischio prescelta ed in rispetto alle disposizioni di vigilanza pro-tempore vigenti, garantendo che le funzioni di controllo abbiano autonomia all'interno della struttura;
- c) approva i regolamenti e le procedure interne che declinano in processi gli orientamenti strategici in materia di presidi di rischio (credito, operativi, mercato, reputazionale) definendo i cosiddetti controlli di primo livello.
- d) approva il piano annuale di audit proposto dal Consigliere non operativo responsabile dei controlli interni (controlli di terzo livello).
- d) approva la struttura organizzativa e l'attribuzione di compiti e responsabilità; con riferimento alle funzioni aziendali di controllo, ne approva la costituzione e ne nomina i responsabili.
- d) si assicura che, sulla base di un sistema informativo efficace, il sistema dei controlli interni sia periodicamente valutato con riferimento alla sua funzionalità;
- e) si assicura che i risultati delle verifiche siano portati a conoscenza del Consiglio stesso.
- f) è organo competente per autonomia di delibera di concessione garanzie per importi superiori a €300.000.

Mentre l'Alta Direzione:

- a) elabora le politiche di gestione dell'operatività e le procedure di controllo dei rischi a questa connessi; individua e valuta, anche sulla base degli andamenti gestionali e degli scostamenti dalle previsioni, i fattori da cui possono derivare rischi;
- b) adotta tempestivamente le misure necessarie nel caso in cui emergano carenze o anomalie dall'insieme delle verifiche svolte sulla funzionalità, l'efficacia e l'efficienza del Sistema dei controlli interni;

c) definisce i compiti e verifica le competenze delle unità operative dedicate alle funzioni di controllo, stabilisce inoltre i canali di comunicazione adatti a divulgare con efficacia le procedure e le politiche relative ai propri compiti e responsabilità;

d) definisce i flussi informativi volti ad assicurare al Cda o agli organi da esso delegati, piena conoscenza e governabilità dei fatti aziendali.

Il Collegio Sindacale è chiamato a valutare l'efficienza e l'adeguatezza del Sistema dei controlli interni e della struttura organizzativa.

Il sistema di controllo interno operante presso la Centrofidi Terziario è articolato su tre livelli:

- **Controlli di linea:** effettuati dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle procedure, ovvero eseguiti nell'ambito di back-office, e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- **Controlli sulla gestione dei rischi:** che concorrono alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi. Essi sono affidati a strutture diverse da quelle operative (controllo del rischio creditizio e risk management) e sono tese ad elaborare e misurare i rischi che possono scaturire dalla struttura intrinseca delle operazioni correttamente svolte. Sono ricomprese anche attività atte ad assicurare la conformità normativa (in materia di privacy, rapporti con gli Organi di Vigilanza, adempimenti in materia di trasparenza e antiriciclaggio) e la definizione e presidio di sicurezza logica e fisica.
- **internal audit** volta ad individuare andamenti anomali (che si discostano dallo standard operativo) violazioni delle procedure e delle regolamentazioni, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

L'attività deputata al **controllo e gestione dei rischi aziendali** rappresenta un presidio essenziale a tutela della stabilità di CentroFidi Terziario. Il Risk Controller si occupa dei controlli sulla gestione dei rischi e non partecipa in alcun modo ai processi di linea (commercializzazione, valutazione, erogazione, monitoraggio). Lo scopo fondamentale è quello di verificare il corretto svolgimento del monitoraggio del rischio e di verificare il rispetto dei limiti assegnati alla struttura.

Tra le procedure di controllo parallele a quelle del processo produttivo, si evidenziano quelle sui rischi. L'analisi di mappatura dei rischi interni, originariamente avvenuta nel 2007 e periodicamente rinnovata si è articolata attraverso i seguenti passaggi:

- Censimento dei rischi sottoposti a controllo;
- Valutazione preliminare della rilevanza di ciascun rischio individuato;
- Definizione dei parametri di rilevanza del rischio (alto, medio, basso);
- Rilevazione, per ciascun rischio individuato, dei processi di misurazione e controllo e di valutazione del capitale economico;
- Rilevazione dei presidi organizzativi.

Tra i vari rischi cui l'intermediario è esposto prevale il rischio di credito, in dipendenza del tipo di attività svolta. In relazione al contenimento di tale rischio, oltre alla creazione di un'organizzazione del sistema produttivo idonea alla valutazione del credito precedente all'assunzione del rischio, sono adottate ulteriori misure che attengono la fase di gestione del rischio di credito già in essere.

Il Risk Controller verifica che l'attività di monitoraggio su base continuativa sia svolta correttamente e coerentemente alla propensione al rischio assunta per permettere una gestione consapevole dei rischi da parte della Direzione Generale.

Le attività di **revisione interna** sono affidate ad un'apposita funzione **Internal Auditing** costituita dal Responsabile (Consigliere non operativo), che si avvale della cooperazione di consulenti esterni, che non ha vincoli di dipendenza, ma riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione, oltre che al Collegio Sindacale nel caso di accertamento di gravi irregolarità.

Il preposto a tale funzione è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione ed è dotato della necessaria autonomia e indipendenza dalle strutture operative. Il Consigliere non operativo Responsabile dei Controlli si avvale delle risorse di consulenti esterni e quindi dispone di risorse e mezzi adeguati allo svolgimento del proprio incarico e non ha vincoli di accesso a dati, archivi e beni aziendali.

La Funzione di Internal Auditing ha il compito di assicurare una costante e indipendente azione di Amministrazione sul regolare andamento dell'operatività e di tutti i processi al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose. In particolare l'attività di controllo viene attuata mediante un piano di lavoro annuale il quale prevede il monitoraggio degli aspetti procedurali per ciascun area/processo aziendale.

L'Audit inoltre sorveglia che le funzioni aziendali operino in modo da contribuire a migliorare l'efficacia dei processi di controllo e ad attenuare i principali fattori di rischio aziendale.

La Funzione di Internal Auditing valuta la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali, che alle normative interne ed esterne e riferisce del suo operato Consiglio di Amministrazione.

Essa supporta la governance aziendale e assicura agli Organi Societari una tempestiva e sistematica informativa sullo stato del sistema dei controlli e sulle risultanze dell'attività svolta e, laddove previsto dalla normativa, agli Enti Istituzionali competenti.

L'Organo Amministrativo su istanza della Funzione di Internal Audit ha statuito un principio prudenziale all'interno delle policy interne volto a minimizzare il rischio che un conflitto di interessi generi operazioni rivolte più all'interesse specifico di soggetti capaci di influenzare i centri decisionali della società, che non all'interesse della società stessa, dei suoi azionisti e dei suoi clienti.

### **3.1 Rischio di credito**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

##### **1) Aspetti generali**

La società nel 2018 ha effettuato in via prevalente l'attività di rilascio di garanzie a imprese, professionisti ed enti, a favore dei istituti di credito / società di leasing convenzionate, ed ha incrementato l'attività di concessione diretta di finanziamenti a valere su Fondi Propri.

La normativa interna che disciplina le procedure e i criteri da adottare per la concessione del credito è contenuta nel Regolamento del Credito e Procedura del Credito costantemente aggiornate ad opera del Consiglio di Amministrazione (ultimo aggiornamento 11 dicembre 2018).

A dicembre 2018 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la revisione del Piano Industriale 2018-2019. In tale sede, partendo da una puntuale verifica del raggiungimento/ scostamento dagli obiettivi prefissati, l'Organo



Amministrativo ha focalizzato l'attenzione sulle direttrici strategiche di Mitigazione del Rischio di Credito (CRM) e sulle Politiche di assunzione del Rischio di Credito, oltre che sugli altri obiettivi prefissati, ovvero, laddove ritenuto necessario ha modificato/inserito nuove leve del cambiamento e Budget per il biennio. In tema di rischio di credito le evidenze di sistema in materia di propensione al default connesse a determinate categorie di attività economiche o aree territoriali sono state il punto di partenza per la ridefinizione delle Politiche Creditizie 2018/19.

## 2) Politiche di gestione del rischio di credito

### a) I principali fattori di rischio

I principali fattori di rischio di credito, data l'attività della Società, consistono:

- nell'insolvenza di soggetti garantiti/finanziati;
- nella concentrazione del credito nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, in rapporto al patrimonio di vigilanza;
- nella percentuale di garanzia;

### b) I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio adottati e le strutture organizzative preposte

La valutazione del merito di credito, cioè della probabilità di rimborso, è elemento cruciale dell'attività del Centrofidi Terziario. In un mondo con asimmetrie informative occorre individuare la relazione che consente di minimizzare il rischio di selezione avversa e moral hazard.

Nella valutazione del rischio di credito dovranno quindi essere considerati tre elementi:

– la **perdita attesa**, data dal valore medio della distribuzione dei tassi di perdita; essa è direttamente inclusa nella commissione applicata al cliente, e dipende:

- dalla probabilità di inadempimento;
- dal recupero possibile dovuto alle garanzie esistenti, considerando ovviamente il tempo necessario per il recupero;

– la **perdita inattesa**, che è data dalla variabilità della perdita attesa attorno al valore medio; si tratta del vero rischio, cioè il rischio che la perdita si dimostri *ex post* superiore a quella inizialmente attesa;

– la **diversificazione**; quando le distribuzioni di probabilità dei risultati attesi dei singoli affidamenti sono legate tra loro da correlazioni inferiori all'unità si verifica un effetto di riduzione della rischiosità media.

Le procedure e le metodologie di concessione del credito sono contenute nel Regolamento del Credito e Procedura del Credito, il cui ultimo aggiornamento 2018 è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 11/12/2018, che norma il processo di assunzione, gestione e presidio del rischio di credito verso la clientela.

Le strutture organizzative preposte sono l'area credito, che si occupa dell'analisi e dell'elaborazione delle proposte per gli organi deliberanti, l'area Monitoraggio del Credito e il Risk Controller.

Periodicamente il Risk Controller inoltra alla Direzione Generale:

- l'analisi dell'andamento delle garanzie, suddiviso per sede provinciale proponente, localizzazione geografica della clientela, tipologia di affidamento, per istituto di credito erogante;
- il monitoraggio dell'assorbimento del patrimonio di vigilanza e l'incidenza delle posizioni classificate come "grandi rischi".

La Direzione Generale ad ogni seduta del Consiglio di Amministrazione presenta una sintesi dell'andamento infrannuale dell'attività di concessione delle garanzie.

In linea con la normativa di diritto societario e con quella di vigilanza bancaria, la società si è dotata di un sistema di controllo interno idoneo a presidiare nel continuo i rischi tipici.

*c) I metodi di misurazione delle perdite attese ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 7, paragrafo 35F, lettere a), b), c) e d), nonché paragrafo 35G;*

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (sostanzialmente titoli di debito e finanziamenti diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio "incurred loss" previsto dallo IAS 39.

Tale nuovo modello si fonda sui seguenti "pilastri":

i. la classificazione ("staging") delle esposizioni creditizie in funzione del loro grado di rischio con la specifica evidenza, in seno alla complessiva categoria delle esposizioni "in bonis", di quelle tra queste per le quali l'intermediario abbia riscontrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale: tali esposizioni devono infatti essere ricondotte nello "stage 2" e tenute distinte dalle esposizioni performing ("stage 1"); diversamente, le esposizioni deteriorate restano confinate all'interno dello "stage 3";

ii. la determinazione delle rettifiche di valore complessive riferite alle esposizioni afferenti allo "stage 1" sulla base delle perdite che l'intermediario stima di subire nell'ipotesi che tali esposizioni vadano in default entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi); per le esposizioni allocate all'interno degli "stage 2 e 3" la quantificazione delle perdite attese scaturisce dalla valutazione circa la probabilità che il default avvenga lungo l'intero arco della vita residua dello strumento (ECL lifetime);

iii. l'inclusione nel calcolo delle perdite attese di informazioni prospettive ("forward looking") inclusive, tra l'altro, di fattori correlati all'evoluzione attesa del ciclo economico, da implementare mediante un'analisi di scenario che consideri, ponderandoli per le rispettive probabilità di accadimento, almeno due distinti scenari (best/worst) accanto alle previsioni cosiddette "baseline".

### **Stage allocation**

#### *Stage allocation per esposizioni creditizie non deteriorate valutate al costo ammortizzato*

Ciò premesso, per ciò che attiene alla classificazione delle esposizioni creditizie non deteriorate ("in bonis") in funzione del relativo grado di rischio ("staging"), in considerazione dell'assenza di sistemi di rating interni impiegati, oltre che in fase di affidamento della clientela, anche in fase di monitoraggio andamentale delle posizioni, sono stati individuati i seguenti indicatori per il processo di stage allocation, mediante i quali individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione siano emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «stadio 2»

A questo proposito, si è pertanto proceduto alla selezione di un «panel» di indicatori ritenuti espressivi di un grado di rischio elevato associabile alla controparte, tali da giustificare la riconduzione del rapporto nello «Stage 2».

Gli ambiti di riferimento per la definizione degli indicatori sono stati i seguenti:

Anomalie "di sistema"

## Anomalie “di rapporto”

All'interno di ciascun ambito sono stati selezionati alcuni indicatori a seguito di un'analisi di benchmark, vale a dire uno scoring di merito creditizio calcolato a partire dalla combinazione di numerosi dati a disposizione dei partner del progetto. L'utilizzo di suddetti dati di benchmark è risultato funzionale non solo alla mappatura del profilo di rischio di tutte le posizioni che, essendo sotto soglia di censimento, non possono vedere attribuito uno score CR, ma anche a ricalcolare la rischiosità della clientela alla data di accettazione ed alle successive date di reporting. Sulla base dei risultati dell'analisi di benchmark è stato deciso quali campi considerare per la suddivisione delle posizioni in bonis fra «Stage 1» e «Stage 2».

In particolare, è stata stilata la seguente lista di indicatori di “staging”:

- a) Conteggio numero giorni di scaduto continuativo superiore a 30;
- b) Presenza del flag “esposizione oggetto di concessione” (“forbearance”);
- c) Analisi presenza anomalie da flusso di ritorno Centrale rischi Banca d'Italia;
- d) Analisi provenienza posizione da precedente default (con profondità temporale fissata a 6 mesi dalla data di osservazione).
- e) Appartenenza della controparte ad un gruppo di clienti connessi con controparti in default;
- f) Anomalie “di rapporto” interne quali ad esempio annotazioni di pregiudizievoli di conservatoria

Per ciò che attiene, in particolare, all'indicatore sub c), sono state censite nove differenti tipologie di anomalie, tra le quali sono state identificate quelle caratterizzate da un grado di gravità elevato, la cui presenza determina – in sostanza – la riclassifica a “stage 2” dell'esposizione nei confronti della controparte (si pensi, a titolo esemplificativo, ai crediti passati a perdita o alle sofferenze di sistema), rispetto alle anomalie di gravità inferiore per le quali, valgono criteri di ponderazione in ragione della significatività riscontrata (in termini di importo o di persistenza).

Al fine di aumentare l'efficacia del processo di Staging, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di estendere il più possibile la platea di soggetti con dati Centrale Rischi disponibile procedendo alla richiesta di prima informazione massiva sui clienti sotto soglia preliminarmente alle periodiche elaborazioni di staging;

Tutto ciò premesso, la declinazione in termini di Sistema Informatico delle modalità di attribuzione di un Ndg/Rapporto all'insieme del «sotto osservazione», implementata sul gestionale, si è tradotta nell'ingegnerizzazione di un motore di “staging” che consente a CentroFidi di eseguire periodicamente la segmentazione del proprio portafoglio.

### *Stage allocation per titoli di debito*

Per ciò che attiene al comparto delle esposizioni creditizie rappresentate dai titoli di debito, il processo di staging si articola in due fasi:

I. la prima fase è volta a verificare la sussistenza delle condizioni per l'applicazione della low credit risk exemption a partire dal giudizio di rating assegnato all'emittente del titolo: in particolare, si fa riferimento ai giudizi di rating assegnati da un'agenzia esterna (ECAI) e alla conseguente assegnazione della controparte alla categoria “Investment Grade”, ovvero “Non-Investment Grade” sulla base della specifica scala di rating prevista dalla ECAI. Qualora il rating assegnato all'emittente non dovesse essere compreso nella categoria “Investment Grade”, ovvero l'emittente dovesse risultare sprovvisto di rating, il titolo potrebbe ugualmente beneficiare della low credit risk exemption qualora la PD12mesi ad esso associata risultasse inferiore ad una soglia prestabilita (cosiddetto livello safe) che in base alle analisi condotte dalla società di consulenza per la ricerca economica si è assunta pari al 2%. In altri termini, ove la PD12mesi assegnata all'emittente alla data di reporting dovesse risultare pari od inferiore al predetto livello safe, il titolo verrebbe mantenuto nello stage 1, in caso contrario

occorrerebbe procedere allo step successivo, consistente nella verifica dell'avvenuto incremento significativo del rischio di credito;

II. la seconda fase prevede la verifica dell'incremento del rischio di credito di un titolo, sulla base del confronto tra grandezze rilevate in due momenti distinti: la data di prima rilevazione dello strumento (T0) e la data di reporting (TR).

Più in dettaglio, si procede al confronto tra la PD12mesi misurata alla data di rilevazione iniziale e la PD12mesi rilevata alla data di reporting: qualora quest'ultima risulti maggiore del 200% rispetto alla prima, si ritiene che il rischio di credito associato allo strumento sia aumentato in maniera significativa e ciò conduce alla classificazione dello stesso in stadio 2.

### ***Metodologia di misurazione della perdita attesa su esposizioni valutate al costo ammortizzato in Stage 1 e 2***

Il calcolo dell'impairment avviene a livello individuale per ogni linea di esposizione, utilizzando come base di calcolo la formula applicata in campo regolamentare per il calcolo della perdita attesa, Expected Credit losses (ECL):

$$ECL = PD * LGD * EAD$$

dove:

PD: Probability of Default, la probabilità di osservare un default in un determinato orizzonte temporale;

LGD: Loss Given Default rappresenta la percentuale di perdita sulle esposizioni in stato di default;

EAD: Exposure at Default, indica l'esposizione al momento del default.

Il calcolo dell'impairment va declinato in funzione dello stage attribuito all'esposizione. La formulazione di base rimane la stessa, ma cambiano i parametri secondo le logiche seguenti.

**Stage 1.** Per le esposizioni classificate in questo stadio, la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione (lifetime), nell'ipotesi che l'esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata:

$$ECL = PD_{1y} * LGD * EAD$$

dove:

PD<sub>1y</sub> = è la PD a 1 anno corretta per tenere conto dei fattori forward looking connessi al ciclo economico;

EAD = si considera l'esposizione alla data di reporting. Per le esposizioni rappresentate da garanzie finanziarie ed impegni ad erogare garanzie.

LGD = è un valore differenziato in base alla tipologia di esposizione

**Stage 2.** In questo stadio sono incluse tutte le attività finanziarie che successivamente alla prima iscrizione hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio e che rientrano nello stato gestionale denominato "underperforming". In tal caso, occorre contabilizzare la perdita attesa considerando tutta la vita residua dell'esposizione (lifetime) vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori *forward-looking*, che il rapporto vada in default entro la

scadenza dello stesso (cosiddette PD “multiperiodali”); si rende pertanto necessario calcolare la Lifetime Expected Credit Loss (LECL) secondo la seguente formula:

$$LECL = \sum_t^T PD(t) * LGD * EAD(t) \quad \forall t \quad t = 1, \dots, T.$$

dove:

PD(t): è la probabilità di default marginale per l’anno t. E’ calcolata, in ottemperanza alle normative IFRS9, secondo logiche forward looking condizionate al ciclo economico.

EAD(t): è l’esposizione attesa all’inizio dell’anno t. E’ calcolata in via analitica per ogni finanziamento. Per i rateali l’esposizione di inizio anno è calcolata mediante un piano di linea. Per i finanziamenti a scadenza l’esposizione è considerata bullet, ossia mantenuta costante fino alla sua scadenza.

LGD: è un valore differenziato in base alla tipologia di esposizione.

### *Stima dei parametri per misurazione della perdita attesa su esposizioni in Stage 1 e 2*

Per la determinazione dei parametri di perdita PD e LGD è stato adottato un approccio di tipo “consortile”, consistente nell’aggregazione delle serie storiche riferite ai singoli Confidi aderenti al progetto di categoria realizzato dall’*outsourcer* informatico al fine di:

- incrementare la numerosità delle osservazioni e, con essa, la robustezza delle serie storiche e l’attendibilità dei risultati ottenuti;
- consentire la segmentazione delle osservazioni secondo fattori di rischio omogenei, ottenendo in tal modo tassi di default maggiormente rappresentativi dell’effettiva rischiosità dei fenomeni esaminati.

La dinamica del pool, costituita dai tassi di default differenziati per cluster ma calcolati a livello di intera categoria, è stata successivamente allineata rispetto alle specificità del singolo partecipante: tale passaggio si è reso necessario al fine di attribuire alle stime il differente grado di rischiosità (nel caso specifico, rappresentato dalla qualità creditizia dei portafogli sottostanti) di ciascun intermediario e tale risultato è stato ottenuto mediante l’applicazione di coefficienti di elasticità calibrati al fine di minimizzare le discrepanze tra le evidenze consortili e l’osservazione del dato elementare di ciascun Confidi.

Per la costruzione delle curve di PD si è preliminarmente proceduto alla ripartizione del portafoglio storico, su un orizzonte temporale di 3 anni (31/12/2015 – 30/09/2018), in specifici cluster al fine di discriminare le differenti rischiosità delle controparti affidate, sulla base dei seguenti driver:

- Forma giuridica;
- Settore economico;
- Area geografica

Per ciascun cluster sono state quindi costruite delle matrici di transizione (3x3) riportanti i tassi di decadimento annuali delle esposizioni non deteriorate (stage 1 e 2) nello stage 3, relative all’intero periodo di osservazione considerato.

Ai fini del calcolo delle PD IFRS 9, siano esse a 12 mesi ovvero lifetime, si è scelto di limitare agli ultimi 3 anni il periodo temporale di osservazione (impiegato per il calcolo delle PD medie rilevate al suo interno) in considerazione del fatto che il principio contabile richiede stime di PD maggiormente aderenti alla corrente fase

del ciclo economico (stime point in time), rispetto a medie risultanti da serie storiche profonde e maggiormente “neutrali” rispetto al ciclo economico (stime through the cycle) ed inoltre si è riscontrata una minore volatilità dei TD (soprattutto all’interno dei cluster con minore numerosità) e ciò consente di ottenere PD di partenza più stabili nel tempo).

Con particolare riferimento alla *metodologia adottata per l’implementazione delle variabili di tipo forward-looking* nella costruzione delle curve di PD lifetime, si fa riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall’unità Centrale dei Bilanci all’interno di un’architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione. Ciò premesso, per ottenere la matrice di transizione marginale annuale da applicare per l’anno T condizionata al ciclo economico, si è quindi partiti dai risultati del modello econometrico di Cerved e si è osservato il tasso di ingresso a sofferenza sul sistema bancario per l’anno T, confrontandolo con il Tasso di ingresso a sofferenza osservato nell’anno di riferimento utilizzato per la matrice di transizione. Lo scostamento (positivo o negativo) del tasso di ingresso a sofferenza tra l’anno benchmark (l’anno su cui è stata definita la matrice di transizione) e l’anno di applicazione T (l’anno su cui si applicheranno le PD forward-looking per la stima della ECL di quell’anno), eventualmente “corretto” per tenere conto della correlazione esistente tra le dinamiche dei due sistemi osservati (bancario e Confidi) e suddiviso sui tre scenari best-base-worst, rappresenta il valore di sintesi che consente di condizionare la matrice di transizione al dato scenario macroeconomico.

Una volta ottenute le matrici di transizione corrette per i fattori forward-looking, sfruttando la proprietà markoviana, moltiplicando le matrici di transizione a tempo T per la matrice di transizione a tempo  $t = 1$  si ottiene la matrice cumulata a T+1 anni con la relativa PD lifetime cumulata. Per tutti gli anni successivi al terzo la matrice marginale di riferimento per la simulazione degli anni successivi al quarto è stata la media delle tre matrici forward-looking, ipotizzando come scenario la media dei tre scenari precedenti.

Ai fini della stima del parametro della LGD sui crediti di firma si è partiti calcolando il valore del parametro di LGD di cassa su cluster omogenei di sofferenze di cassa (utilizzando un set di driver/attributi di rapporto rappresentato dalla fascia di esposizione, dalla modalità di escussione e dalla durata del rapporto). Il valore di LGD così ottenuto è poi moltiplicato per il tasso di pagamento delle garanzie, il tasso di escussione e per un danger rate, in base allo stato amministrativo di appartenenza (bonis, past due, inadempienza probabile), così da determinare la LGD IFRS9 finale (che deve riferirsi ad un concetto di “default allargato” e non solo alle sofferenze).

Più in dettaglio:

- Il tasso di pagamento intercetta le variazioni del valore dell’esposizione che intercorrono tra il momento di ingresso a default e il momento di escussione del rapporto;
- Il tasso di escussione quantifica la porzione di rapporti in sofferenza per i quali il CentroFidi sostiene effettivamente un pagamento e, di conseguenza, un’eventuale perdita in seguito a ciò;
- Il danger rate è il fattore di correzione della LGD sofferenza e rappresenta la probabilità che una controparte classificata in Bonis, transiti nello stato di sofferenza. Il calcolo di tale parametro si rende necessario in quanto l’applicazione del tasso di LGS sofferenza, del tasso di pagamento e del tasso di escussione presuppongono che la garanzia sottostante sia classificata a sofferenza: ciò rende necessario, pertanto, mappare la probabilità che l’esposizione in parola possa transitare dalla categoria di rischio nella quale si trova alla data di riferimento della valutazione allo stato di sofferenza.

Il portafoglio storico impiegato per le analisi è stato costruito con le osservazioni raccolte a partire dal 31.12.2012.

Diversamente da quanto operato per la PD non si è provveduto, invece, ad introdurre elementi correttivi connessi a fattori forward-looking nella stima della LGD: tale scelta è da ricondurre principalmente alla considerazione che tale parametro di perdita rappresenta una leva solo marginalmente manovrabile, in quanto l'entità dei recuperi ottenibili dalle controparti affidate per le quali le Banche hanno avanzato richiesta di escussione (escludendo, quindi, la quota di tali esposizioni garantita da soggetti terzi) dipende prevalentemente dalle azioni di recupero intentate dalle stesse Banche finanziatrici, le quali operano anche in nome e per conto di CentroFidi.

Tutto ciò si riverbera, come dimostrano i numeri raccolti dal progetto di categoria e confermati dalle evidenze interne, in tassi di LGD sofferenza significativamente elevati (in conseguenza di recuperi dai debitori principali esigui) e rende pertanto superflua (o, per meglio dire, non allineata alla logica costi/benefici richiamata dal principio contabile) l'introduzione di approfondite (e complesse) analisi supplementari per correggere tale aggregato in funzione della previsione andamentale di determinate variabili macro-economiche.

L'esposizione a default (EAD) dei singoli rapporti è posta pari al "rischio netto", vale a dire al valore nominale dell'esposizione al netto della controgaranzia del Fondo Centrale per le PMI ex L.662/96, quale unico strumento di mitigazione del rischio di credito.

Tale scelta è stata principalmente legata alla difficoltà – a sua volta legata alla scarsa qualità dei dati disponibili – di implementare nel modello un calcolo più sofisticato della LGD.

Cionondimeno, al fine di ovviare all'evidente rischio di sottostimare l'entità delle perdite attese in tutti i casi in cui queste ultime scaturiscano dall'inefficacia della controgaranzia del Fondo Centrale per le PMI ex L.662/96 è stato considerato un "fattore di inefficacia" che limita l'entità della mitigazione ed incrementa per tale via l'ammontare del rischio netto.

### ***Metodologia di misurazione della perdita attesa su esposizioni valutate al costo ammortizzato in Stage 3***

Con riferimento alle esposizioni creditizie allocate nello "stadio 3", si rileva una sostanziale sovrapposizione tra la definizione di credito "deteriorato" valida ai sensi dell'IFRS 9 e quella contenuta nel pre-vigente principio contabile IAS 39 ed una continuità nei termini del processo di classificazione delle esposizioni come riportato nel Regolamento e procedura del credito vigente al 31/12/2018. Con riguardo, invece, alla quantificazione delle perdite attese, si è ravvisata la necessità di operare un intervento nel processo di stima delle rettifiche di valore limitatamente alle esposizioni deteriorate che secondo a quanto stabilito nel suddetto Regolamento sono oggetto di valutazione su base forfettaria e non analitica. Per il calcolo dei parametri da applicare a dette esposizioni è stato definito un modello di Impairment interno fondato sull'analisi storica delle movimentazioni intervenute sul portafoglio garanzie in un orizzonte temporale sufficientemente ampio (crediti di firma emessi dal 01/01/2006 al 31/12/2018). Il campione è stato identificato come l'insieme di tutte le garanzie che siano transitate dal portafoglio SFB (Sofferenza Fuori Bilancio) e che alla data di osservazione (31/12/2018) fossero estinte, in modo da analizzare tutte le fattispecie che avessero concluso il loro ciclo di vita.

In ossequio ai principi contabili internazionali, la perdita attesa (Expected Loss – EL) è calcolata sempre in base al seguente algoritmo:

$$EL=PD *LGD *EAD$$

Dove i parametri hanno le seguenti personalizzazioni:

PD: viene commisurata solo per i panieri classificati in stato Scaduti/Deteriorati e Inadempienze Probabili precedenti al Sofferenza Fuori Bilancio (SFB), a quest'ultimo è attribuita una PD pari al 100%, cioè un default già conclamato;

D: Default, coincide con il momento del passaggio a Sofferenza Fuori Bilancio disposto con delibera degli organi competenti. Tale circostanza è strettamente connessa al passaggio a Sofferenza disposto dalle Banche beneficiarie a seguito della revoca degli affidamenti sottostanti ai crediti di firma emessi.

E calcolati come di seguito:

PD probabilità di default per scaduto deteriorato

rappresenta la propensione percentuale media di un'esposizione che ha dato segni di difficoltà andamentali (underperforming) a raggiungere il default conclamato.

È stimata pari al prodotto tra il Tasso di Migrazione ad Inadempienza Probabile e il Tasso di Migrazione ad SFB da IP.

dove

Il Tasso di Migrazione ad Ip è espresso dal rapporto tra il valore delle garanzie transitati dal portafoglio Scaduti / Deteriorati ed entrati in Inadempienza Probabile sul valore complessivo dei rapporti transitati e non più presenti alla data di osservazione nel portafoglio Scaduti/Deteriorati.

Tasso di Migrazione ad Sfb è espresso dal rapporto tra il valore residuo delle garanzie alla data di primo deterioramento (passaggio ad IP) che dal portafoglio Inadempienza Probabile sono entrate nel portafoglio Sofferenze Fuori Bilancio sul valore residuo delle garanzie alla data di primo deterioramento (passaggio ad IP) transitate e non più presenti alla data di osservazione nel portafoglio Inadempienze Probabili.

PD probabilità di default per Inadempienza Probabile: stimata pari al TASSO DI MIGRAZIONE ad SFB come sopra definito

Loss Given Default (LGD): rapporto, espresso in termini percentuali, tra la perdita a causa del default e l'importo dell'esposizione al momento del default (Exposure At Default, EAD). È definito per cluster omogenei focalizzato sulla forma tecnica del finanziamento/affidamento garantito e normalizzato dall'effetto negativo per CentroFidi dovuto al tasso di inefficacia della Controgaranzia e da quello positivo derivante dal mancato riconoscimento della validità della garanzia prestata agli Istituti Bancari per loro inadempimenti convenzionali.

Exposure At Default (EAD): Si considera l'esposizione netta, quindi mitigata dalla eventuale presenza della controgaranzia del Fondo Centrale per le PMI ex L.662/96, alla data di reporting cristallizzando prudenzialmente anche l'esposizione delle garanzie in status di rischio precedenti alla reale revoca del beneficio del termine o revoca dell'accordato.

#### *Metodi di classificazione e monitoraggio*

Sia per le Garanzie emesse che per i Finanziamenti concessi, le procedure tecnico-organizzative e metodologiche utilizzate nella classificazione, gestione, controllo e recupero delle posizioni sono contenute nel Regolamento e Procedura del credito vigente al 31/12/2018.

Le modalità di classificazione dei crediti per qualità del debitore sono le seguenti:

“N”: “In Bonis”; clienti in condizioni di solvibilità;

“S.D.”: Esposizioni Scadute Deteriorate: Esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute da oltre 90 gg. e superano una prefissata soglia di materialità.



“I.P.” Inadempienza probabile: Esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali è ritenuto improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

“SFB”: “Sofferenza Fuori bilancio”: Sofferenza Fuori bilancio: Esposizione fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. La classificazione è da attribuirsi ai clienti per i quali la banca beneficiaria ha provveduto a comunicare a CentroFidi di aver appostato la posizione a “Sofferenza”, ma CentroFidi non si è ancora surrogato nei diritti di credito vantati verso il cliente per quanto eventualmente versato in quanto prestatore di garanzia.

“S”: “Sofferenza”; esposizione per cassa nei confronti di clienti in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate da CentroFidi Terziario e per i quali la garanzia rilasciata è stata escussa ed in conseguenza di ciò CentroFidi Terziario si è surrogato nei diritti della banca beneficiaria.

Il controllo dell’andamento del cliente e la salvaguardia delle ragioni di credito di CentroFidi sono compiti primari della Direzione Generale. La funzione di controllo dei rischi (risk management function) verifica il corretto svolgimento del monitoraggio delle posizioni della clientela affidata.

La gestione operativa del monitoraggio è affidato all’apposita funzione che mediante ricezione ed analisi delle comunicazioni delle banche beneficiarie e/o verifica del corretto adempimento ai pagamenti rateali dei Finanziamenti concessi, raccolta delle informazioni relative a nuovi pregiudizievoli e protesti sorti in capo agli affidati, valutazione delle variazioni anagrafiche della clientela capaci di modificare il rischio se disponibili, e interrogazione dei flussi di ritorno di CR laddove disponibili propone tempestive variazioni di status di rischio agli organi competenti.

Le revisioni periodiche degli affidamenti, le comunicazioni dalle banche beneficiarie, i sistemi di monitoraggio della clientela inerenti i nuovi pregiudizievoli e protesti, le evidenze estratte dalla centrale dei rischi laddove disponibili, determinano la valutazione per una eventuale proposta di variazione dello status di rischio della clientela.

In aggiunta alle revisioni periodiche delle concessioni a revoca con cadenza programmata di 12 mesi salvo deroghe, al fine di perseguire un più attento monitoraggio del rischio i regolamenti interni prevedono che le posizioni in status di rischio “Inadempienza probabile” siano sottoposte a revisione straordinaria con cadenza almeno semestrale. Questo permette un più tempestivo aggiornamento dell’effettivo livello di rischio interno.

Nel corso del 2018 sono avvenuti pagamenti a seguito di escussioni di garanzie a carico di CentroFidi per € 5.604 migliaia circa, per il cui importo o è intervenuta surroga nel credito o si è trattato di operazioni di saldo e stralcio in accordo con gli istituti convenzionati.

La Tabella seguente riepiloga gli interventi autorizzati dal competente Organo aziendale a favore degli istituti eroganti nel triennio 2016/2018

	2018		2017		2016	
	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero
Pagamenti a titolo definitivo per escussione garanzie (in linea capitale)	5.604.040	231	4.772.266	355	2.973.067	188

La seguente tabella riepiloga sinteticamente i risultati delle analisi effettuate sulle operazioni che storicamente abbiano manifestato un evento di default grave (classificazione in SFB) e che al 31/12/2018 siano concluse (o con un escussione positiva o con un estinzione dell'impegno senza esborso da parte di CentroFidi).

<b>GARANZIE DEFAULTED (ESTINTE)</b>	LGD SULL'IMPORTO A DEFAULT	LGD SULL'IMPORTO NOMINALE
BREVE CTG	17,9%	14,0%
BREVE NON CTG	24,3%	18,2%
CHIRO CTG	22,8%	17,0%
CHIRO NON CTG	18,3%	11,1%
IPOTECARIO	11,8%	8,3%
<b>MEDIA</b>	<b>19,0%</b>	<b>13,7%</b>

In merito alle evidenze circa il tasso medio di perdita (LGD) rilevato pari al 19% dell'esposizione al momento del passaggio in default e pari al 13,7% dell'importo nominale si precisa che su tali indicatori incidono anche le estinzioni senza esborso. Per chiarezza si espone la medesima analisi effettuata sul portafoglio normalizzato (depurato dall'effetto delle garanzie estinte senza esborso di cui sopra)

<b>GARANZIE DEFAULTED (ESTINTE)</b>	LGD SULL' IMPORTO A DEFAULT	LGD SULL'IMPORTO NOMINALE
BREVE CTG	29,1%	22,7%
BREVE NON CTG	64,7%	48,5%
CHIRO CTG	37,2%	27,9%
CHIRO NON CTG	42,5%	25,8%
IPOTECARIO	42,6%	29,7%
<b>MEDIA</b>	<b>43,2%</b>	<b>30,9%</b>

**SITUAZIONE CREDITI DI FIRMA E DI CASSA COMPLESSIVAMENTE IN ESSERE:**

	<b>Esposizione residua</b>	<b>Valore controg*</b>	<b>Rischio netto</b>	<b> Rettifica di valore</b>	<b>% svalutazione</b>
<b>BONIS stage 1</b>	<b>127.981.747</b>	<b>69.891.982</b>	<b>58.089.765</b>	<b>387.366</b>	<b>0,67%</b>
di cui controgarantit*	87.708.868	69.891.982	17.816.886	128.830	0,72%
di cui non controgarantite	40.272.879	-	40.272.879	258.536	0,64%
<b>BONIS stage 2</b>	<b>13.350.448</b>	<b>6.864.547</b>	<b>6.485.900</b>	<b>387.045</b>	<b>5,97%</b>
di cui controgarantit*	8.691.229	6.864.547	1.826.682	97.334	5,33%
di cui non controgarantite	4.659.219	-	4.659.219	289.711	6,22%
<b>SCAD.DET</b>	<b>1.277.299</b>	<b>907.699</b>	<b>369.600</b>	<b>82.234</b>	<b>22,25%</b>
di cui controgarantite*	1.147.513	907.699	239.814	53.357	22,25%
di cui non controgarantite	129.786	-	129.786	28.877	22,25%
<b>IP</b>	<b>9.141.085</b>	<b>3.942.586</b>	<b>5.198.499</b>	<b>1.479.329</b>	<b>28,46%</b>
di cui controgarantite*	4.991.662	3.942.586	1.049.076	482.144	45,96%
di cui non controgarantite	4.149.423	-	4.149.423	997.184	24,03%
<b>SFB</b>	<b>36.946.113</b>	<b>11.551.704</b>	<b>25.394.407</b>	<b>17.983.438</b>	<b>70,82%</b>
di cui controgarantite*	14.747.480	11.551.704	3.195.776	2.625.349	82,15%
di cui non controgarantite	22.198.633	-	22.045.341	15.358.088	69,67%
<b>TOTALE</b>	<b>188.696.692</b>	<b>93.158.518</b>	<b>95.538.173</b>	<b>20.319.412</b>	<b>21,27%</b>

\* per controgaranzia in questa tabella è esclusivamente considerata la copertura acquisita del Fondo di Garanzia per le PMI ex L.662/96

Si fornisce in particolare un dettaglio delle policy interne inerenti la gestione delle richieste di escussione da parte di banche convenzionate ed un dettaglio della situazione in essere di questo sotto insieme delle garanzie classificate in SFB al 31/12/2018.

Le posizioni in status “S.F.B.” e “S.” sono gestite dall’Area Legale.

Al momento della ricezione delle lettere di escussione pervenute dalle banche, viene verificata la legittimità e la tipologia delle richieste in conformità con quanto stabilito nelle convenzioni vigenti pro-tempore con i singoli istituti.

Una volta verificata la legittimità delle richieste di escussione, l’Area Legale provvede a variare la classificazione interna della sofferenza di firma indicandola come “in corso di escussione”.

DETTAGLIO SFB in corso di escussione	<b>Esposizione residua</b>	<b>Valore controg*</b>	<b>Rischio netto</b>	<b> Rettifica di valore</b>	<b>% svalutazione</b>
<b>SFB</b>	<b>8.743.636</b>	<b>6.468.130</b>	<b>2.275.506</b>	<b>1.821.507</b>	<b>80,05%</b>
di cui controgarantit*	8.138.082	6.468.130	1.669.951	1.388.471	83,14%
di cui non controgarantite	605.554	-	605.554	433.036	71,51%

\* per controgaranzia in questa tabella è esclusivamente considerata la copertura acquisita del Fondo di Garanzia per le PMI ex L.662/96

Per completare la panoramica sulle metodologie di controllo e misurazione delle esposizioni deteriorate si riepiloga nella tabella seguente l'ammontare delle Sofferenze "di cassa" per le quali al 31/12/2018 il Consiglio di Amministrazione di CentroFidi Terziario non aveva ancora provveduto a deliberare il passaggio a perdita contabile.

DETTAGLIO SOFFERENZA di cassa per intervenuta escussione	ESPOSIZIONE RESIDUA	VALORE CONTROGARANZIA	RISCHIO NETTO	RETTIFICA DI VALORE	% SVALUTAZIONE
<b>SOFFERENZA</b>	<b>2.236.531</b>	<b>1.786.211</b>	<b>450.320</b>	<b>450.320</b>	<b>100%</b>
di cui con CTG in attesa di liquidazione	2.234.237	1.786.211	<b>448.026</b>	448.026	100%
altre	2.294	-	<b>2.294</b>	2.294	100%

d) *le tecniche di mitigazione del rischio utilizzate anche ai sensi dall'IFRS 7, paragrafo 35K, lettera b).*

#### PRODOTTO GARANZIE FINANZIARIE A PRIMA RICHIESTA

Per mitigare il rischio di credito gli organi aziendali preposti valutano analiticamente il ricorso all'acquisizione della controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia statale ai sensi della legge n. 662/96, anche alla luce dei benefici che la stessa produce in termini di assorbimento di patrimonio a partire dal 15 maggio 2009.

Il processo per l'ottenimento di tale forma di tutela del rischio di credito è stato normato internamente da un apposito manuale, sottoposto a revisione periodica, di cui l'ultima del 11/12/2018 ed il relativo processo di acquisizione delle controgaranzie è inserito nel piano di audit 2018, al fine di minimizzare il rischio di inadempimenti tali da inficiare la validità delle controgaranzie acquisite. Alla data del 31/12/2018 risultano acquisite controgaranzie ricevute dal Fondo su garanzie emesse per €93.158.518 con un incremento pari a circa lo 0,49% rispetto al loro ammontare al 31/12/2017.

Si riassume di seguito la situazione in essere al 31.12.2018 delle garanzie ricevute dal Fondo di Garanzia gestito da Medio Credito Centrale (ai sensi della legge n. 662/96):

	Stock 2018 garanzie ricevute	Stock 2017 garanzie ricevute	Incremento % Stock garanzie
Garanzie ricevute F.d.G.	93.158.518	92.700.647	0,49%

Dal 01 gennaio 2010 al 28 febbraio 2017 Centrofidi ha ottenuto garanzie da parte dei Confidi soci in misura pari all'1% delle garanzie emesse da Centrofidi su proposta degli stessi Confidi. A partire dal primo marzo 2017 tale operatività è cessata; al 31/12/2018 lo stock di garanzie ricevute risulta il seguente

	Stock 2018 garanzie ricevute	Stock 2017 garanzie ricevute	Incremento % Stock garanzie
Garanzie ricevute dai Confidi soci	1.356.218	1.686.302	-19,6%

## PRODOTTO FINANZIAMENTI EROGATI SU FONDI PROPRI

I presidi di rischio necessari alla concessione del Finanziamento sono direttamente previsti dal Foglio Informativo e trasposti all'interno della Policy interna (Regolamento e Procedura del Credito).

La tabella seguente riepiloga i volumi di finanziamenti erogati al 31/12/2018 individuando per ciascun garante professionale/Fdg l'importo e il numero di garanzie acquisite

<b>GARANTE PROFESSIONALE O FONDO DI GARANZIA (PER GARANZIE DIRETTA)</b>	<b>NUMERO GARANZIE ACQUISITE</b>	<b>IMPORTO GARANZIE ACQUISITE</b>	di cui controgarantite dal Fondo Centrale di Garanzia per le PMI	<b>IMPORTO FINANZIAMENTI CONCESSI</b>
ENTI EX ART. 106 TUB	192	3.070.814	2.456.651	3.812.271
FONDO DI GARANZIA L. 23.12.1996, N. 662	25	440.043		550.053
<b>TOTALE 2018</b>	<b>217</b>	<b>3.510.857</b>	<b>2.456.651</b>	<b>4.362.324</b>

### **3. Esposizioni creditizie deteriorate**

Le possibili vie di riduzione degli NPL, essendo limitata la possibilità anche prospettica di perfezionare operazioni di cessione, consistono nelle seguenti:

- Verifica periodica circa eventuali recuperi sulle posizioni garantite e/o avvenuta estinzione dei finanziamenti garantiti con conseguente riduzione del rischio o estinzione della garanzia di CentroFidi;
- Verifica periodica della validità interna delle garanzie deteriorate ai sensi delle convenzioni stipulate con i singoli istituti di credito,
- Concentrazione degli sforzi organizzativi nella gestione delle richieste di pagamento, tramite accelerazione del processo di verifica e liquidazione delle garanzie rilasciate in corso di escussione, al fine di procedere ad una più pronta liquidazione delle banche garantite, riducendo quindi lo stock delle garanzie in stato di Sofferenza Fuori Bilancio in corso di escussione. Per quanto concerne i crediti assistiti da contro-garanzia del FDG pubblico, l'introduzione ad ottobre 2018 della nuove Disposizioni Operative del Fondo porterà un contingentamento dei tempi di gestione e liquidazione delle richieste di escussione.
- Ricerca attiva della conclusione di accordi transattivi sia con le banche beneficiarie che con i clienti garantiti.

### **Rapporto tra strategia di gestione degli NPL e piano industriale**

#### **Organizzazione interna per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.**

Con riferimento al corretto funzionamento dell'Organizzazione interna sui processi di gestione degli NPL, l'Organo di supervisione strategica stabilisce adeguati controlli interni.

L'adozione di adeguate politiche di gestione degli NPL ha permesso il raggiungimento dell'obiettivo di riduzione del portafoglio deteriorato fissato nel piano industriale 2018.

#### **Presidi organizzativi:**

l'Organo con funzione di supervisione strategica viene informato dell'andamento del credito deteriorato, secondo la reportistica presentata periodicamente prevista dal Regolamento interno. L'Organo monitora e definisce la strategia di gestione degli NPL. Le unità organizzative responsabili dell'attività di classificazione, valutazione e

gestione degli NPL sono il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale, il Risk Controller, l'Area Legale e Monitoraggio, secondo quanto meglio precisato nel Regolamento e Procedura del Credito. Lo stesso Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione, descrivendo i diversi status della clientela limita i margini di discrezionalità gestionale dei soggetti coinvolti nella classificazione.

Il Regolamento e Procedura del Credito formalizza le procedure atte ad individuare le diverse azioni da intraprendere in presenza di un deterioramento delle posizioni di rischio e definisce i criteri di classificazione e gestione delle posizioni deteriorate, le unità coinvolte e le relative competenze.

### **Rettifiche di valore**

La quantificazione delle rettifiche di valore avviene sulla base dello status della controparte (ovvero sulla base dello status del credito in presenza di più crediti accordati alla medesima controparte erogati da banche diverse), sulla base della forma tecnica di fido garantita, sulla base della presenza di una garanzia pubblica del Fondo di Garanzia, nonché in base anche al valore del montante accordato alla controparte. La stima dei parametri standard utilizzati per una parte degli accantonamenti è effettuata sulla base dell'osservazione storica dei dati, differenziati per tipologia di portafoglio. Su una parte delle esposizioni in stato di rischio Inadempienza Probabile e Sofferenza Fuori Bilancio sono attribuite percentuali di svalutazione standard. Sulle altre in stato deteriorato "I.P." e "S.F.B." gli Organi competenti attribuiscono una svalutazione specifica determinata analiticamente tramite verifica della singola posizione, tenendo conto: del recupero presunto dell'esposizione di rischio anche in considerazione delle comunicazioni effettuate dalle banche eroganti, dell'escutibilità di contro-garanzie e di altri eventuali presidi di rischio. Le valutazioni sono oggetto di revisione periodica da parte del settore Legale. Sulle esposizioni in "bonis" e "scaduto" è attribuita una svalutazione forfettaria su base trimestrale.

Le metodologie ed i parametri da utilizzare per la stima degli accantonamenti sono individuati ed aggiornati attraverso le analisi statistiche condotte dalla Direzione Generale con l'ausilio del Risk Controller, attraverso l'osservazione storica dei dati interni differenziati per tipologie di portafogli. Le valutazioni sono sottoposte all'attenzione ed approvazione del Consiglio di Amministrazione.

#### **4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni**

Alla data del 31/12/2018 non si sono configurate operazioni di rinegoziazioni né di concessione di forbearance limitatamente alle attività finanziarie costituite da finanziamenti diretti tantomeno per le altre attività finanziarie.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze Probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.858.016	52.852	75.880		44.413.137	46.399.885
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					3.508.349	3.508.349
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					249.406	249.406
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
<b>Totale 2018</b>	<b>1.858.016</b>	<b>52.852</b>	<b>75.880</b>		<b>48.170.892</b>	<b>50.157.640</b>

### 2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Totale (esposizione netta)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.471.749	485.001	1.986.748	33.116	44.421.530	8.393	44.413.137	46.399.885
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					3.514.923	6.574	3.508.349	3.508.349
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					249.406		249.406	249.406
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
<b>Totale 2018</b>	<b>2.471.749</b>	<b>485.001</b>	<b>1.986.748</b>	<b>33.116</b>	<b>48.185.859</b>	<b>14.967</b>	<b>48.170.892</b>	<b>50.157.640</b>

3. *Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)*

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale								
	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	242.620			22.562	120.106				1.970.670
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
<b>Totale</b>	<b>242.620</b>			<b>22.562</b>	<b>120.106</b>				<b>1.970.670</b>



4. *Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi*

Causali Stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
	Attività rientranti nel primo stadio			Attività rientranti nel secondo stadio			Attività rientranti nel terzo stadio			di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	
Esistenze iniziali	2.089	2.655		3.537				194.296				194.296	493.935	1.061.321	20.306.026	22.063.859
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originarie	109.916							1.539.581				1.641.405	40.028	14.603		1.704.128
Cancellazioni diverse dai write-off	- 210			- 378				- 6.680				- 1.526.209	- 89.147	- 6.206.119	- 7.828.723	
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	2.177	3.919		- 255				172.055				158.102	1.382.437	- 599.732	5.445.093	6.405.694
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																
Cambiamenti nella metodologia di stima																
Write-off	- 108.483							- 1.414.271				- 1.522.755			- 19.545.000	- 1.522.755
Altre variazioni																
Rimanenze finali	5.489	6.574		2.904				485.001				471.048	390.192	387.045	19.545.000	20.822.204
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off								103.753								103.753
Write-off rilevati direttamente a comb economico								144.745								144.745

5. *Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)*

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	257.152		75.735		143.406	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	8.334.245	5.969.475	6.501.924	386.893	5.399.748	46.400
<b>Totale (2018)</b>	<b>8.591.397</b>	<b>5.969.475</b>	<b>6.577.658</b>	<b>386.893</b>	<b>5.543.154</b>	<b>46.400</b>

## 6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

### 6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
a) Sofferenze					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		39.702.652		39.702.652	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
<b>TOTALE A</b>		<b>39.702.652</b>		<b>39.702.652</b>	
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate					
<b>TOTALE B</b>					
<b>TOTALE A+B</b>		<b>39.702.652</b>		<b>39.702.652</b>	

\* Valore da esporre a fini informativi

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
a) Sofferenze	2.329.064		471.048	1.858.016	33.116
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili	62.270		9.418	52.852	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate	80.415		4.535	75.880	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		8.492.711	14.967	8.477.744	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
<b>TOTALE A</b>	<b>2.471.749</b>	<b>8.492.711</b>	<b>499.968</b>	<b>10.464.492</b>	<b>33.116</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
a) Deteriorate	47.364.496		19.545.000	27.819.496	
b) Non deteriorate		145.026.102	780.704	144.245.398	
<b>TOTALE B</b>	<b>47.364.496</b>	<b>145.026.102</b>	<b>20.325.704</b>	<b>172.064.894</b>	
<b>TOTALE A+B</b>	<b>49.836.245</b>	<b>153.518.813</b>	<b>20.825.672</b>	<b>182.529.386</b>	<b>33.116</b>

**7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni**

**7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)**

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe1	Classe2	Classe3	Classe4	Classe5	Classe6		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>								
- Primo stadio			21.928.645				22.214.329	44.142.974
- Secondo stadio							278.557	278.557
- Terzo stadio			32.094				2.439.654	2.471.748
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>								
- Primo stadio							3.514.923	3.514.923
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
<b>Totale (A+B)</b>			<b>21.960.739</b>				<b>28.447.463</b>	<b>50.408.202</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								2.329.064
<b>C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>								
- Primo stadio								128.663.031
- Secondo stadio								13.350.448
- Terzo stadio								47.364.496
<b>Totale (C)</b>								<b>189.377.975</b>
<b>Totale (A+B+C)</b>								<b>239.786.177</b>

## 9. Concentrazione del credito

Il Risk Controller invia periodicamente un report relativo alla ripartizione del rischio dello stock di crediti rilasciati ed in essere per localizzazione geografica dei soggetti garantiti. Il rischio di concentrazione viene monitorato dalla Direzione, la quale ne riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione. Parimenti la Direzione viene messa a conoscenza della ripartizione del rischio dei crediti rilasciati per settore, sotto-settore ed attività economica dei soggetti garantiti (ATECO).

### 9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Attività Economica/Qualità del Credito	Garanzie Finanziarie	Esposiz. per cassa	TOTALE
ALTRE ISTITUZIONI FINANZIARIE MONETARIE: BANCHE		36.295.374	36.295.374
ALTRI INTERMEDIARI FINANZIARI		3.408.804	3.408.804
AMMINISTRAZIONI CENTRALI		3.538.681	3.538.681
ASSOCIAZIONI FRA IMPRESE NON FINANZIARIE	19.136	10.923	30.059
AUSILI FINANZIARI	403.519	280.173	683.692
FAMIGLIE CONSUMATRICI	3.012.243	1.198	3.013.441
FAMIGLIE PRODUTTRICI	45.665.641	2.740.236	48.405.877
IMPRESE PRIVATE	97.053.577	3.019.205	100.072.782
ISTIT. SENZA SCOPO DI LUCRO AL SERV.DELLE FAMIGLIE	276.429	85	276.514
QUASI-SOCIETA' NON FINANZIARIE ALTRE	31.042.595	1.049.611	32.092.206
QUASI-SOCIETA' NON FINANZIARIE ARTIGIANE	11.018.100	316.083	11.334.183
UNITA' NON CLASSIFICABILI E NON CLASSIFICATE	202.490		202.490
IMPRESE PUBBLICHE	2.960		2.960
<b>TOTALE</b>	<b>188.696.690</b>	<b>50.660.373</b>	<b>239.357.063</b>

### 9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

La concentrazione delle esposizioni nei confronti della clientela è tale da non rendere significativa la rappresentazione grafica.

Al 31/12/2018 il 97% circa delle garanzie, costituenti la parte preponderante delle esposizioni creditizie in essere, sono a favore di clientela residente nel Centro Italia.

### 9.3 Grandi esposizioni

Tra le novità introdotte dalla Circolare 288, in combinato con il Regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. Capital Requirements Regulation – CRR) vi è la disciplina legata alle “Grandi Esposizioni”.

L’esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una grande esposizione quanto il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell’ente.

Al 31/12/2018 non risultano in essere grandi esposizioni verso controparti diverse da Enti o garantite da Amministrazioni Centrali.

Le esposizioni di importo superiore alla soglia di € 2.679.443 che rappresenta il 10% del patrimonio di Vigilanza, segnalate ma non costituenti una concentrazione atta a generare un requisito patrimoniale specifico, sono riepilogate nella seguente tabella

<b>NDG CONTROPARTE</b>	<b>IMPORTO NOMINALE</b>	<b>IMPORTO PONDERATO</b>	<b>PERCENTUALE ECCEDENZIA SOGLIA</b>
99200170	€12.070.413	€ 12.070.413	0%
99200420	€9.522.345	€ 9.522.345	0%
99200660	€5.988.394	€ 5.988.394	0%
17585020	€5.094.496	€ 5.094.496	0%
17343070	€99.655.018	€ 23.758	0%

Il Risk controller informa periodicamente la Direzione circa la presenza e l'entità di grandi rischi, come risulta dalle matrici di vigilanza, calcolati secondo le disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza.

#### ***10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e la gestione del rischio di credito***

Il requisito per la misurazione del rischio di credito è stato determinato avvalendosi del metodo Standardizzato (Circolare 288/2015) ed applicando il coefficiente del 6% in conseguenza del fatto che CentroFidi non effettua raccolta di risparmio tra il pubblico.

L'assorbimento patrimoniale può essere sinteticamente scomposto in quattro componenti:

- a. impegni a fornire garanzie con durata originaria inferiore ad un anno (rischio medio/basso, 20%);
- b. garanzie con assorbimento patrimoniale (a prima richiesta), ponderate in funzione della classe di esposizione regolamentare (75%, 100% o 150% a seconda che si tratti di esposizioni in bonis verso controparti Retail o imprese o in alternativa di esposizioni deteriorate) e della presenza di controgaranzie eligibili;
- c. altre poste patrimoniali attive (titoli e depositi) disponibili e vincolate, altri crediti, ratei, ed altro, ponderati in funzione della tipologia e dell'emittente.

Al 31 dicembre 2018 il requisito patrimoniale è pari ad Euro € 5.781.048.

#### **11. Altre informazioni di natura quantitativa**

Al 31/12/2018 gli strumenti finanziari ai quali non si applicano le disposizioni in materia di riduzione di valore di cui all'IFRS 9 non sono coperte da garanzie reali o altri strumenti di attenuazione del rischio di credito.

## **3.2. Rischi di mercato**

### **Aspetti generali**

Il “rischio di mercato” è il rischio derivante da movimenti avversi dei parametri di mercato, quali tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi e volatilità.

CentroFidi Terziario non persegue alcuna attività di negoziazione di titoli per finalità di trading ma detiene il portafoglio principalmente con l’obiettivo di apportare un contributo al margine di interesse.

Per effetto di quanto sopra CentroFidi non è tenuto a costituire uno specifico requisito patrimoniale a presidio del rischio di mercato: la relativa esposizione è stata valutata nell’ambito del rischio di credito.

Al 31/12/2018 CentroFidi non presenta in bilancio esposizioni qualificabili come “portafoglio di negoziazione di vigilanza”

In ossequio al Regolamento interno, aggiornato in data 9 novembre 2017, tra le attività finanziarie acquisibili non sono presenti:

- Obbligazioni non di Stato, anche Strutturate o Subordinate, Azioni e Obbligazioni Convertibili (salvo quelle già in portafoglio alla data di revisione del Regolamento);
- Fondi comuni di investimento, Sicav, ETF, ETC, Polizze Index Linked/Unit Linked, Gestioni Patrimoniali, Warrant, Covered Warrant, Certificates, Derivati.

Non si configurano pertanto rischi derivanti da operatività sui mercati e riguardanti strumenti finanziari, valute o merci.

Non si configura pertanto un profilo di rischio di prezzo.

### **3.2.1. Rischio di tasso d’interesse**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

##### **1) Aspetti generali**

La principale fonte del rischio di tasso d’interesse è costituita dalle oscillazioni del tasso di interesse attivo che remunera le liquidità presenti sui conti correnti o che interessa il portafoglio dei titoli immobilizzato dove potrebbero essere investite le risorse del patrimonio o dalle altre forme di investimento delle attività.

Le politiche di gestione della liquidità sono tali da privilegiare sempre investimenti a basso rischio con scadenze temporali brevi e scaglionate, tali da poter reindirizzare le somme investite verso impieghi maggiormente remunerativi nel breve termine. Inoltre le caratteristiche delle forme di investimento prevedono per la maggior parte del portafoglio attivo la determinazione di “tassi chiusi” determinati al momento della stipula dei relativi contratti e per loro natura non soggetti a oscillazione nel corso dell’investimento.

Per quanto riguarda l’attività di concessione di finanziamenti diretti di importo contenuto la cui massa di flussi di cassa, è soggetta all’oscillazione dei tassi di interesse, è stato valutato dagli organi preposti che, in considerazione della connessa provvista di fondi (anch’essa soggetta alle medesime oscillazioni dei tassi di interesse), il margine di interesse derivante da questa attività è frutto del differenziale di spread attivo/passivo ed in minima parte dalle variazioni del parametro di riferimento.



## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività</b>	<b>17.818.735</b>	<b>4.289.747</b>	<b>5.300.836</b>	<b>10.733.337</b>	<b>8.517.428</b>	<b>3.508.349</b>		
1.1 Titoli di debito						3.508.349		
1.2 Crediti	17.818.735	4.289.747	5.300.836	10.733.337	8.517.428			
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-			
<b>2. Passività</b>	<b>76.755</b>	<b>310.781</b>	<b>7.716.168</b>		<b>26.334</b>			
2.1 Debiti	76.755	310.781	7.716.168		26.334			
2.2 Titoli in circolazione								
2.3 Altre passività								
<b>3. Derivati</b>								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

### Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è misurato utilizzando la metodologia semplificata proposta dalla Banca d'Italia (Circolare 288, Capitolo IV, Allegato C). Tale metodologia propone un algoritmo semplificato che porta al calcolo di un indicatore sintetico di rischio di tasso d'interesse. La costruzione di questo indicatore prevede che ogni intermediario suddivida le attività e le passività in 14 diverse fasce temporali. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tal modo una posizione netta che viene moltiplicata per i fattori di ponderazione indicati dalla stessa Banca d'Italia.

Tali esposizioni ponderate vengono poi sommate tra loro ed il risultato ottenuto è un'approssimazione della variazione del valore attuale delle poste appartenenti a ogni intervallo, nell'eventualità di uno shock di tasso di 200 punti base. L'importo ottenuto viene rapportato al complesso dei Fondi Propri ottenendo in questo modo l'indice di rischiosità, la cui soglia di attenzione è fissata al 20%.

Al 31/12/2018 l'indice di rischiosità è pari al 3,32%, ben al di sotto della soglia di attenzione fissata da Banca d'Italia al 20%.

### **3.2.2 Rischio di prezzo**

#### **1) Aspetti generali**

Al 31/12/2018 CentroFidi non è tenuto al rispetto dei requisiti patrimoniali per il rischio di mercato in quanto gli strumenti finanziari detenuti in portafoglio sono riconducibili alla categoria AFS (Available For Sale) la cui funzione economica è quella di procurare un rendimento finanziario sotto forma di interessi e non sotto forma di utile da negoziazione.

I rischi connessi a tale attività sono già stati inclusi fra le attività disciplinate nell'ambito del rischio di credito (controparte) di cui al precedente paragrafo.

### **3.2.3 Rischio di cambio**

La Società non ha attività o passività esposte al rischio di cambio.

## **3.3 Rischi operativi**

### **Informazioni di natura qualitativa**

#### **1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

I principali fonti di rischio operativo sono identificabili:

- nell'organizzazione del personale
- nell'igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro;
- nel sistema informativo;

L'analisi della situazione della sicurezza sul luogo di lavoro e dell'igiene dei locali in cui viene svolta l'attività riporta risultati confortanti in termini di organizzazione della sicurezza, conformità delle macchine, attrezzature e impianti.

In ossequio alla normativa contenuta nel D.Lgs n. 196/03 e successive integrazioni e modifiche nell'anno 2018 non è stato redatto il Documento Programmatico sulla Sicurezza, in materia di trattamento dei dati personali, ma la conformità regolamentare e documentale a tali disposizioni è garantita dal sistema dei controlli internamente adottato.

Il sistema informativo e tutto il sistema IT è stato inserito anche per l'anno 2018 nel piano di Internal Audit. I suggerimenti emersi negli scorsi anni in sede di audit sono stati in larga parte recepiti.

Si ritiene che la Società adotti adeguati presidi organizzativi che permettono di contenere il rischio operativo, per lo più rappresentati da normative interne insite nelle procedure e nei regolamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione. Le norme interne sono state adottate in conformità alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza, oppure su iniziativa interna non obbligatoria, e le stesse sono sottoposte a revisione periodica.

Il requisito in materia di fondi propri per il rischio operativo è calcolato utilizzando il metodo base ed è pari al 15% della media triennale dell'indicatore rilevante stabilito dall'Art. 316 della CRR.

### Informazioni di Natura Quantitativa

La Società, in ottemperanza all'art. 316 del richiamato Regolamento Europeo 575/2013 (CRR), ha ricostruito per l'esercizio 2016 l'indicatore rilevante a cui ha provveduto a sommare quelli relativi agli esercizi 2017 e 2018, i risultati di detto metodo sono riepilogati nella tabella seguente e vedono un requisito in materia di fondi propri pari ad € 584.986

COMPONENTE	IMPORTO
Indicatore Rilevante 31.12 anno T	€ 3.496.873
Indicatore Rilevante 31.12 anno T-1	€ 4.113.970
Indicatore Rilevante 31.12 anno T-2	€ 4.086.560
<i>Somma Indicatore Rilevante dei 3 esercizi</i>	€ 11.697.404
<i>Media annua Indicatore Rilevante</i>	€ 3.899.135
<b>POSIZIONE PATRIMONIALE: Requisito per il rischio operativo (metodo base)</b>	<b>€ 584.986</b>

### 3.4 Rischio di liquidità

#### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta in presenza dell'incapacità della Società di reperire i fondi (funding liquidity risk) e di limiti nello smobilizzo di attività (market liquidity risk).

La struttura del bilancio CentroFidi Terziario non fa prevedere l'esistenza di una siffatta configurazione di rischio, anche con riferimento a quanto espresso nel paragrafo che precede relativamente alle attività finanziarie.

CentroFidi Terziario in quanto società consortile e strumentale al raggiungimento degli obiettivi dei soci consorziati ha come suo core business la concessione di crediti di firma. La liquidità in eccesso costituisce un elemento a presidio dei rischi assunti e la presenza di fondi tempestivamente liquidabili costituisce un elemento gradito dagli enti eroganti partners, in quanto sinonimo di pronta escutibilità delle garanzie.

La gestione di tale liquidità dunque è strategicamente caratterizzata da un profilo aziendale di bassa propensione al rischio.

I fondi disponibili sono gestiti puntando ai migliori rendimenti offerti dal mercato secondo le regole dettate dai regolamenti interni ispirati al mantenimento di una larga e pronta liquidabilità, nonché al minimo rischio di compromissione del patrimonio investito.

Il Comitato di Basilea ha emesso un documento in cui riassume i principi che devono guidare la gestione del rischio di liquidità per gli intermediari finanziari. Ai fini dell'operatività di CentroFidi si rilevano due principi cardine:

- a. il rischio deve essere presidiato mediante apposite procedure che devono consentire all'organo di governo societario di monitorare e gestire tale rischio;
- b. gli intermediari devono mantenere un cushion di liquidità allo scopo di fronteggiare quelle situazioni di stress o di crisi che potrebbero manifestarsi (limite operativo).

CentroFidi si è dotato di precise policy aziendali che disciplinano l'intero processo della finanza ed i rischi correlati.

L'introduzione dell'attività di concessione di Finanziamenti diretti a rientro rateale, in considerazione dell'assorbimento di liquidità che richiede, è stata oggetto di approfondita analisi di sostenibilità economico/finanziaria soprattutto in ottica di conservazione del livello di liquidità disponibile.

In ottemperanza alla normativa regolamentare vigente emanata da Banca d'Italia (Circ. 288/2015 Tit.II, Cap. 1, Sez. VII) in materia di rischio di liquidità, CentroFidi nel 2018 si è dotato di un organico strumento di misurazione, previsione e stima (Contingency Funding Plan) delle molteplici fonti di sbilanci/eccedenze di liquidità che l'attività comporta e che individua inoltre le attività da porre in essere al verificarsi di eventi o tendenze che incidono negativamente sulla liquidità aziendale.

Il piano viene approvato dal Consiglio di Amministrazione e annualmente rivalutato sulla scorta di monitoraggi almeno trimestrali degli scostamenti dalle ipotesi assunte che la Funzione Controllo dei Rischi provvede a predisporre e presentare agli Organi di Gestione e di Supervisione Strategica.

### Informazioni di natura quantitativa

*Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Euro*

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>											
A.1 Titoli di stato					69.516		69.516			2.927.000	
A.2 Altri titoli di debito					6.284		245.656				
A.3 Finanziamenti	17.812.909		127.808		4.325.105	5.439.861	10.825.935	7.974.902	516.639		
A.4 Altre attività											
<b>Passività per cassa</b>											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	8.938		312.500			416.058	728.558	2.799.385	1.174.020	2.661.893	
- Società finanziarie											
- Clientela	67.817								26.334		
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	9	4.472	38.253	36.043	13.070.714	1.012.072	1.602.785	2.793.283	196.120		
C.6 Garanzie finanziarie ricevute					4	108.903	594.691	1.762.783	170.639	38.552	

## SEZIONE 4 INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### 4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

#### 4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Nel corso del 2018, in conseguenza dell'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea dei Soci del 20 marzo 2015, il capitale sociale è aumentato di € 393.860 per effetto di sottoscrizioni da parte di PMI clienti, come espresso nella tabella 4.1.2.1 seguente.

Il concetto di patrimonio utilizzato è l'insieme degli elementi attivi e passivi a disposizione dell'azienda per esercitare la sua attività. La differenza tra i valori monetari degli elementi attivi e di quelli negativi - denominati rispettivamente *attività* e *passività* - prende il nome di *patrimonio netto* (o *capitale netto*) dell'azienda e rappresenta le sue fonti di finanziamento interne, in quanto provenienti direttamente o indirettamente dal soggetto o dai soggetti che l'hanno costituita e la promuovono.

Obiettivo ribadito nella pianificazione strategica è quello di incrementare la dotazione patrimoniale aziendale privilegiando fonti di finanziamento interne che siano computabili interamente all'interno del concetto di Fondi Propri come definito dal CRR (Regolamento Europeo 575/2013 - parte due Titolo 1). Suddetta Circolare esprime inoltre la natura e i requisiti minimi obbligatori che vincolano le scelte aziendali orientando gli sforzi verso un costante miglioramento degli indici di Vigilanza quali il Tier 1 Capital Ratio e il Total Capital Ratio.

#### 4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

##### 4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 2018	Importo 2017
1. Capitale	26.174.527	25.780.667
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	28.543	25.038
b) statutaria	845.928	845.928
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	361.566	
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(335.835)	(216.583)
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(65.376)	(54.999)
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	38.840	3.505
<b>Totale</b>	<b>27.048.193</b>	<b>26.383.556</b>

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 2018		Totale 2017	
	Riserva Positiva	Riserva negativa	Riserva Positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		335.835		216.583
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
<b>TOTALE</b>		<b>335.835</b>		<b>216.583</b>

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-216.583		
<b>2. Variazioni positive</b>			
2.1 Incrementi di fair value			
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	3.919		
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
<b>3. Variazioni negative</b>			
3.1 Riduzioni di fair value	123.171		
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo			
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>-335.835</b>		

## 4.2 FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

### 4.2.1 Fondi propri

#### 4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

I Fondi Propri, che costituiscono il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS, delle politiche contabili adottate nonché tenendo conto della nuova disciplina introdotta, in materia di fondi propri e coefficienti prudenziali, con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) nr. 63/2013 (CRD IV).

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale. Le componenti positive sono nella piena disponibilità di CentroFidi al fine di poterle utilizzare per fronteggiare tutti i requisiti di vigilanza sui rischi.

Il totale dei "Fondi Propri" è costituito dal Capitale di classe 1 (Tier 1) e dal Capitale di Classe 2 (Tier 2 – T2); a sua volta Capitale di classe 1 si suddivide tra Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) e Capitale Aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – ATI 1).

Di seguito vengono illustrati gli elementi che compongono rispettivamente il capitale primario di Classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2.

#### *1 Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)*

Il Capitale di classe 1 rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità pregiata è formato dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, "filtri prudenziali", deduzioni (perdite infrannuali, avviamento ed altre attività immateriali, azioni proprie detenute anche indirettamente, impegni al riacquisto delle stesse, partecipazioni significative, ecc...).

I predetti aggregati vengono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e quelli negativi che li compongono, previa considerazione dei cosiddetti "filtri prudenziali", cioè tutti gli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

#### *2 Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – ATI)*

Gli elementi patrimoniali che costituiscono il capitale aggiuntivo di classe 1 sono gli strumenti di capitale aggiuntivo ed i relativi eventuali sovrapprezzi.

Per gli Intermediari, che non raccolgono risparmio tra il pubblico, non è previsto l'ATI 1.

#### *2 Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)*

Gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2 sono costituiti dalle passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento in tale aggregato. CentroFidi non ha capitale di classe 2.

#### 4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

##### A. Intermediari Finanziari

Al 31 dicembre 2018 il Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) ammontava ad Euro € 26.794.435, come il totale dei Fondi Propri, essendo assente il capitale di Classe 2 (Tier 2). I coefficienti patrimoniali di CentroFidi mostrano un Common Equity Tier 1 ratio, un Tier 1 ratio nonché un Totale capital ratio, tutti uguali pari fra loro al 27,81%.

	<b>Totale 2018</b>	<b>Totale 2017</b>
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - Cet 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	26.798.192	26.133.556
di cui strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie -		
<b>B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)</b>	-3.758	- 3.195
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/-B)</b>	26.794.435	26.130.361
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>		-€ 43.317
<b>E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)</b>		€ 43.317
<b>F. Totale capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)</b>	26.794.435	26.130.361
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (ADDITIONAL Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>		
di cui strumenti di AT 1 oggetto di disposizioni transitorie		
<b>H. H. Elementi da dedurre dall'AT 1</b>		-€ 44.582
<b>I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)</b>		€ 44.582
<b>L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT 1) (G-H +/- I)</b>		
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - Ti2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>		
di cui strumenti di T 2 oggetto di disposizioni transitorie		
<b>N. Elementi da dedurre dal T 2</b>		
<b>O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)</b>		
<b>P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M- N +/- O)</b>		
<b>Q. Totale fondi propri (F + L +P)</b>	26.794.435	26.130.361

#### 4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

##### 1. Informazioni di natura qualitativa

Ai fini di Vigilanza, si calcola un livello “minimo vitale” di capitale necessario per fronteggiare i rischi derivanti dalle attività a rischio detenute; tale misura di capitale regolamentare si calcola secondo la normativa di Vigilanza prudenziale come da Circolare di Banca d’Italia n. 288 del 3 aprile 2015. In particolare Centrofidi Terziario S.c.p.a. adotta il metodo standardizzato per la quantificazione del requisito per il rischio di credito e il metodo base per la quantificazione del requisito per rischio operativo.



### *I Pilastro*

CentroFidi verifica che l'ammontare dei Fondi Propri sia superiore ai requisiti patrimoniali correlati ai rischi di primo pilastro (credito, mercato, operativo): la verifica è realizzata trimestralmente nel predisporre le basi informative per le Segnalazioni di Vigilanza.

### *II Pilastro*

CentroFidi, predisponendo l'Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP, esercita un'attività costante di misurazione, monitoraggio e mitigazione di tutti i rischi (compresi quelli del primo pilastro: rischio di tasso di interesse, di liquidità, residuo, strategico, reputazionale) che si conclude con la redazione dell'apposito resoconto.

Il processo consente una valutazione dei rischi cui l'intermediario è sottoposto.

#### *4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa*

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2018	2017	2018	2017
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>				
1. Metodologia standardizzata	228.439.361	253.829.695	86.601.041	109.389.050
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			5.196.062	6.558.357
<b>B.2 Rischi di mercato</b>				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.3 Rischio operativo</b>			584.986	622.884
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>				
<b>B.5 Altri elementi del calcolo</b>				
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>			5.781.048	7.181.241
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			96.350.827	119.689.431
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			27,81%	21,83%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			27,81%	21,83%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			27,81%	21,83%

## SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2018	31/12/2017
10	<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>38.840</b>	<b>3.505</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50	Attività materiali		
60	Attività immateriali		
70	Piani a benefici definiti	(10.377)	(10.754)
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
100	Copertura di investimenti esteri		
110	Differenze di cambio		
120	Copertura dei flussi finanziari		
130	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(115.570)	(77.057)
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170	<b>Totale Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(125.947)</b>	<b>(87.811)</b>
180	<b>Redditività Complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>(87.107)</b>	<b>(84.306)</b>

## SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Descrizione	2018	2017
a) Benefici a breve termine		
b) Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro		
c) Altri benefici a termine		
d) Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro		
e) Pagamenti in azioni		
f) Amministratori e Sindaci	100.752	99.373

### 6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori o sindaci

Segnaliamo l'esistenza delle garanzie sulla società "CARTOLERIA CARRARESI DI ALESSIO CARRARESI & C. SOC" affidata da CentroFidi su Banca MPS dal 14/12/2017 per un finanziamento di originari €85.000 residuo al 31/12/2018 ad € 55.131, peraltro concessa precedentemente alla nomina a consigliere di Alessio Carraresi.

### 6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

I rapporti consortili con i confidi soci sono disciplinati dal regolamento con valenza statutaria ad oggi vigente.

Nel corso dell'esercizio 2018 non sono state eseguite transazioni con parti correlate.

Si sottolinea che da delibera consiliare è preclusa qualsiasi tipo di operazione, anche diversa dalla concessione di credito, con esponenti aziendali, società da questi controllate, loro "parenti stretti" e società controllate da quest'ultimi.

## **Sezione 7 – Altri dettagli informativi**

### **7.1 Numero medio dei dipendenti per categoria al 31.12.2018**

- a) dirigenti 1
- b) quadri direttivi 1
- c) restante personale (di cui 20 a impiegati)

### **7.2 Altro**

Con riferimento all'«Informativa al Pubblico» prevista dalle vigenti disposizioni di Vigilanza Prudenziale, le Tavole contenenti le «informazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi», saranno pubblicate sul sito internet di CentroFidi: [www.centrofid.it](http://www.centrofid.it), e con rinvio automatico a questo indirizzo anche da: [www.centrofid.com](http://www.centrofid.com), [www.centrofid.biz](http://www.centrofid.biz), [www.centrofid.eu](http://www.centrofid.eu), [www.centrofid.net](http://www.centrofid.net), [www.centrofiditerziario.it](http://www.centrofiditerziario.it).

\*\*\*

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Nota integrativa, Rendiconto Finanziario, Prospetto delle Redditività Complessiva e Prospetto delle Movimentazioni del Patrimonio Netto, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Il Presidente del CdA

Andrea Tattini

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE  
ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI  
AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, DEL CODICE CIVILE**

Signori azionisti di CENTROFIDI TERZIARIO s.c.p.a.

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società, nei 15 giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

L'organo di amministrazione ha reso disponibili i seguenti documenti approvati in data 26/03/2019, relativi all'esercizio chiuso al 31/12/2018:

- progetto di bilancio, completo di nota integrativa;
- relazione sulla gestione.

L'attività di revisione legale dei conti, ai sensi dell'articolo 2409-*bis* e seguenti del Codice Civile è svolta dalla società di revisione RIA GRANT THORNTON s.p.a. con sede in Milano Via Vercelli 40, con la quale ci siamo coordinati, alla cui relazione per quanto di ragione rimandiamo.

La relazione della Società di Revisione legale ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 relativa al bilancio chiuso al 31/12/2018 è stata predisposta nei termini di legge e non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa e pertanto il giudizio rilasciato è positivo.

La Società di revisione ha svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n.720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori con il bilancio d'esercizio della Società CENTROFIDI TERZIARIO s.c.p.a. al 31/12/2018. A loro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio di esercizio della Società al 31/12/2018.

**Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., c.c.**

***Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati***

Data la consolidata conoscenza che il Collegio sindacale ha in merito alla società per quanto concerne:

- i) la tipologia dell'attività svolta;
- ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

e tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche aziendali, va preso atto che la società ha nel tempo intrapreso un cammino di continuo miglioramento.

Nondimeno, data la perdurante crisi del sistema economico, e la generalizzata riduzione dei volumi della principale area di business in cui opera la società, il collegio, in sede di "*pianificazione*" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità -, ritiene di intensificare per il futuro i controlli sulle principali aree organizzative, anche, ma non solo, per il tramite delle strutture interne deputate al controllo.

Questo al fine dare impulso, per quanto di ragione, al processo di miglioramento organizzativo che deve continuamente rafforzare la sua adeguatezza.

Atteso quanto sopra, possiamo confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto all'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche, pur con qualche miglioramento da apportare, risultano adeguati;
- le risorse umane costituenti la "*forza lavoro*" non sono sostanzialmente mutate;
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato, dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (2018) e quello precedente (2017). È inoltre possibile rilevare come la società abbia operato nel 2018 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

Le attività svolte dal Collegio sindacale hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte e documentate le riunioni di cui all'art. 2404 c.c.

### **Attività svolta**

1- Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2018 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In particolare:

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci, e alle adunanze dell'Organo Amministrativo, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e dall'esame della documentazione aziendale trasmessaci, abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni da riferire

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali;

- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società e a tale riguardo, fermo quanto già detto in merito al processo di continuo miglioramento organizzativo che deve caratterizzare ogni organizzazione aziendale, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

2. Nel corso dell'esercizio, nel rispetto delle previsioni statutarie, siamo stati periodicamente informati dagli amministratori sull'andamento della gestione sociale e sulla sua prevedibile evoluzione.

Possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale

3. Il Collegio sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e / o inusuali, comprese quelle effettuate con parti correlate o infragruppo.
4. Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 Codice Civile, non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c. e non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.
5. Al Collegio sindacale non sono pervenuti esposti.
6. Il Collegio sindacale, nel corso dell'esercizio, non ha rilasciato pareri ai sensi di legge.
7. Dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione o di menzione nella presente relazione.

### **Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio**

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2018 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle movimentazioni del Patrimonio Netto e dalla nota integrativa.

Il bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standards) emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n° 1606 del 19 luglio 2002 e del D. Lgs. n° 38 del 28 febbraio 2005, nonché alle istruzioni di Banca D'Italia aggiornate in ultimo nel mese di dicembre 2017.

La relazione alla gestione è coerente con le informazioni contenute nel bilancio.

È stato, quindi, esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale sono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

La società ha eseguito la transizione al principio contabile IFRS 9, che ha sostituito il principio contabile IFRS 39, con riferimento alla data del 1/1/2018, come consentito dalla normativa vigente.

La transizione e le sue ripercussioni sulla situazione patrimoniale di apertura sono state adeguatamente illustrate e commentate nella prima parte della nota integrativa. L'adozione del principio contabile ha comportato una rettifica in aumento del patrimonio netto di apertura di €. 357.833 complessivi, interamente imputabile a impairment dei crediti.

I restanti criteri utilizzati nella redazione del bilancio chiuso al 31/12/2018 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio;

Il Consiglio di Amministrazione Vi ha informato sull'andamento della società nel corso dell'esercizio appena trascorso e Vi ha altresì illustrato le singole voci di bilancio, i criteri di valutazione adottati, nonché le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

In particolare gli impegni, le garanzie e le passività potenziali sono stati esaurientemente illustrati nella sezione D della nota integrativa dove il cda ha dato adeguata informazione sulla qualità dei debitori garantiti.

A fronte di uno stock di garanzie emesse pari a Euro 188.696.692, al lordo delle rettifiche di valore, i crediti di firma classificati in bonis stage 1 ammontano a euro a 127.981.747 pari al 67,8 %, quelli in bonis stage 2 ammontano a euro 13.350.448, pari circa il 7,08 %, i crediti di firma classificati a IP, Inadempienza Probabile e a SD, Scaduto Deteriorato, sono complessivamente Euro 10.418.384 pari al 5,52% quelle classificate SFB, sofferenza fuori bilancio, Euro 36.946.113, pari al 19,58%; quelle classificate S, sofferenze, Euro 2.236.531.

I crediti di cassa nei confronti dei clienti per intervenuta escussione hanno un valore di recupero effettivo pari al 79,9% del valore lordo in considerazione della presenza, su parte di essi, di strumenti di CRM sottostanti per la cui attivazione CentroFidi ha già ricevuto delibera positiva da parte del prestatore (Fondo di Garanzia per le Pmi ex L.662/96). L'importo delle rettifiche di valore è pari all'esposizione non coperta da strumenti di CRM presenti o validamente attivati.

Gli accantonamenti ai fondi per rischi di credito, al netto delle riprese di valore, hanno determinato una diminuzione di Euro 720.574 del Fondo rischi per SFB e una diminuzione di Euro 1.337.421 dei Fondi Rischi per posizioni a Inadempienza Probabile, Scaduto Deteriorato e Bonis; i fondi per rischio di credito relativi ad impegni e garanzie rilasciate ammontano complessivamente a Euro 20.327.279

Analogamente agli anni precedenti il collegio esorta a proseguire con la cautela osservata dagli organismi aziendali preposti nella concessione delle garanzie e l'utilizzo di tecniche di mitigazione del rischio dell'intermediario.

In tale direzione appare degno di rilievo l'incremento dello 0,49% dello stock delle operazioni controgarantite dal Fondo Centrale di Garanzia, che ammontano ad oltre euro 93 mln..

Gli amministratori hanno proceduto ad auto valutare l'adeguatezza patrimoniale secondo la normativa ICAAP. I Fondi Propri si attestano ad Euro 26.794.435, contro Euro 26.130.361 dell'esercizio precedente.

Si rileva che il Tier1 Capital Ratio e il Total capital ratio si attestano al valore del 27,81%.

Il collegio rileva anche che l'aumento di capitale aperto deliberato dalla società nell'esercizio 2015 ha avuto parziale attuazione in questo esercizio con una sottoscrizione di nuove azioni che ha portato ad un incremento netto del capitale sociale pari complessivamente a €. 393.860.

Le scritture contabili e l'altra documentazione richiesta dalla legge, sono regolarmente conservate, secondo il disposto dell'art. 2220 del Codice Civile.

È stato, quindi, esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale sono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

Lo stato patrimoniale evidenzia un avanzo di gestione di Euro 38.840 e si riassume nei seguenti valori:

- Attività	Euro	58.220.015
- Passività	Euro	31.171.823
- Patrimonio netto (escluso l'utile dell'esercizio)	Euro	27.009.352
- Utile (perdita) dell'esercizio	Euro	38.840

Per quanto precede, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2018, né ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dall'Organo Amministrativo per la destinazione del risultato dell'esercizio.

Firenze, 9 Aprile 2019

Il Collegio sindacale

Dott. Iacopo Lisi

Dott. Romeo Buchignani

Dott. Athos Vestrini



**Relazione della società di revisione indipendente  
ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

*Agli Azionisti di  
CENTROFIDI TERZIARIO S.c.p.a.*

---

Ria Grant Thornton S.p.A.  
Via Maragliano, 6  
50144 Firenze

T +39 055 480112  
F +39 055 489707

**Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio**

**Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società CENTROFIDI TERZIARIO S.c.p.a. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

**Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

**Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio**

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

**Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

**Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

**Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**


Gli amministratori di CENTROFIDI TERZIARIO S.c.p.a. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di CENTROFIDI TERZIARIO S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

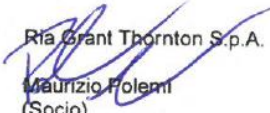
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di CENTROFIDI TERZIARIO S.c.p.a. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di CENTROFIDI TERZIARIO S.c.p.a. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 15 aprile 2019

Ria Grant Thornton S.p.A.  
  
Vincenzo Lai  
(Socio)

Ria Grant Thornton S.p.A.  
  
Maurizio Polemi  
(Socio)